

Comune di
Palermo

**RELAZIONE TECNICA
AL CONTO DI BILANCIO
2008**

Comune di Palermo
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2008

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2008	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2008	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2004-2008	4
Risultato gestione di competenza 2008	5
Gestione della competenza nel quinquennio 2004-2008	6
Gestione dei residui nel quinquennio 2004-2008	7
Conto del patrimonio 2008	8
Gestione del patrimonio nel biennio 2007-2008	9
 Gestione della competenza 2008	
Bilancio suddiviso nelle componenti	11
Bilancio corrente: considerazioni generali	12
Bilancio corrente	13
Bilancio investimenti: considerazioni generali	14
Bilancio investimenti	15
Movimenti di fondi	16
Servizi per conto di terzi	17
 Indicatori finanziari 2008	
Contenuto degli indicatori	18
Andamento indicatori: sintesi	23
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	24
2. Grado di autonomia tributaria	25
3. Grado di dipendenza erariale	26
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	27
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	28
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	29
7. Pressione tributaria pro capite	30
8. Trasferimenti erariali pro capite	31
9. Grado di rigidità strutturale	32
10. Grado di rigidità per costo personale	33
11. Grado di rigidità per indebitamento	34
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	35
13. Rigidità strutturale pro capite	36
14. Costo del personale pro capite	37
15. Indebitamento pro capite	38
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	39
17. Costo medio del personale	40
18. Propensione all'investimento	41
19. Investimenti pro capite	42
20. Abitanti per dipendente	43
21. Risorse gestite per dipendente	44
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	45
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	46
24. Trasferimenti correnti pro capite	47
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	48
 Andamento delle entrate nel quinquennio 2004 - 2008	
Riepilogo entrate per titoli	49
Riepilogo entrate 2004-2008	50
Entrate tributarie	51
Entrate tributarie 2004-2008	52
Trasferimenti correnti	53
Trasferimenti correnti 2004-2008	55
Entrate extratributarie	56
Entrate extratributarie 2004-2008	57
Trasferimenti c/capitale	58
Trasferimenti c/capitale 2004-2008	59
Accensione di prestiti	60
Accensione di prestiti 2004-2008	61
 Andamento delle uscite nel quinquennio 2004 - 2008	
Riepilogo uscite per titoli	62
Riepilogo uscite 2004-2008	63
Spese correnti	64
Spese correnti 2004-2008	65
Spese in conto capitale	66
Spese in conto capitale 2004-2008	67

Rimborso di prestiti	68
Rimborso di prestiti 2004-2008	69
Principali scelte di gestione 2008	
Dinamica del personale	70
Personale 2004-2008	71
Livello di indebitamento	72
Dinamica dell'indebitamento 2004-2008	73
Indebitamento globale 2004-2008	74
Avanzo o disavanzo applicato	75
Avanzo e disavanzo 2004-2008	76
Servizi erogati nel 2008	
Considerazioni generali	77
Servizi istituzionali	78
Servizi a domanda individuale	
Premessa	79
Entrate	80
Uscite	81
Risultato	82
Servizi a rilevanza economica	
Premessa	83
Entrate	84
Uscite	85
Risultato	86

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che *"al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"* (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui *"risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dal movimento di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

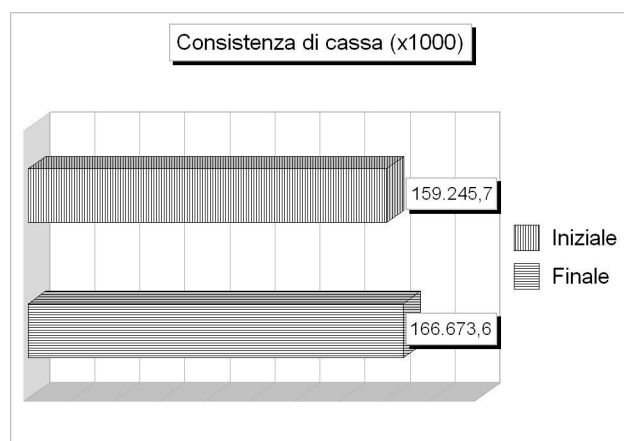
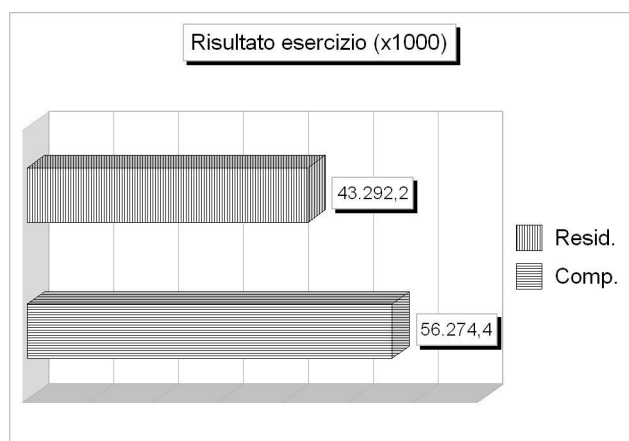
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2008)		Movimenti 2008		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	159.245.664,20	-	159.245.664,20
Riscossioni	(+)	222.457.192,89	797.233.349,72	1.019.690.542,61
Pagamenti	(-)	342.981.719,78	669.280.906,10	1.012.262.625,88
Fondo cassa finale		38.721.137,31	127.952.443,62	166.673.580,93
Residui attivi	(+)	1.064.721.725,42	383.921.543,14	1.448.643.268,56
Residui passivi	(-)	1.060.150.670,62	455.599.616,11	1.515.750.286,73
Risultato contabile		43.292.192,11	56.274.370,65	99.566.562,76
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		43.292.192,11	56.274.370,65	



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

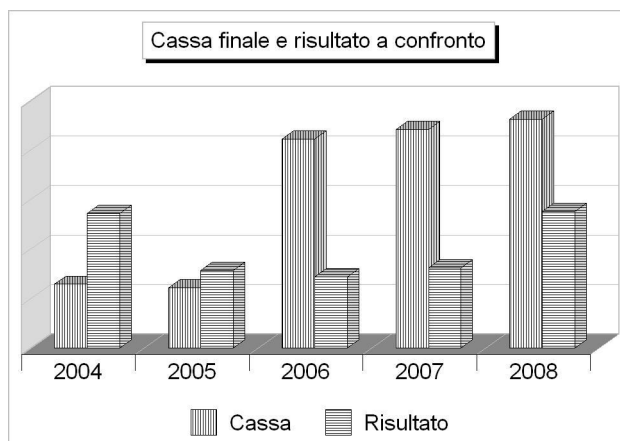
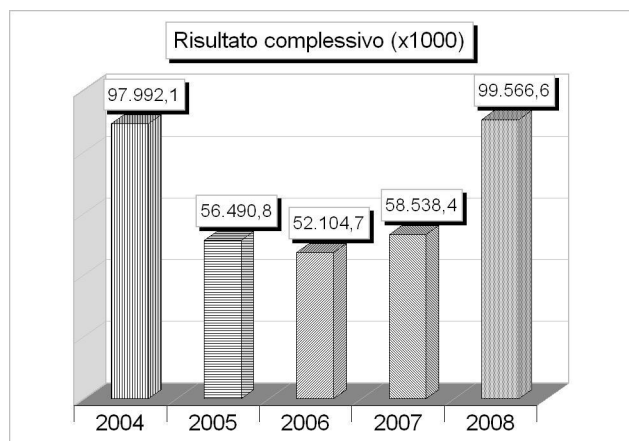
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'avere raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2004-08)		2004	2005	2006	2007	2008
Fondo di cassa iniziale	(+)	52.276.061,90	46.571.157,50	44.106.005,23	152.260.475,00	159.245.664,20
Riscossioni	(+)	810.266.344,36	856.162.064,52	1.220.462.596,69	961.325.165,05	1.019.690.542,61
Pagamenti	(-)	815.971.248,76	858.627.216,82	1.112.308.126,92	954.339.975,85	1.012.262.625,88
Fondo di cassa finale		46.571.157,50	44.106.005,20	152.260.475,00	159.245.664,20	166.673.580,93
Residui attivi	(+)	1.278.425.183,17	1.564.280.594,97	1.477.098.992,75	1.459.167.750,14	1.448.643.268,56
Residui passivi	(-)	1.227.004.190,75	1.551.895.841,04	1.577.254.794,63	1.559.875.056,37	1.515.750.286,73
Risultato contabile		97.992.149,92	56.490.759,13	52.104.673,12	58.538.357,97	99.566.562,76
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		97.992.149,92	56.490.759,13	52.104.673,12	58.538.357,97	99.566.562,76



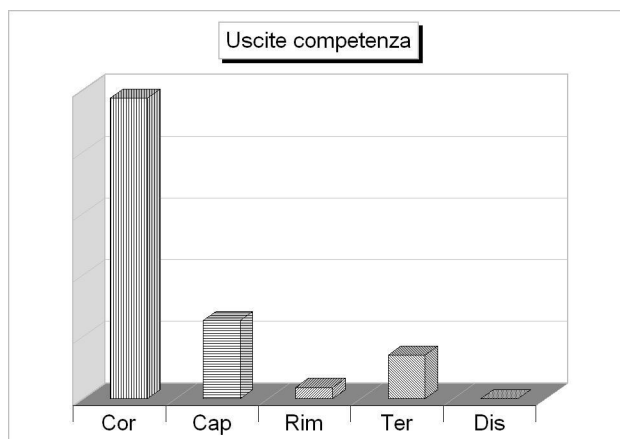
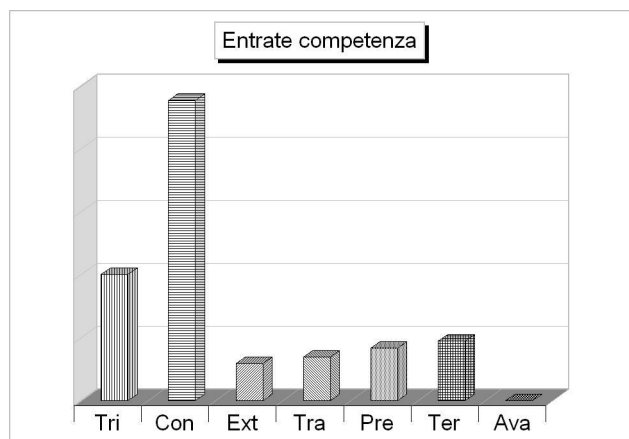
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2008		Movimenti 2008		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	241.044.356,12		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	572.648.963,14		
3 Extratributarie	(+)	70.896.242,26		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	83.150.943,22		
5 Accensione di prestiti	(+)	100.099.941,26		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	113.314.446,86		
	Parziale	1.181.154.892,86		1.181.154.892,86
Avanzo applicato	(+)			0,00
Totale entrate				1.181.154.892,86
Uscite				
1 Correnti	(-)		779.241.293,62	
2 In conto capitale	(-)		202.953.706,70	
3 Rimborso di prestiti	(-)		29.371.075,03	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		113.314.446,86	
	Parziale		1.124.880.522,21	1.124.880.522,21
Disavanzo applicato	(-)			0,00
Totale uscite				1.124.880.522,21
Risultato				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		(=)	56.274.370,65	



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

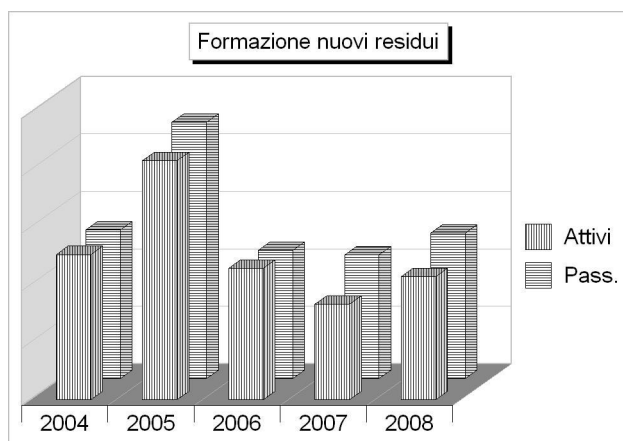
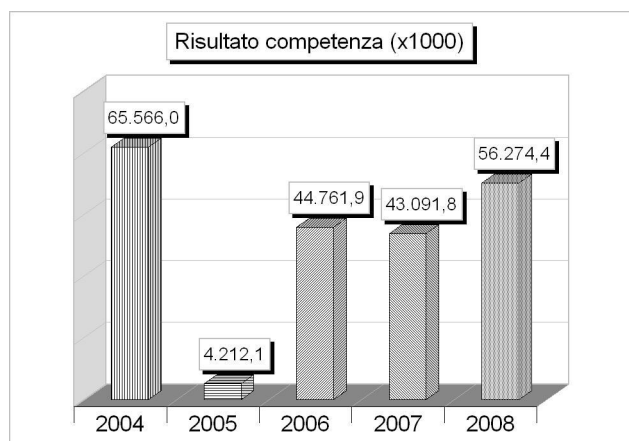
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2004-08)		2004	2005	2006	2007	2008
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	589.768.392,86	569.652.856,72	802.047.170,26	684.393.806,42	797.233.349,72
Pagamenti	(-)	557.073.849,28	562.104.747,52	800.683.432,17	575.003.239,94	669.280.906,10
Saldo gestione cassa		32.694.543,58	7.548.109,20	1.363.738,09	109.390.566,48	127.952.443,62
Residui attivi (es. competenza)	(+)	453.812.881,76	747.367.505,96	410.416.675,34	297.390.206,29	383.921.543,14
Residui passivi (es. competenza)	(-)	465.009.060,28	803.190.654,70	401.341.334,92	387.647.926,77	455.599.616,11
Risultato contabile		21.498.365,06	-48.275.039,54	10.439.078,51	19.132.846,00	56.274.370,65
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	44.067.657,72	52.487.152,95	34.322.795,59	23.958.930,22	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		65.566.022,78	4.212.113,41	44.761.874,10	43.091.776,22	56.274.370,65



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

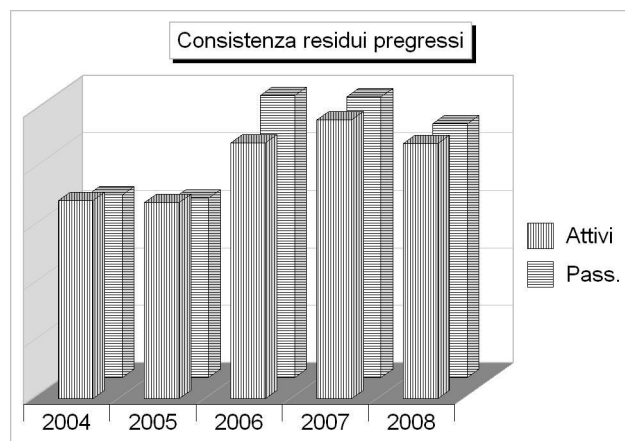
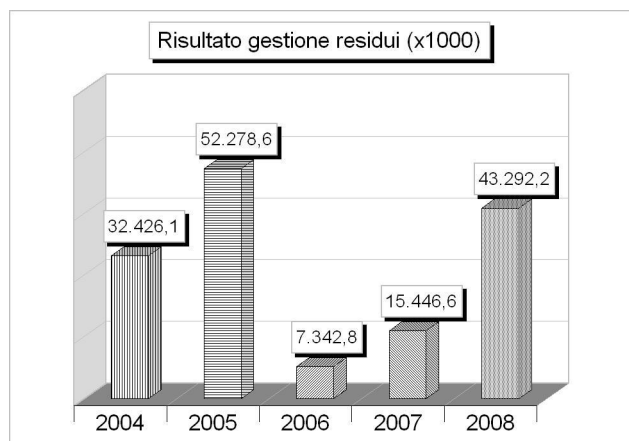
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2004-08)		2004	2005	2006	2007	2008
Fondo di cassa iniziale	(+)	52.276.061,90	46.571.157,50	44.106.005,23	152.260.475,00	159.245.664,20
Riscossioni	(+)	220.497.951,50	286.509.207,80	418.415.426,43	276.931.358,63	222.457.192,89
Pagamenti	(-)	258.897.399,48	296.522.469,30	311.624.694,75	379.336.735,91	342.981.719,78
Saldo gestione cassa		13.876.613,92	36.557.896,00	150.896.736,91	49.855.097,72	38.721.137,31
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	824.612.301,41	816.913.089,01	1.066.682.317,41	1.161.777.543,85	1.064.721.725,42
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	761.995.130,47	748.705.186,34	1.175.913.459,71	1.172.227.129,60	1.060.150.670,62
Risultato contabile		76.493.784,86	104.765.798,67	41.665.594,61	39.405.511,97	43.292.192,11
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-44.067.657,72	-52.487.152,95	-34.322.795,59	-23.958.930,22	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		32.426.127,14	52.278.645,72	7.342.799,02	15.446.581,75	43.292.192,11



Dal conto consuntivo finanziario si rileva:

- 1) l'esatta corrispondenza del conto del bilancio e delle risultanze della gestione alle scritture contabili e al conto del tesoriere;
- 2) che le risultanze della gestione finanziaria si riassumono come segue:

- fondo iniziale di cassa allo 01.01.2008			€ 159.245.664,20
	residui	competenza	
- riscossioni	€ 222.457.192,89	€ 797.233.349,72	€ 1.019.690.542,61
- pagamenti	€ 342.981.719,78	€ 669.280.906,10	€ 1.012.262.625,88
 - fondo finale di cassa al 31.12.2008			€ 166.673.580,93
 - residui attivi	€ 1.064.721.725,42	€ 383.921.543,14	€ 1.448.643.268,56
- residui passivi	€ 1.060.150.670,62	€ 455.599.616,11	€ 1.515.750.286,73
 - avanzo disponibile al 31.12.2008			€ 99.566.562,76

- 1) che il fondo cassa al 31.12.2008, corrisponde al saldo del conto presso la tesorerie, pari ad euro **166.673.580,93**

- 2) che le risultanze della gestione finanziaria si riassumono come segue:

a) cause positive:

- maggiori accertamenti di residui attivi	€	14.760.473,46
- minori impegni sui residui passivi	€	156.742.665,97
- minori impegni rispetto alle previsioni di competenza	€	515.567.379,30
- avanzo 2007, non applicato al bilancio 2008	€	57.743.357,97
- totale cause positive		€ 744.813.876,70

b) cause negative:

- minori accertamenti di residui attivi	€	186.749.305,29
- minori accertamenti rispetto alla previsioni di competenza	€	458.498.008,65
- totale cause negative		€ 645.247.313,94

totale (differenza a-b)= avanzo esercizio 2008 **€ 99.566.562,76**

Risultanze dei singoli settori di bilancio

a) Parte residui		
-saldo maggiori e minori acc.ti residui attivi	€ 171.988.831,83 (-)	
-economie sui residui passivi	€ 156.742.665,97 (+)	
Totale gestione residui		-15.246.165,86
b) Parte competenza corrente		
-entrate correnti (tit:I,II,III)	€ 884.589.561,52 (+)	
-spese correnti (tit:I)	€ 779.241.293,62 (-)	
-spese rimborso prestiti (tit:III)	€ 29.371.075,03 (-)	
-quota amm.to beni patrimoniali	€ 0,00 (-)	
-avanzo 2007 utilizzato al tit.I spesa 2008	€ 0,00 (+)	
-entrate in conto capitale che finanziano spesa corrente	€ 1.196.895,22 (+)	
-entrate correnti destinate al tit.II spesa	€ 21.670.571,39 (-)	
Totale gestione di competenza investimenti		€ 55.503.516,70
c) Parte competenza straordinaria		
-entrate tit. IV e V dest.investim.	€ 183.250.884,48 (+)	
-avanzo 2007 utilizzato al tit.II spesa 2008	€ 0,00 (+)	
-entrate in conto capitale che finanziano spesa corrente	€ 1.196.895,22 (-)	
-entrate correnti destinate al tit.II	€ 21.670.571,39 (+)	
-spese tit.II	€ 202.953.706,70 (-)	
Totale gestione investimenti di competenza		€ 770.853,95
d) Avanzo 2007 non utilizzato nel 2008		€ 58.538.357,97
Totale avanzo al 31.12.2008		€ 99.566.562,76

Riclassificazione e comparazione

5) che dalla riclassificazione delle risorse e dei mezzi e relativa utilizzazione nella parte corrente dell'esercizio si ottiene:

a) entrate:			
- proprie (tit.I e III)	€ 311.940.598,38		35,26%
- da trasferimenti (tit.II)	€ 572.648.963,14		64,74%
Totale		€ 884.589.561,52	
b) spese:			
- per personale	€ 317.450.721,56		40,74%
- per beni e m.p.	€ 4.233.711,39		0,54%
- per servizi	€ 356.951.883,92		45,81%
- per utilizzo beni di terzi	€ 15.579.267,75		2,00%
- per trasferimenti	€ 36.148.556,16		4,64%
- per interessi passivi	€ 14.617.356,09		1,88%
- per imposte e tasse	€ 16.053.279,87		2,06%
- per oneri straordinari gestione corrente	€ 18.206.516,88		2,34%
Totale		€ 779.241.293,62	

6) che le risorse e la loro destinazione nella parte corrente dell'esercizio hanno subito la seguente evoluzione (dati in milioni di euro)

Entrate	2006	Diff% 06/05	2007	Diff% 07/06	2008	Diff% 08/07
Tributarie	179	-22,17%	268	49,72%	241	-10,07%
Per Trasferimenti	497	0,61%	490	-1,41%	573	16,94%
Extra Tributarie	56	7,69%	66	17,86%	71	7,58%
Totale	732		824		885	

Spese	2006	Diff% 06/05	2007	Diff% 07/06	2008	Diff% 08/07
Personale	281	-2,43%	304	8,19%	230	-24,34%
Beni	7	-30,00%	6	-14,29%	494	8133,33%
Servizi	337	4,33%	344	2,08%	52	-84,88%
Utilizzo beni di terzi	16	0,00%	16	0,00%	16	0,00%
Trasferimenti	61	22,00%	37	-39,34%	36	-2,70%
Interessi passivi	13	8,33%	18	38,46%	15	-16,67%
Imposte e tasse	17	-5,56%	17	0,00%	16	-5,88%
Oneri straordinari gestione co	12	-7,69%	18	50,00%	18	0,00%
Totale	744		760		877	

7) che le fonti e i fabbisogni riclassificati per tipo di gestione hanno determinato i seguenti risultati nell'esercizio 2008

A) GESTIONE CARATTERISTICA

- entrate correnti	(+)	€ 867.489.241,83	
- spese correnti	(-)	€ 741.517.978,25	
Risultato lordo			€ 125.971.263,58
- ammortamenti finanziari	(-)		€ 0,00
Risultato gestione caratteristica			€ 125.971.263,58

B) GESTIONE IMMOBILIARE

- proventi da gestione beni immobili	(+)	€ 4.234.677,31	
- spese per gestione immobili	(-)	€ 23.456.608,46	
Risultato gestione immobiliare			-€ 19.221.931,15

C) RISULTATO AZIENDE MUNICIPALIZZATE E/O PARTECIPATE

- interessi attivi e utile	(+)	€ 8.213.904,18	
- trasferimenti regionali aziende di trasporto (copertura disavanzi)	(+)	-	
- interessi passivi su mutui	(-)		
- trasferimenti correnti	(-)	€ 830.000,00	
Risultato aziende municipalizzate e/o partecipate			€ 7.383.904,18

D) RISULTATO OPERATIVO (A+B+C) **€ 114.133.236,61**

E) GESTIONE FINANZIARIA

- proventi finanziari		€ 4.651.738,20	
- oneri finanziari		€ 13.436.706,91	
Risultato gestione finanziaria			-€ 8.784.968,71

F) RISULTATO GESTIONE CORRENTE (D+I (F)) **€ 105.348.267,90**

G) Fonti straordinarie	(G)	€ 183.250.884,48
H) Rimborso prestiti	(H)	€ 29.371.075,03
I) Investimenti	(I)	€ 202.953.706,70

AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA (F+G+H+I) **€ 56.274.370,65**

8) che le spese di investimento sono state finanziate come segue:

a) mezzi propri:

- entrate correnti	€ 21.670.571,39
- avanzo d'amministrazione 2007	€ 0,00
- alienazione beni patrimoniali	€ 1.141.105,91
- altri	

€ 22.811.677,30

b) mezzi di terzi:

- accensione di prestiti	€ 100.099.941,26
<i>mutui Cassa DD.PP.</i>	€ 99.036.649,62
<i>mutui con altri Istituti</i>	€ 0,00
<i>prestiti obbligazionari</i>	€ 1.063.291,64

- trasferimenti in c/to capitale:	€ 80.812.942,09
<i>contributi di privati</i>	€ 27.269,30
<i>contributi di enti</i>	€ 80.785.672,79

- altri (riscossione di crediti)	€ 0,00	€ 180.912.883,35
----------------------------------	--------	-------------------------

Totale risorse disponibili

€ 203.724.560,65

Risorse non utilizzate

€ 770.853,95

Da alienazione di beni patrimoniali

€ 770.853,95

Da trasferimenti

€ 0,00

Totale spese di investimento

€ 202.953.706,70

Conto del bilancio e conto del patrimonio Conto del patrimonio

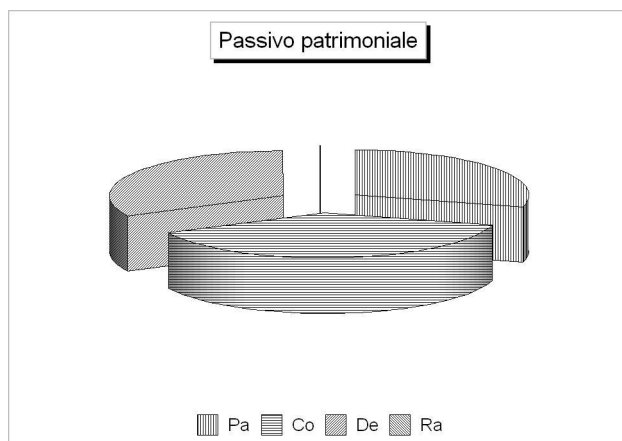
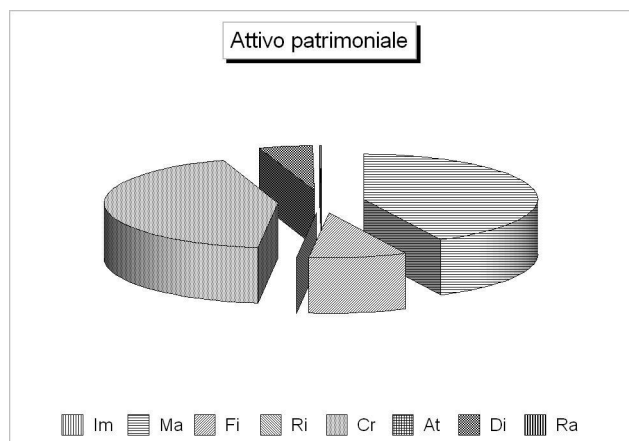
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2008 IN SINTESI					
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	Patrimonio netto	Pa	986.819.738,04
Immobilizzazioni materiali	Ma	1.437.702.735,98			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	307.083.372,52			
Rimanenze	Ri	26.818,31			
Crediti	Cr	1.448.643.268,56			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	1.292.260.285,92
Disponibilità liquide	Di	166.673.580,93	Debiti	De	1.085.053.126,40
Ratei e risconti attivi	Ra	5.624.547,74	Ratei e risconti passivi	Ra	1.621.173,68
Totale		3.365.754.324,04	Totale		3.365.754.324,04



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

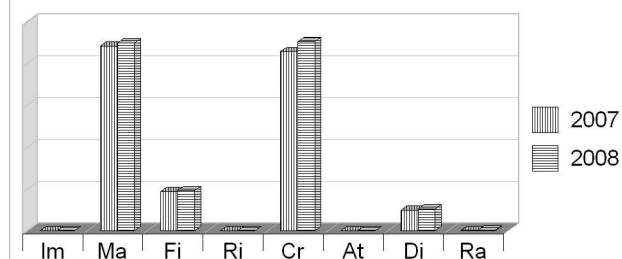
Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

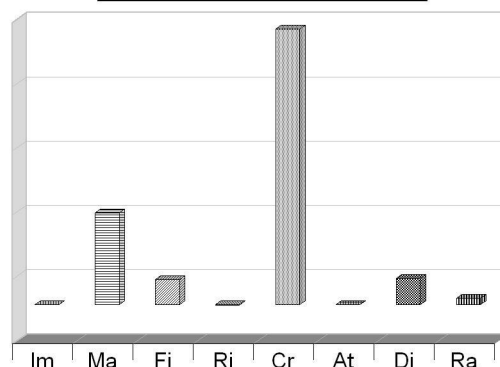
Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2007-2008)	Rendiconto		Variazione (+/-)
	2007	2008	
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	Ma	1.411.928.314,62	1.437.702.735,98
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	300.069.134,51	307.083.372,52
Rimanenze	Ri	40.446,42	26.818,31
Crediti	Cr	1.371.370.080,14	1.448.643.268,56
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	159.245.664,20	166.673.580,93
Ratei e risconti attivi	Ra	3.825.394,49	5.624.547,74
Totale		3.246.479.034,38	3.365.754.324,04
			119.275.289,66

Consistenza dell'Attivo nel biennio

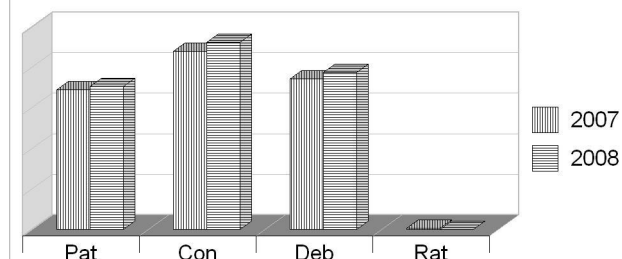


Variazione dell'Attivo nel biennio

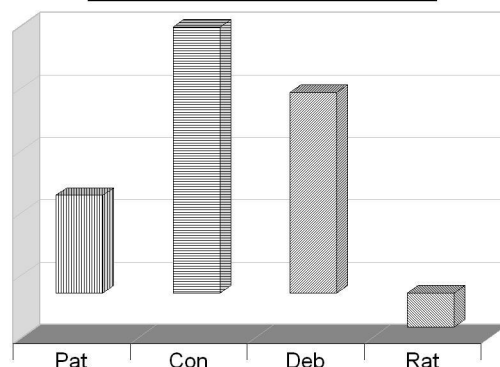


VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2007-2008)	Rendiconto		Variazione (+/-)
	2007	2008	
Patrimonio netto	Pat	964.841.730,48	986.819.738,04
Conferimenti	Con	1.232.535.729,81	1.292.260.285,92
Debiti	Deb	1.039.972.320,46	1.085.053.126,40
Ratei e risconti passivi	Rat	9.129.253,63	1.621.173,68
Totale		3.246.479.034,38	3.365.754.324,04
			119.275.289,66

Consistenza del Passivo nel biennio



Variazione del Passivo nel biennio



Note integrative al conto del patrimonio

STRUTTURA E CONTENUTO

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi evidenziandone la consistenza finale e le variazioni intervenute nel corso dell'anno rispetto alla consistenza iniziale.

Lo schema del conto patrimoniale adottato è quello approvato dal DPR 194/96.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento; le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante, e dei ratei e i risconti; le passività includono invece i conferimenti, i debiti, i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto pur essendo inserito fra le passività rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine costituiscono delle voci transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali in quanto vengono valorizzati per la stessa cifra sia in entrata che in uscita.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie riconducibili scritture di assestamento.

Di seguito saranno esaminati in maniera analitica le singole voci che compongono il patrimonio

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni relative a questa categoria di immobilizzazioni sono contenute nelle colonne variazioni da altre cause in quanto non derivano direttamente dalla contabilità finanziaria ma sono rilevate con scritture manuali di allineamento ai valori inseriti nell'inventario redatto a cura dei settori competenti, e vengono compensate con i valori registrati dalla contabilità finanziaria nel conto immobilizzazioni in corso.

Beni demaniali: sono contabilizzati in questa tipologia di beni sia beni immobili che mobili. Per quanto riguarda i beni immobili l'importo è riferito ad edifici il cui valore complessivo riportato nell'inventario ammonta ad €3.098.390,39. Per quanto riguarda i beni mobili demaniali sono costituiti da acquisti di beni artistici da parte delle istituzioni culturali (Archivio Storico, Biblioteca Comunale, Galleria d'Arte Moderna e Museo Pitre) per un valore complessivo di € 268.997,47. Al valore patrimoniale di tali beni demaniali vanno applicate in detrazione le quote di ammortamento rispettivamente del 3% e del 20% per un valore complessivo rispettivamente di € 84.881,79 per i beni immobili mentre i beni mobili risultano interamente ammortizzati. La variazione aumentativa rispetto all'esercizio 2007 per €320.952,36 è dovuta all'inventariazione per rinvenimento dell'immobile 90011 "PARCHEGGIO VIA SERRADIFALCO 86 POSTI"

Sui beni demaniali, il cui valore ricomprende solo edifici, sono stati calcolati ammortamenti al 3% per complessive € 84.881,79

Terreni: la valorizzazione dei terreni disponibili ed indisponibili viene effettuata sulla base di parametri e criteri estimativi agganciati alla natura ed alla destinazione urbanistica degli stessi.

I terreni indisponibili comprendono le aree verdi, i parcheggi i terreni confiscati ai sensi della L.575/65. L'incremento di € 54.312,25 è dovuto all'inventariazione con il cod inventario 1486 di un terreno sito in Corso dei Mille – Guarnaschelli oggetto di espropriazione valutato sulla base delle comunicazioni degli uffici tecnici.

Le movimentazioni finanziarie dei terreni disponibili sono relative al decremento di € 44.931,78 relativo al terreno cod inventario 283, sito in via OSPEDALE (SALITA DELL'), N. 7, il cui valore risulta incorporato nel nuovo edificio indisponibile inserito al cod. 1232/3.

A differenza delle altre immobilizzazioni materiali, i terreni, non sono soggetti ad ammortamento in quanto tali beni, per loro natura, non sono suscettibili di usura fisica o economica.

Fabbricati: questa categoria di beni comprende sia i fabbricati indisponibili che quelli disponibili: dei primi fanno parte gli edifici destinati a sede degli uffici, quelli utilizzati nella gestione dei servizi pubblici, gli edifici scolastici, i teatri, i musei e tutti quelli aventi caratteristiche e finalità analoghe.

I fabbricati appartenenti al patrimonio disponibile comprendono, invece, i beni immobili dati in locazione ad esercizi commerciali e comunque non destinati a servizi di pubblica utilità in modo diretto. Rispetto al 2007 i fabbricati disponibili non subiscono variazioni.

Per quanto riguarda i fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile, nel corso del 2008, si sono registrate variazioni finanziarie negative per € 2.930.621,13 in relazione ad operazioni prevalentemente di alienazione di alloggi ERP. Sono inoltre stati registrati acquisti per € 424.414,81 relativi all'inventariazione dei seguenti immobili:

BIL_CO	BIL_CAT	BIL_IND	valore
1405	ACQUEDOTTO	SERAFINELLO (CONTRADA) - MONREALE (POZZO)	420.000,00
1464	MAGAZZINO	ALLORO (VIA), 104	4.414,81

Le variazioni da altre cause recepiscono alcuni fatti extracontabili, quali le variazioni di classificazione, le modifiche catastali aggiornamenti di valore. Queste mostrano una variazione in aumento di € 600.687,10 determinato come segue:

BIL_COD	BIL_DES	BIL_CAT	BIL_IND	variazione di	causa variazione
1232/3	ED. RES. ISOLATO "5.BC" - ALBERGHERIA	ED.RESIDENZIAL E	PORTA DI CASTRO (VIA), 95/97/99/101/103	476.265,21	ristrutturazione
1248	IMP.SPORT.-CAMPO DI CALCIO ZISA	CAMPO CALCIO	EMIRI (VIA DEGLI) - (ANGOLO VIA BONSIGNO	124.421,89	variazione di stima

Sui fabbricati sono stati calcolati gli ammortamenti al 3% pari ad € 22.623.813,80 per gli edifici indisponibili ed € 172.055,57 per i fabbricati disponibili.

Quadro riassuntivo delle movimentazioni dei beni immobili

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)	VALORE AL 31/12/2007	DISMISSIONI	ACQUISTI	RETTIFICHE	VALORE AL 31/12/2008	Valore netto contabile al 31/12/2008
CPA-A-2-1 BENI DEMANIALI	2.508.440,55			320.952,36	2.829.392,91	2.067.232,15
CPA-A-2-2 TERRENI (PATRIMONIO INDISPONIBILE)	12.690.378,43		54.312,25		12.744.690,68	12.744.690,68
CPA-A-2-3 TERRENI (PATRIMONIO DISPONIBILE)	1.134.196,90			- 44.931,78	1.089.265,12	1.089.265,12
CPA-A-2-4 FABBRICATI (PATRIMONIO INDISPONIBILE)	756.032.645,88	2.930.621,13	424.414,81	600.687,10	754.127.126,66	512.678.781,60
CPA-A-2-5 FABBRICATI (PATRIMONIO DISPONIBILE)	5.735.185,68			-	5.735.185,68	2.767.342,44
	778.100.847,44	2.930.621,13	478.727,06	876.707,68	776.525.661,05	531.347.311,99
FONDI AMMORTAMENTO						
CPP-H-2-1 FONDO AMMORTAMENTO BENI DEMANIALI	677.278,97	84.881,79			762.160,76	
(TERRENI NON SONO OGGETTO DI AMMORTAMENTO)						
(TERRENI NON SONO OGGETTO DI AMMORTAMENTO)						
CPP-H-2-2 FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI INDISPONIBILI	219.791.636,23	22.623.813,80	967.104,97		241.448.345,06	
CPP-H-2-3 FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI DISPONIBILI	2.795.787,67	172.055,57			2.967.843,24	
	223.264.702,87	22.880.751,16	967.104,97	-	245.178.349,06	

Macchinari, attrezzature e sist. informatici, Automezzi, Mobili e macchine d'ufficio: a parte i beni demaniali mobili, ricompresi nei beni demaniali, di cui si è detto sopra, questa categoria comprende tutti i beni mobili il cui inventario è curato dall'ufficio economato. Il valore finale di questa categoria di beni è pari ad € 30.316.027,94. Rispetto alla consistenza iniziale sono state rilevate variazioni positive per un totale di € 1.748.184,99 relative a nuovi acquisti sostenuti nel corso dell'anno e variazioni negative per € 1.186.406,40 per dismissioni. Inoltre sono state rilevate rettifiche di valore in diminuzione per complessive € 628,37 per disallineamento consistenza valori del programma di gestione dell'inventario CEDIM.

Sui cespiti non ancora totalmente ammortizzati sono state inoltre calcolate le seguenti quote di ammortamento:

Macchinari, attrezzature e impianti 15% € 264.102,16

Attrezzature e sistemi informatici 20% € 344.767,02

Automezzi e motomezzi 20% € 242.386,50

Mobili e macchine d'ufficio 15% € 879.263,86

Quadro riassuntivo delle movimentazioni dei beni mobili

	31/12/2008	DISMISSIONI	ACQUISTI	RETTIFICHE	31/12/2008
CPA-A-2-7 ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI	2.930.752,82	- 49.461,27	630.813,51		3.512.105,06
CPA-A-2-8 AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	12.393.540,17	- 833.695,00	141.162,00		11.701.007,17
CPA-A-2-6 MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	4.373.644,82	- 142.514,96	135.248,29	- 286,00	4.366.092,15
CPA-A-2-9 MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	10.056.939,91	- 160.735,17	840.961,19	- 342,37	10.736.823,56
CPA-A-2-1 BENI DEMANIALI	268.997,47				268.997,47
	30.023.875,19	- 1.186.406,40	1.748.184,99	- 628,37	30.585.025,41

	31/12/2008	AMMORTAMENTI 06	DISMISSIONI	RETTIFICHE	31/12/2008
CPP-H-2-5 FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI	2.403.329,00	344.767,02	- 45.111,84	- 9.130,20	2.693.853,98
CPP-H-2-6 FONDO AMMORTAMENTO AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	11.930.814,87	242.386,50	- 833.695,00	- 3.408,80	11.336.097,57
CPP-H-2-4 FONDO AMMORTAMENTO MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	3.511.544,42	264.102,16	- 137.045,85	- 37.081,00	3.601.519,73
CPP-H-2-7 FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	6.761.065,29	879.263,86	- 157.896,37	- 110.791,28	7.371.641,50
CPP-H-2-1 FONDO AMMORTAMENTO BENI DEMANIALI	268.997,47	-			268.997,47
	24.875.751,05	1.730.519,54	- 1.173.749,06	- 160.411,28	25.272.110,25

Immobilizzazioni in corso: In questa categoria, nelle colonne variazioni da c/finanziario, sono riportati in aumento tutti i pagamenti conto residui e competenza del Titolo 2°, interventi 1-2-6 riferiti ad opere pubbliche e lavori in corso di ultimazione. Le variazioni da altre cause sono dovute agli impegni relativi agli acquisti di beni mobili inseriti provvisoriamente nelle immobilizzazioni in corso in attesa di essere allocati nelle apposite voci delle immobilizzazioni a seguito dell'avvenuta inventariazione.

Le variazioni negative da altre cause, pari a € 2.226.912,05, alle opere concluse, agli immobili acquistati e ai beni mobili inventariati che hanno incrementato le immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni finanziarie: in questa classe sono collocati gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente.

Nell'attivo del conto del patrimonio fra le **immobilizzazioni finanziarie, alla voce A) III) 1) "partecipazioni"** è stato iscritto il valore delle società ed enti che costituiscono un investimento durevole per l'Amministrazione Comunale per un importo complessivo pari ad € 249.862.483,50. Sono pertanto escluse Associazioni, Fondazioni ed Enti senza scopo di lucro.

La voce è distinta fra partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate ed ad altre imprese in rapporto al grado di coinvolgimento ed all'influenza esercitata dal comune sulle società partecipate.

Ai fini della valutazione, come per i precedenti esercizi, è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto per le imprese controllate e collegate ed il costo per le altre imprese. Inoltre, visto il proliferare di partecipazioni indirette in capo alle società, come per gli esercizi 2006 e 2007, il patrimonio preso a base della valutazione è quello desunto dal bilancio consolidato, in tutti i casi in cui, nel rispetto della vigente normativa, detto documento dovesse essere predisposto. E' stato quindi preso atto di quanto, a tal proposito, suggerito dal principio contabile dei dottori commercialisti n. 21, che nella sezione dedicata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto in presenza di partecipazioni indirette (3.2.i) prevede che: *"Nell'ipotesi che la partecipante possieda una partecipazione in una società collegata che, quale capogruppo (di altre società), rediga il bilancio consolidato, dovrà essere assunto il valore risultante da tale bilancio."*

Infatti, in sede di rendiconto dell'esercizio 2006, si era constatato come l'utilizzo del bilancio della holding rispetto al bilancio consolidato comportava l'esposizione di valori potenzialmente fuorvianti in quanto, a volte, sensibilmente differenti da quelli scaturiti dall'analisi del gruppo societario nel suo complesso (vedi caso del gruppo AMIA)

All'atto della redazione del conto del patrimonio 2008 non risultano ancora pervenuti, per AMIA, né il bilancio della holding né il bilancio consolidato, nonostante gli stessi siano stati richiesti e più volte sollecitati e ciò non ha consentito di effettuare una valutazione attendibile della partecipazione. In data 23 dicembre 2008 l'Assemblea dei soci di AMIA ha deliberato la copertura della perdita risultante dalla situazione al 30.09.2008 pari ad € 80.775.414. La perdita è stata coperta utilizzando le riserve disponibili per € 14.572.446,00 e azzerando il capitale sociale pari ad € 39.637.726,00. Contestualmente, utilizzando la quota di contributo ex art. 4 bis, comma 8 D.L. n. 97/2008, convertito con legge n. 129/2008 trasferita per l'anno 2008 dal Ministero dell'Interno e dell'Economia pari ad € 30.000.000, è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da zero a € 3.865.553,00 con sovrapprezzo pari ad € 26.134.447,00 da destinare ad integrale e contestuale copertura della residua perdita di pari importo.

Tuttavia, in ossequio al principio di prudenza, non disponendo di alcun supporto documentale, si è mantenuto pari a zero il valore di detta partecipazione non tenendo conto delle operazioni sul capitale sociale deliberate in data 23 dicembre dall'Assemblea dei soci.

Si segnala altresì che la GESIP ha trasmesso unicamente i progetti di bilancio della holding e delle partecipate GESIP Servizio e SPO. Tuttavia, sempre nel rigoroso rispetto del principio di prudenza, nella considerazione che dal progetto di bilancio della holding si evidenzia una perdita di € 4.046.255,00 si è provveduto a svalutare la partecipazione di 4 milioni di euro rispetto al valore di bilancio dell'esercizio 2007.

La valorizzazione complessiva delle partecipazioni al 31/12/2008 risulta dalla tabella che segue:

PARTECIPAZIONI (voce A III) Attivo Conto del Patrimonio

DESCRIZIONE	% DI PARTEC	CONSISTENZA 01/01/2008	VARIAZIONI AUMENTATIVE	VARIAZIONI DIMINUTIVE	CONSISTENZA 31/12/2008
S.I.S.P.I. spa	51,00%	3.199.439,58	8,42	1.933.512,00	1.265.936,00
A.M.A.T. spa	100,00%	92.740.171,00	440.179,00	34.221,00	93.146.129,00
A.M.A.P. spa	100,00%	26.880.840,00	169.008,00		27.049.848,00
A.M.I.A. spa	100,00%	-	30.000.000,00	30.000.000,00	-
AMG ENERGIA spa	100,00%	119.504.000,00	156.000,00	5.099.743,00	114.560.257,00
GESIP spa	100,00%	10.282.676,00		4.000.000,00	6.282.676,00
PALERMO AMBIENTE spa	99,249%	1.348.155,66		1.348.155,66	-
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		253.955.282,24	30.765.195,42	42.415.631,66	242.304.846,00
G.E.S.A.P. spa	31,376%	6.295.324,85	1.250.351,01		7.545.675,86
TOTALE IMPRESE COLLEGATE		6.295.324,85	1.250.351,01	-	7.545.675,86
CIEM S.C.p.A	8,91%	21.654,24		21.654,24	-
PATTO DI PALERMO soc. consortile a r.l.	11,96%	14.175,71		2.214,07	11.961,64
Teatro stabile "AL MASSIMO" Società consortile a.r.l.	15,00%	-			-
TOTALE ALTRE IMPRESE		35.829,95	-	23.868,31	11.961,64
TOTALE GENERALE		260.286.437,04	32.015.546,43	42.439.499,97	249.862.483,50

Le variazioni di valore, rispetto all'esercizio 2007, sono dovute alle seguenti cause.

La variazione in aumento della partecipazione di Sispi S.p.A è dovuta alla quota di pertinenza dell'utile di esercizio 2008 destinato a riserva pari ad € 8,42. Infatti l'Assemblea che ha approvato il bilancio ha deliberato la distribuzione dell'utile di esercizio 2008 (€ 324.416) per € 324.400. La variazione in diminuzione per € 1.933.512,00 è dovuta alla distribuzione ai soci della riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea del 12 settembre 2008. La società non redige il bilancio consolidato.

L'AMAT ha, nel corso dell'esercizio 2008 ceduto la partecipazione nella Palermo City Sightseeing e, pertanto, non ha redatto al 31.12.2008 il bilancio consolidato. La variazione in aumento per € 440.179,00 è dovuta all'utile di esercizio interamente destinato a riserva. La variazione in diminuzione, pari ad € 34.221,00 è dovuta alla differenza di valore tra il patrimonio del gruppo risultante dal bilancio consolidato al 31.12.2007 e quello della Società al 31.12.2008.

La variazione in aumento del valore di AMAP s.p.a, pari ad € 169.008,00 è determinata dall'utile d'esercizio interamente destinato a riserva. La società non redige il bilancio consolidato.

La partecipazione AMIA si mantiene a valore zero per le considerazioni di cui sopra.

La variazione in aumento del valore del gruppo controllato da AMG Energia S.p.a, pari ad € 156.000,00, è determinata per € 141.000,00 dall'utile d'esercizio e per € 15.000,00 da differenze di consolidamento. La variazione in diminuzione pari ad € 5.099.743,00 è dovuta alla distribuzione delle riserve disponibili deliberata dall'Assemblea del 19 dicembre 2008. Si rammenta che in data 10/03/2009 è stato perfezionato il trasferimento alla Società Edison Spa di una quota pari all'80% del capitale di AMG GAS e, pertanto, detta società è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al valore del patrimonio netto. Si segnala altresì che le altre società del gruppo hanno fatto registrare risultati negativi per oltre € 700.000 a fronte dei quali la controllante ha provveduto ad effettuare le necessarie ricapitalizzazioni.

La variazione in diminuzione del valore della partecipazione GESIP s.p.a per € 4.000.000,00 deriva, come già indicato, dalla imputazione della perdita risultante dal progetto di bilancio della holding.

Il valore della società Palermo Ambiente è stato azzerato per effetto della perdita di esercizio rilevata al 31.12.2008 pari a € 2.475.059. Si precisa che l'Assemblea dei soci del 21 maggio 2009 ha approvato in sede straordinaria la ricostituzione del capitale sociale ad € 120.000,00 e la copertura delle perdite residue maturate sino al 30.03.09.

La variazione in aumento del valore della partecipazione nel gruppo controllato da GESAP s.p.a. è dovuta in quanto ad € 941.941,05 al costo di acquisto corrispondente alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale con sovrapprezzo, in quanto ad € 628.145,79 alla quota di pertinenza della riserva di rivalutazione inserita nel bilancio 2008 ed in quanto ad 14,17 ad arrotondamenti. La variazione in diminuzione pari ad € 319.750,00 è dovuta alla quota di pertinenza della perdita d'esercizio pari a complessivi € 1.019.104.

Il valore della partecipazione CIEM è stato azzerato per effetto della perdita di esercizio.

La variazione in diminuzione del valore della partecipazione Patto di Palermo è dovuta all'adozione per l'anno 2008 del criterio di valutazione al costo in luogo di quello del patrimonio netto. La modifica del criterio è dettata dal fatto che la partecipazione è minoritaria.

Il valore della partecipazione nel teatro stabile "AL MASSIMO" è pari a zero poiché la partecipazione è stata acquisita a titolo gratuito e il valore del patrimonio netto da bilancio 2008 risulta negativo e pari a - 11.383,00.

Con riferimento all'evoluzione negativa che continuano a subire le immobilizzazioni finanziarie, segnatamente **alla voce A) III) 1) "partecipazioni"**, si segnalano i profili di criticità derivanti dalle perdite di esercizio che talune società partecipate continuano a registrare. Infatti, poiché il risultato economico di gestione dell'ente locale comprende anche il risultato della gestione operativa, che include i costi e i ricavi derivanti anche dall'esercizio di attività svolte attraverso società partecipate, gli equilibri di bilancio dell'ente risentono in maniera diretta degli esiti gestionali societari. Si ritiene debbano condursi appropriate verifiche sulla sussistenza e permanenza nel tempo del pubblico interesse a detenere partecipazioni in società, al monitoraggio costante delle attività gestionali poste in essere dalle società partecipate e all'accertamento dell'effettivo impatto sugli equilibri di bilancio dell'ente.

Si segnala che occorre affrontare la questione delle cause delle perdite medesime delle partecipate con un'attenta analisi, che non è solo economico-finanziaria.

Avuto riguardo alla deficiarietà strutturale dei conti di talune società partecipate, si segnala che la verifica del processo amministrativo che ha condotto l'Amministrazione comunale alla decisione di utilizzare il modello societario in relazione agli scopi perseguiti avrebbe dovuto assumere un rilievo centrale, al fine di verificare l'efficienza, efficacia ed economicità della complessiva operazione posta in essere dall'Amministrazione comunale. Al riguardo, si osserva che la perdita della quota di patrimonio sociale investita dal Comune costituisce sempre pregiudizio per la finanza pubblica, perché comporta una diminuzione del patrimonio dell'ente che detiene la partecipazione. Ogni volta che si verifica una perdita patrimoniale l'ente pubblico è tenuto ad accertare le cause ed a procedere al recupero del danno nei confronti dei soggetti responsabili. Si tratta di una verifica ineludibile per gli enti che siano detentori di partecipazioni sociali, considerato l'obbligo di conservazione del patrimonio pubblico che grava su di essi. E l'accertamento, si badi, si ritiene non debba limitarsi all'esame dei fatti gestionali societari, ma deve spingersi sino alla verifica delle ragioni che hanno condotto l'ente alla decisione di assumere la partecipazione sociale, ovvero la costituzione della società, nonché alle modalità in concreto seguite nella relativa procedura, e ciò per la ragione che la causa prima della crisi economico – finanziaria di talune società potrebbe risiedere nella stessa decisione di costituirle, che potrebbe essere originata in modo improprio, senza la preventiva verifica dei profili di efficienza, efficacia ed economicità della complessiva operazione.

A) III)2) Crediti verso altre imprese

Contiene il valore del debito residuo originario per il capannone industriale via Conte Federico contratto dal Comune, il cui onere è a carico della Fondazione Teatro Massimo cui l'immobile è stato ceduto a titolo gratuito. L'obbligo del pagamento delle rate di ammortamento alla Cassa DDPP è rimasto a carico del Comune di Palermo mentre in contabilità patrimoniale è stato iscritto per l'importo del debito residuo un credito nei confronti del Teatro Massimo. Quest'ultimo rimborsa annualmente la quota

di ammortamento pagata dall'Amministrazione che va a ridurre il credito per l'importo corrispondente alla quota capitale. Tale circostanza è evidenziata nelle variazioni in diminuzione da altre cause per € 149.273,60.

A) III)3) Titoli

La consistenza finale, rilevata al di fuori della contabilità finanziaria con scritture di assestamento, viene determinata a seguito delle comunicazioni degli istituti depositari come segue, nessuna comunicazione è pervenuta per il 2008 e pertanto viene riportato il valore invariato rispetto al 2007:

Elenco Titoli	Consistenza Finale al 31/12/2008
L.D.R. altri Istituti c/o Tesoriere B.N.L.	€ 44.963,34
Titoli Vari	€ 111,64
Altri L.D.R.	€ 1.992,33
L.D.R. c/o B.D.S.	€ 172.662,31
TOTALI	€ 219.729,62

Attivo Circolante: Questa voce comprende tutti i beni che non sono destinati a restare a lungo nel processo gestionale; loro caratteristica è quindi quella di essere utilizzati o trasformati entro il termine dell'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati.

Fanno parte di questo conto le rimanenze, i crediti, i titoli a breve termine, le disponibilità liquide.

Rimanenze: In rapporto alle movimentazioni di carico e scarico del magazzino economale le rimanenze risultano essere pari a € 26.818,31. La diminuzione delle rimanenze per € 19.388,13 rappresenta un maggior utilizzo dei fattori produttivi nel ciclo produttivo, ed equivale pertanto ad un costo sostenuto nell'esercizio, la variazione in aumento è costituita dal computo, fra le rimanenze degli arredi custoditi nel magazzino economale il cui valore unitario è di modesta entità.

Crediti: Per quanto concerne questa categoria, suddivisa in diversi sottoconti, l'importo indicato nella consistenza finale insieme all'importo della voce aperture di credito da utilizzare, allocata fra i conti d'ordine alla lettera G, corrisponde al totale dei residui attivi al 31.12.08.

La voce **cred. V/contribuenti** fa riferimento al Tit. 1° "entrate tributarie" del bilancio a meno degli oneri di urbanizzazione e condono contabilizzati fra i crediti in c/capitale da altri soggetti, quella per **crediti verso enti del settore pubblico** fa riferimento al Titolo 2° e 4° a seconda che si tratti di entrate correnti o in c/capitale; i **crediti v/debitori** diversi corrispondono ai residui del Titolo III dell'entrata ed infine i **crediti per depositi** ai residui risultanti nel Titolo 5° per accensione di mutui e prestiti. Le variazioni sono registrate nelle colonne variazioni da c/finanziario, quelle in aumento corrispondono agli accertamenti della gestione di competenza ed ai maggiori accertamenti della gestione residui, mentre le diminuzioni derivano dalla somma delle riscossioni dello stesso titolo di entrata incrementate dai relativi residui dichiarati insussistenti.

I crediti per somme corrisposte **c/terzi** riportano il valore dei residui dei servizi in conto terzi Tit. VI al netto dei residui attivi pari ad -1.101.981,62 del capitolo 8100/3 in cui avviene la gestione dell'iva, contabilizzati fra i crediti verso altri.

I **crediti per iva** riportano l'importo da inserire di dichiarazione IVA 2008. La gestione dell'iva nel bilancio finanziario è attuata nell'ambito dei servizi per conto terzi. Pertanto, le movimentazioni sono rilevate nel conto del patrimonio nelle colonne "variazioni da altre cause". Le variazioni positive si riferiscono al credito iva generato dalla gestione 2008, mentre quelle negative registrano l'utilizzo del credito dell'anno precedente.

Le variazioni in aumento scontano a saldo l'errore materiale nella contabilizzazione dell'iva 2007 generato da un refuso di scrittura per il quale era stato proposto emendamento al rendiconto 2007 non deliberato.

Disponibilità liquide: In questo conto trova collocazione il **Fondo Cassa**, determinato dalle risultanze gestionali delle riscossioni e dei pagamenti totali rilevati nel Conto del Bilancio.

Ratei e Risconti attivi: I ratei ed i risconti afferiscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare i **ratei attivi** rappresentano quote di proventi rilevati nel 2009 ma di competenza economica del 2008. Per l'esercizio 2008 non sono rilevati ratei attivi. I **Risconti attivi** sono invece costi di competenza dell'anno successivo che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nell'anno in corso. La consistenza iniziale pari a € 3.825.394,49 è stata stornata in quanto confluita nei costi e ricavi dell'esercizio. Le variazioni in aumento riguardano esclusivamente spese di personale.

Prospetto esplicativo dei ratei e risconti attivi

RISCONTI ATTIVI	VALORE INIZIALE	VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	VARIAZIONI IN AUMENTO	VALORE AL 31/12/2008
ASSICURAZIONE	2.771,58	2.771,58	0,00	0,00
SPESE PERSONALE- CONTRIBUTI INAIL RUOLO E COIME	1.535.519,51	1.535.519,51	1.618.970,50	1.618.970,50

SPESE PERSONALE- BUONI PASTO 2008	1.206.997,70	1.206.997,70	2.643.683,90	2.643.683,90
SPESE DI PERSONALE- FES	1.080.105,70	1.080.105,70	1.361.893,34	1.361.893,34
TOTALE	3.825.394,49	3.825.394,49	5.624.547,74	5.624.547,74

Costi anno futuro: tale voce è stata utilizzata con questa allocazione, fra i ratei e risconti, fino all'esercizio 2005 per consentire una rettifica indiretta dei debiti esposti nel passivo pari ai residui passivi del conto finanziario. Il loro importo complessivo rappresenta la parte dei residui passivi di parte corrente che non hanno dato ancora luogo a costi di esercizio. Dall'esercizio 2006 tale voce è stata allocata fra i conti d'ordine e sulle voci del passivo è stata operata una rettifica diretta sui singoli conti accesi ai debiti di funzionamento per l'esposizione corretta della effettiva consistenza di tali debiti.

Conti d'ordine: questi conti rappresentano delle poste figurative che non incidono sul valore del patrimonio netto in quanto riportano il medesimo importo sia in entrata che in uscita. Vi rientrano, quindi, tutti quei fatti di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Nelle **opere da realizzare** vi rientrano i residui agli investimenti da opere pubbliche. Le variazioni in aumento, pari a €102.348.647,17, corrispondono agli impegni in c/competenza del titolo 2° della spesa relativa ad opere pubbliche; quelle in diminuzione, pari ad €174.886.917,63 accolgono i pagamenti sul medesimo Titolo, confluiti per destinazione naturale nelle immobilizzazioni in corso, nonché le economie realizzate sui residui della spesa in c/capitale.

Beni di terzi questa voce contiene il valore dei titoli avuti in garanzia ed i depositi cauzionali derivanti da appalti e contratti giacenti presso il Tesoriere. Le variazioni positive da finanziario, pari ad €107.303,80, sono determinate dagli impegni per nuovi depositi cauzionali. Le variazioni finanziarie negative, pari ad € 117.262,47 sono relative alla restituzione di depositi. Le variazioni negative da altre cause, pari ad €287.784,09 sono dovute ad economie realizzate sui corrispondenti residui passivi.

Il conto relativo alle **aperture di credito** è stato creato allo scopo di evidenziare l'importo della linea di finanziamento autorizzata dalla Banca Europea degli Investimenti per la realizzazione del sistema integrato di trasporto rapido di massa, si è azzerato per effetto della rinuncia all'apertura di credito e della sua sostituzione con un mutuo acceso presso Cassa Depositi e Prestiti rilevato in contropartita nel passivo al conto mutui e prestiti.

Il **conto partecipazioni da regolare** accoglie gli impegni del titolo II intervento 9 relativi a conferimenti di capitale ed acquisti di partecipazioni azionarie non ancora giuridicamente perfezionati.

I **costi anno futuro**, per i quali valgono le considerazioni sopra esposte, i costi anno futuro sono stati incrementati di € 8.608.922,83 per i nuovi impegni e contestualmente stornati di €18.067.330,99 per quegli impegni di provenienza 2007 e retro che a chiusura del 2008 hanno assunto la caratteristica di debiti a fronte di costi d'esercizio ovvero per le economie sui residui passivi contenute nel valore iniziale dell'aggregato. Ammontano complessivamente ad € 24.020.599,13. Le movimentazioni dell'aggregato sono desumibili dal prospetto che segue:

Prospetto movimentazione costi anno futuro

	TOTALE 1/01/2008	RETTIFICA	DIMINUIZIONE CAF DA MANDATI	DIMINUIZIONE CAF DA ECONOMIE	DIMINUIZIONE CAF DA RETTIFICHE AZIENDE	AUMENTO CAF	TOTALE 31/12/2008
int2	4.507.434,08		- 2.676.061,33	- 271.439,70		1.831.474,87	3.391.407,92
int3	27.853.671,86		- 10.095.756,12	- 3.644.057,67	- 1.255.016,17	6.777.447,96	19.636.289,86
ASSICURAZION	1.117.861,35		- 125.000,00				992.861,35
	33.478.967,29	-	- 12.896.817,45	- 3.915.497,37		8.608.922,83	24.020.559,13

Il rendiconto di gestione 2008 continua ad essere negativamente caratterizzato dal patologico fenomeno del disallineamento tra le risultanze contabili esposte nei bilanci delle società partecipate e quelli del Comune, il cui permanere, oltre ad essere stato significativamente censurato dalla Corte dei Conti nelle recenti deliberazioni nn. 178/2008 e 20/2009, impone che vengano attuate e definite appropriate iniziative per eliminare il detto fenomeno.

Al riguardo, si rinvia alla copiosa corrispondenza intrattenuta sull'argomento dalla Ragioneria Generale

PASSIVITA'

Patrimonio netto: questo conto rappresenta il saldo positivo fra le attività e le passività ed è incluso nel passivo ai soli fini di quadratura dello "stato patrimoniale". Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita nelle attività patrimoniali.

E' suddiviso in due sottoconti e precisamente: il netto patrimoniale e il netto da beni demaniali. Questa distinzione trova giustificazione nella volontà di rilevare quanto deriva dalla gestione del demanio comunale e quanto è da attribuire agli altri beni patrimoniali, siano essi disponibili o indisponibili. Il netto da beni demaniali rilevato per € 2.067.232,16 è determinato dalla somma algebrica di tutti quei conti dell'attivo e del passivo che hanno riflessi sulla gestione demaniale al netto dei fondi ammortamento. Il netto patrimoniale per € 984.752.505,88 è rilevato per differenza.

Nel complesso il Patrimonio netto ammonta a € 986.819.738,04 con un incremento netto di €21.978.007,56 pari al risultato d'esercizio.

Conferimenti : I conferimenti rappresentano dei fondi patrimoniali, alimentati da trasferimenti in c/capitale da enti pubblici, da privati, da contribuzioni per oneri di urbanizzazione, destinati alla capitalizzazione dell'ente. Tali fondi costituiscono risorse che andranno a finanziare investimenti in opere e lavori pubblici e finalizzate, quindi, all'accrescimento della consistenza patrimoniale.

Le variazioni positive da c/finanziario, pari a complessivi € 101.620.978,12, fanno riferimento agli accertamenti delle categorie 2, 3 e 4 del titolo IV dell'entrata e alla categoria 5 del medesimo titolo. Vi confluiscono anche i proventi da oneri di urbanizzazione e da condono allocati, nel bilancio finanziario 2008, al titolo I delle entrate.

Si segnala l'importo di 80 milioni di euro assegnato dallo Stato ai sensi dell'art. 4 bis, comma 8 D.L. n. 97/2008, convertito con legge n. 129/2008 e destinato dalla giunta Comunale alla ricapitalizzazione dell'azienda AMIA.

L'importo di €41.896.422,01, portato in diminuzione nelle variazioni da altre cause, si riferisce a:

- €30.000.000,00 per quota finanziamento stato ex D.L. n. 97/2008, convertito con legge n. 129/2008 incassato nel 2008 e destinato nel 2008 alla ricapitalizzazione di AMIA, imputato al conto economico a fronte della minusvalenza generata dall'erosione per perdite del valore della partecipazione.
- € 3.797.573,22 per quota ricavi pluriennali imputati al conto economico a fronte delle quote di ammortamento di esercizio;
- € 7.963.848,79 per proventi da oneri di urbanizzazione e consono utilizzati per il finanziamento del titolo 1 della spesa.

Debiti: questo conto raccoglie i debiti a carico dell'ente derivanti dalla propria attività di gestione. Fra i più significativi quelli di **funzionamento** corrispondono alle passività sorte per le forniture e l'acquisto dei fattori produttivi necessari a garantire il normale funzionamento dei servizi dell'ente e coincidono con il totale dei residui passivi del titolo 1° della spesa integrati delle movimentazioni relative ai costi anno futuro.

I debiti di **finanziamento** rappresentano, invece, le somme concesse a titolo di prestito da terzi finanziatori e possono distinguersi in mutui e prestiti obbligazionari.

Per i **mutui** le variazioni finanziarie in aumento si rilevano dal Titolo V categoria 3^, e sono rappresentate:

- per € 87.797.670,00 dal nuovo mutuo acceso presso Cassa DDPP in sostituzione dell'apertura di credito BEI;
- per €11.238.979,62 per devoluzione mutui a parziale compensazione delle variazioni in diminuzione operate dalle corrispondenti economie per evidenziare il cambio di destinazione del finanziamento

mentre le variazioni in diminuzione da finanziaria, pari ad €35.384.512,22 corrispondono:

- per € 24.257.832,59 ai pagamenti delle quote di capitale al Tit. III, n 03 della spesa.
- per € 11.008.979,63 alle economie sui residui attivi destinati a devoluzione
- per € 117.700,00 all'impegno per la restituzione anticipazione fondo rotativo progettualità a Cassa DDPP pagata nel 2009 (impegno assunto a dicembre-pagamento a febbraio)

Le variazioni in diminuzione da altre cause, pari a 230.000,00 sono determinate dalla registrazione dell'effetto delle economie su mutui effettuate nel 2007 destinate a devoluzione.

Per i **prestiti obbligazionari** le variazioni in diminuzione sono determinate dalla quota di ammortamento del prestito BOC

Per i **debiti di finanziamento per debiti pluriennali**, la consistenza rimane immutata e l'aggregato è costituito dal debito nei confronti della Regione Sicilia per il finanziamento della progettazione della spianata della sacra grotta di Monte Pellegrino a valere sul fondo di rotazione art 43 L.R. 2/02.

Fra i debiti è riportato anche l'importo di € 58.404.332,15 per **debiti da somme anticipate da terzi** corrispondente al totale dei residui passivi del Titolo IV della Spesa al netto dei residui passivi relativi alla gestione IVA.

C) VI) 1) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Anche nell'anno 2008 è proseguita l'attività di riconciliazione del bilancio finanziario con l'elenco dei crediti vantati dalle società controllate nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Si rileva preliminarmente che l'AMIA non ha provveduto a trasmettere nemmeno in bozza l'elenco dei crediti vantati nei confronti del Comune.

L'importo dei crediti pari ad € 262.655.430,24 non comprende, pertanto le partite creditorie nei confronti di detta società. A fronte di tali crediti, nel passivo, alla voce **C) VI) debiti verso controllate** è stato iscritto l'importo di € 242.789.188,58. Tale dato corrisponde a quella parte dei crediti vantati per prestazioni regolarmente autorizzate mediante l'assunzione di impegni di spesa corrispondenti a residui passivi propri al 31/12/2008 riportati bilancio finanziario. Si precisa altresì che al medesimo conto sono affluiti anche € 21.133.352,58 relativi a residui al 31.12.2008 per impegni assunti nei confronti di AMIA sui capitoli da contratto di servizio anche se, come già precisato, non si è in possesso dell'elenco dei crediti. Pertanto il valore esposto nel Conto del Patrimonio alla voce **C) VI) debiti verso controllate** ammonta a € 263.922.541,16.

La differenza tra le partite creditorie rilevate dai bilanci societari e il saldo del conto **debiti verso controllate** (al netto dei residui di AMIA) pari a € 19.866.241,66 è riferibile in quanto ad € 240.971,33 a crediti che trovano copertura in fondi gestiti al di fuori del bilancio finanziario (ordini di accreditamento), in quanto ad € 3.398.806,52 a disallineamenti di natura puramente contabile derivanti da diversi criteri di imputazione di pagamenti e compensazioni ed in quanto ad € 16.226.463,81 a crediti esposti nel bilancio delle aziende per prestazioni per le quali non si riscontrano atti autorizzativi ovvero l'amministrazione ha avviato procedure di contestazione relative alla corrispondente quantità e/o qualità. Nel rammentare che tale disallineamento non comprende i dati AMIA, si rappresenta che le voci più significative di tale ultimo aggregato sono ripartite fra le varie aziende come da prospetto allegato, e sono costituite in prevalenza da:

- conguagli dei corrispettivi ai sensi dell'art 17 del contratto di servizio mai autorizzati per AMG;
- consumi idrici relativi ad anni pregressi.

Nel bilancio finanziario al 31/12/2008 esistono inoltre ulteriori residui per impegni negli esercizi 2008 e retro per un importo pari ad € 24.580.708,13 assunti nei confronti di società controllate per prestazioni ancora da eseguire.

Debiti v/ controllate (voce CVI 1) Passivo Conto del Patrimonio

	Totale crediti azienda da bilancio al 31/12/2008 (1)	Con copertura finanziaria sul bilancio 2008 o su fondi statali o regionali	Fondi statali o regionali	Differenza	Residui non più in bilancio per mandati 2008 emessi con compensazione nel 2009	Residui corrispondenti a crediti già dati per incassati dall'Azienda	Residui da Conto Consuntivo 2008 (2)	PRIVI DI COPERTURA				Altri impegni
								Riconoscibili ma privi di copertura finanziaria (3)	Crediti contestati in corso di verifica	Crediti non riconciliabili per mancanza di informazioni	Crediti non riconoscibili	
DATI NON TRASMESSI DALLA SOCIETÀ												
AMIA	34.835.046,99	30.381.625,80	6.385,99	30.375.239,81	5.854.177,62	4.035.194,40	21.133.352,58	2.927.803,69	1.450.032,00	30.211,09	45.374,41	10.492.287,04
AMAP	32.938.536,50	22.613.207,41	146.408,40	22.466.799,01	-	-	22.466.799,01	721.071,33	-	12.826,53	9.591.431,23	3.662.554,19
AMG	136.689.057,61	135.444.462,63	88.176,94	135.356.285,69	-	-	135.356.285,69	160.809,00	201.431,03	7.872,26	874.482,69	4.114.390,56
AMAT	8.293.173,71	8.293.161,16	-	8.293.161,16	1.579.823,30	-	6.713.337,86	-	-	-	12,55	3.004.470,40
SISPI	49.899.615,43	49.696.509,43	-	49.696.509,43	-	-	49.696.509,43	203.106,00	-	-	-	3.307.005,94
GESIP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PALERMO AMBIENTE	262.655.430,24	246.428.966,43	240.971,33	246.187.995,10	7.434.000,92	4.035.194,40	263.922.541,16	4.012.790,02	1.651.463,03	50.909,88	10.511.300,88	24.580.708,13

Dati comprensivi di IVA su fatture da emettere

(1) Per GESIP i dati sono tratti dal progetto di bilancio

(2) Amia non ha fornito alcun dato. I residui sono quelli derivanti da Contratto di servizio

(3) di cui già riconosciuti nel 2009

AMAP 126.036,00

AMG 30.179,06

Ratei e Risconti passivi: I ratei passivi rappresentano quote di spesa rilevata nel 2009 ma di competenza del 2008; i risconti passivi sono invece quote di ricavi realizzati nell'anno in corso ma riferentisi all'esercizio successivo. La consistenza iniziale è stata stornata in quanto confluita nei costi e ricavi dell'esercizio.

Prospetto esplicativo dei ratei e risconti passivi

ratei	consistenza iniziale	variazioni in diminuzione	variazioni in aumento	saldo 31/12/2008
COSTI DEL PERSONALE 2008	7.457.435,28	7.457.435,28		0,00
INTERESSI SU PRESTITO BOC	1.651.971,90	1.651.971,90	1.603.385,57	1.603.385,57
totale	9.109.407,18	9.109.407,18	1.603.385,57	1.603.385,57

risconti				
PROVENTI PATRIFITTI E IMPOSTE	19.846,45	19.846,45	17.788,11	17.788,11

Conti d'ordine: Si rimanda a quanto già esposto nel medesimo conto dell'attivo patrimoniale.

NOTA INTEGRATIVA AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Il prospetto di conciliazione rappresenta lo strumento contabile, previsto dall'art. 229 del dlgs. 267/00, attraverso cui tradurre le risultanze finanziarie, rilevate dal bilancio, in valori economico patrimoniali.

La contabilità finanziaria tenuta dai Comuni non consente di rilevare quei fatti che, per loro natura, non hanno riflessi finanziari quali ratei e risconti, sopravvenienze attive e passive, ammortamenti, variazioni delle rimanenze ecc.

Il prospetto di conciliazione è stato, pertanto, ricostruito ed elaborato dopo aver redatto il conto economico ed il conto del patrimonio attraverso la partita doppia, a dimostrazione dei collegamenti fra i risultati finanziari e quelli economico patrimoniali evidenziandone le corrispondenze e le differenze per quei fatti che non hanno contenuto finanziario.

Seguendo il modello previsto dal DPR 194/96 il prospetto rileva tutti quegli elementi di natura contabile ed extracontabile, quali, ratei, risconti, ammortamenti, ecc, in modo tale da riclassificare gli accertamenti delle entrate, e gli impegni della spesa secondo i criteri della competenza economica evidenziandone contemporaneamente i riflessi sul conto del patrimonio.

Il prospetto di conciliazione si sviluppa verticalmente lungo quattro fasce: la prima riporta i valori degli accertamenti e degli impegni rilevati dal conto del bilancio ai quali vengono apportate delle rettifiche per addivenire ad una dimensione di competenza delle risultanze finanziarie; la seconda contiene le poste rettificative ed integrative di natura economica quali risconti, ratei ecc...; la terza e la quarta evidenziano i valori da riportare nel conto economico e nel conto del patrimonio.

Parte Entrata

Nella prima colonna sono stati riportati i dati desunti dal bilancio finanziario relativi agli accertamenti di competenza distinti per Titoli e categorie.

Per le **entrate tributarie** i valori da riprodurre nel conto economico sono rettificati per effetto del giroconto dei risconti passivi iniziali relativi a Tosap (€763,38) e Imposta sulla pubblicità (17.864,41) e in conseguenza della rilevazione dei risconti passivi rispettivamente per € 724,22 ed € 5.131,14. Nella colonna altre rettifiche del risultato finanziario sono indicate variazioni per riscossioni di crediti di dubbia esigibilità corrispondenti a residui stralciati dal Conto del Bilancio negli anni precedenti per un importo pari a € 112.309,17 ed €160.616,33 che risultano riaccertati in competenza.

Alla categoria 3 la rettifica di € 20.673.036,03 si è resa necessaria per tener conto della diversa collocazione in contabilità generale rispetto al Conto del Bilancio dei proventi per Permessi a costruire ai sensi del principio contabile n. 3 dell'Osservatorio.

Per le **entrate da trasferimenti**, invece, i valori riportati nel Conto Economico coincidono con i dati desunti dalla contabilità finanziaria.

Per quanto concerne le **entrate extratributarie** i proventi da servizi pubblici le variazioni in aumento da altre cause sono determinate da proventi allocati in altre categorie del conto finanziario classificate in contabilità generale, nel conto economico, in tale aggregato.

I proventi da gestione patrimoniale da riportare nel Conto Economico sono rettificati per effetto del giroconto dei risconti passivi iniziali e finali relativi a fitti e diritti patrimoniali.

Per le altre rettifiche l'importo negativo pari ad € 486.241,21 è dato da proventi classificati nel conto economico in aggregati diversi da A4

Per quanto riguarda i proventi per utili da aziende speciali e partecipate la variazione in diminuzione da altre cause è determinata dalla sterilizzazione dell'accertamento relativo alla distribuzione delle riserve delle società SISPI ed AMG per incorporazione del relativo importo nel valore della partecipazione già negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i proventi diversi le altre rettifiche del risultato finanziario pari a + € 25.633.047,82 è dovuto:

- per € 7.436,31 all'importo degli interessi sul rimborso da parte del Teatro Massimo della quota di ammortamento del mutuo contratto per il capannone industriale via Conte Federico di cui si è già ampiamente detto nella sezione dedicata all'attivo patrimoniale;
- per € 3.797.573,22 alla quota di ricavi pluriennali stornati dai conferimenti e imputati al conto economico a fronte delle quote di ammortamento di esercizio.
- per € 30.000.000,00 all'imputazione della quota del trasferimento statale per l'azienda AMIA relativo alla ricapitalizzazione della stessa di cui si è ampiamente discusso;
- per (-) € 8.171.961,71 a proventi allocati in contabilità economica in conti diversi da A5.

Per le entrate del **Titolo IV** alla voce "Alienazione di beni patrimoniali" sono stati rilevati gli oneri straordinari relativi alle plusvalenze realizzate nell'ambito delle alienazioni patrimoniali per € 374.484,97 e minusvalenze per €12.657,34.

La somma degli importi relativi a trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti del settore pubblico è confluita, nel passivo patrimoniale alla voce "Conferimenti da trasferimenti in c/capitale".

Gli accertamenti relativi alle entrate da **assunzioni di mutui e prestiti obbligazionari** rispettivamente pari a € 99.036.649,62 ed € 1.063.291,64 fanno riferimento alla contrazione di nuovi mutui solo per € 87.797.670,00 mentre la differenza è dovuta alla contabilizzazione fra gli accertamenti delle devoluzioni delle economie sui mutui e sul prestito BOC.

L'ultima voce, ricavabile dal bilancio finanziario, è quella dei **servizi per conto terzi**. Nella colonna relativa al Conto del Patrimonio viene indicata la somma rimasta da pagare a terzi in conto competenza.

Dopo il totale generale dell'entrata il modello accoglie alcune partite di natura economica che, pertanto, non provengono dalla contabilità finanziaria quali le insussistenze del passivo e le sopravvenienze attive.

Le **insussistenze del passivo** pari a € 28.025.481,74 sono relative a minori debiti, ossia a minori residui passivi rilevati dal Conto del Bilancio per complessivi € 31.550.567,83, aumentati di € 390.411,28 per effetto di scritture integrative e decurtati delle economie rilevate su residui contenuti nell'aggregato costi anno futuro per € 3.915.497,37

Le **sopravvenienze attive** ammontano invece a € 21.216.918,26 derivano dai maggiori residui attivi riportati nel conto del bilancio per € 20.340.210,58, dalle operazioni di valorizzazione di beni immobili per € 876707,68 ;

Parte Spesa

L'impostazione del prospetto sul versante della spesa è sostanzialmente uguale a quella dell'entrata. Nella prima colonna vengono riportati gli impegni desunti dalla contabilità finanziaria. A seguire sono evidenziate le rettifiche apportate per addivenire ad una corretta rilevazione dei costi d'esercizio ed il collegamento dei risultati così rilevati con il conto del patrimonio.

Per quanto riguarda la **spesa corrente**, la spesa per il personale è stata rettificata per effetto del giroconto dei risconti attivi iniziali per € 3.822.622,91 e della rilevazione di risconti attivi finali pari a € 5.624.547,74. La medesima spesa del personale è stata inoltre rettificata in diminuzione mediante il giroconto dei ratei passivi iniziali (€ 7.457.435,28) relativi agli arretrati contrattuali 2007 impegnati nel 2008.

La colonna altre rettifiche del risultato finanziario (€ 1.213.673,66) tiene conto della spesa per del personale allocata in altri interventi del bilancio finanziario quali la formazione.

Gli impegni per acquisti di beni di consumo e materie prime sono riportati nel conto economico considerando le rettifiche dovute ai costi anno futuro per un importo di €844.586,46. In particolare i costi anno futuro sono stati incrementati per i nuovi impegni con conseguente diminuzione dei costi di competenza per 1.831.474,87 e contestualmente diminuiti con aumento dei costi per € 2.676.061,33 per quegli impegni di provenienza 2007 e retro che a chiusura del 2008 hanno assunto la caratteristica di costi d'esercizio.

Le spese per godimento beni di terzi sono rettificate in aumento per € 361.338,40. La rettifica riguarda rettifiche in aumento per costi anno futuro per € 13.837,38 e spese per canoni di leasing e noleggi impegnate sull'intervento 3.

Per quanto riguarda la voce trasferimenti verso aziende speciali e partecipate i valori riportati nel Conto Economico coincidono con i dati desunti dalla contabilità finanziaria.

Gli oneri straordinari sono rettificati in diminuzione per € 93.432,32 per tener conto delle spese di natura straordinaria impegnate su interventi diversi dall'intervento 8 ((+) € 16.634,79) e per la spesa relativa alla restituzione dell'anticipazione a fondo rotativo progettualità ((-) € 117.700,00) stornata e inserita nel passivo fra le variazioni in diminuzione dei mutui e prestiti.

Per quanto riguarda il **TITOLO II della spesa** occorre considerare come le somme impegnate hanno una scarsa rilevanza ai fini della contabilità economica-patrimoniale. Alle spese per investimento viene assegnata una valenza eminentemente di permutazione patrimoniale per cui ciò che interessa è misurare attraverso i pagamenti, la quantità di danaro che, uscendo dalla cassa, va ad arricchire il patrimonio dell'ente. La parte di spesa impegnata e non pagata, ossia i residui passivi, andranno ad essere collocati fra i conti d'ordine in attesa di un successivo utilizzo.

Analizzando quanto riportato nel prospetto di conciliazione, le somme relative a pagamenti eseguiti incrementano la consistenza patrimoniale e sono posti nella corrispondente voce dell'attivo patrimoniale "Opere in corso di realizzazione". L'importo che risulta dalla differenza fra somme impegnate e pagamenti eseguiti rappresenta la variazione intervenuta sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale nei conti d'ordine "Opere da realizzare" e "Impegni per opere da realizzare".

Le somme impegnate nel titolo III della spesa per rimborso di prestiti vanno a diminuire i debiti di finanziamento e sono collocate fra le variazioni negative della parte passiva del patrimonio.

Oltre alle spese rilevate dalla contabilità finanziaria sono riportate nel prospetto alcune partite extracontabili fra le quali le **variazioni nelle rimanenze per materie prime e beni di consumo** per € 13.628,11, gli **ammortamenti** economici applicati alle immobilizzazioni materiali per € 24.611.270,70, e le **insussistenze dell'attivo**, pari ad € 41.115.067,86.

In particolare le insussistenze dell'attivo sono relative ai minori residui attivi rilevati sul bilancio finanziario e classificati fra le insussistenze dell'attivo per € 86.879.364,02 rettificati di € 45.764.296,16 per cancellazioni di residui relativi a crediti inseriti nel Conto del Patrimonio tra i crediti di dubbia esigibilità a saldo con lo stralcio dei crediti divenuti inesigibili.

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Lo schema del conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n. 194 del 1996 riproduce nella sostanza quello adottato dalle imprese secondo l'art. 2425 del codice civile.

La rilevazione dei costi e dei ricavi sostenuti nell'esercizio e la successiva compilazione di questo schema è avvenuta attraverso la traduzione delle risultanze finanziarie del bilancio a consuntivo con scritture in partita doppia per garantire organicità ed il rispetto delle quadrature contabili secondo quanto già evidenziato a proposito del Prospetto di Conciliazione.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha creato rispetto al patrimonio esistenze nell'anno precedente quello sottratto, nel caso in cui la gestione sia stata negativa.

Lo schema propone risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

Il risultato economico d'esercizio 2008 pari ad € 21.978.007,56 mostra un miglioramento rispetto al 2007 di € 21.241.829,11

CONFRONTO CONTO ECONOMICO 2008-2007

	2008	2007	DIFF. 2008-2007
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	220.111.167,02	251.062.750,74	- 30.951.583,72
2) Proventi da trasferimenti	572.648.963,14	490.238.615,66	82.410.347,48
3) Proventi da servizi pubblici	41.564.095,02	41.225.424,37	338.670,65
4) Proventi da gestione patrimoniale	3.737.722,01	4.190.314,64	- 452.592,63
5) Proventi diversi	40.786.631,26	12.150.616,11	28.636.015,15
6) Proventi da concessioni da edificare	7.963.848,79	14.827.132,85	- 6.863.284,06
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	-	-	-
Totale proventi della gestione (A)	886.812.427,24	813.694.854,37	73.117.572,87
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	309.405.035,11	310.356.311,20	- 951.276,09
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.078.297,85	5.373.315,47	- 295.017,62
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	13.628,11	8.462,44	5.165,67
12) Prestazioni di servizi	376.837.771,77	353.054.509,25	23.783.262,52
13) Godimento beni di terzi	15.940.606,15	16.058.057,77	- 117.451,62
14) Trasferimenti	35.196.720,25	35.223.181,26	- 26.461,01
15) Imposte e tasse	16.053.279,87	17.104.784,17	- 1.051.504,30
16) Quote di ammortamento d'esercizio	24.611.270,70	24.813.645,53	- 202.374,83
Totale costi di gestione (B)	783.136.609,81	761.992.267,09	21.144.342,72
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	103.675.817,43	51.702.587,28	51.973.230,15
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili	-	-	-
18) Interessi su capitale di dotazione	1.180.649,18	1.253.729,20	- 73.080,02
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	1.100.329,23	1.348.539,26	- 248.210,03
Totale (C) (17+18-19)	80.319,95	94.810,06	175.130,01
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+C)			
D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	4.651.738,20	9.618.601,52	- 4.966.863,32
21) Interessi passivi:			
- su mutui	7.986.097,99	8.919.871,65	- 933.773,66
- su obbligazioni	6.502.513,20	6.676.116,52	- 173.603,32
- su anticipazioni	-	-	-
- per altre cause	80.158,57	127.748,06	- 47.589,49
Totale (D) (20-21)	- 9.917.031,56	- 6.105.134,71	- 3.811.896,85
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi:			
22) Insussistenze del passivo	28.025.481,74	19.664.007,92	8.361.473,82
23) Sopravvenienze attive	21.216.918,26	570.305,18	20.646.613,08
24) Plusvalenze patrimoniali	1.413.869,35	6.117.988,84	- 4.704.119,49
Totale proventi (e.1) (22+23+24)	50.656.269,35	26.352.301,94	24.303.967,41
Oneri:			
25) Insussistenze dell'attivo	41.115.067,86	42.529.492,99	- 1.414.425,13
26) Minusvalenze patrimoniali	35.384.681,31	1.464.063,53	33.920.617,78
27) Accantonamento per svalutazione crediti	27.904.533,88	9.467.139,03	18.437.394,85
28) Oneri straordinari	18.113.084,56	17.658.070,45	455.014,11
Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)	122.517.367,61	71.118.766,00	51.398.601,61
Totale (E) (e.1 - e.2)			
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	21.978.007,56	736.178,45	21.241.829,11

Si segnala come l'incremento dei proventi da trasferimenti di circa 82 milioni sia dovuto per circa 45 milioni di euro al trasferimento regionale per il trasporto pubblico che trova contropartita per lo stesso importo fra le prestazioni di servizi a favore del corrispettivo dovuto all'azienda AMAT ed è quindi ininfluente per il risultato economico.

Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2008 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	864.115.885,35	808.612.368,65	55.503.516,70
Investimenti	203.724.560,65	202.953.706,70	770.853,95
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	113.314.446,86	113.314.446,86	0,00
Totale	1.181.154.892,86	1.124.880.522,21	56.274.370,65

Gestione della competenza

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)"* (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(...) *gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa di Risparmio e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (...)*" e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando "(...) *gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza*" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (...) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (...), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

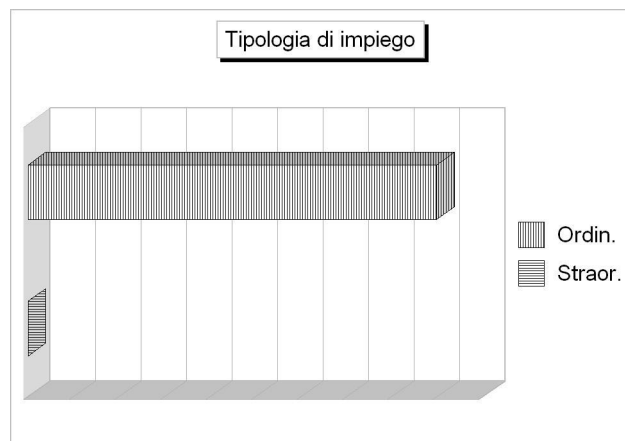
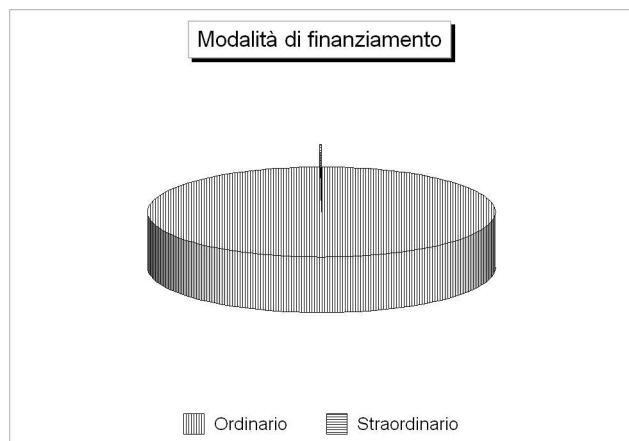
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2008		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	241.044.356,12		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	572.648.963,14		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	70.896.242,26		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	7.773.878,91		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	13.896.692,48		
Risorse ordinarie		862.918.990,13	862.918.990,13	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	1.196.895,22		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		1.196.895,22	1.196.895,22	
Totale			864.115.885,35	864.115.885,35
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	29.371.075,03		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		29.371.075,03		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	779.241.293,62		
Impieghi ordinari		808.612.368,65	808.612.368,65	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			808.612.368,65	808.612.368,65
Risultato				
Totale entrate	(+)		864.115.885,35	
Totale uscite	(-)		808.612.368,65	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				55.503.516,70



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

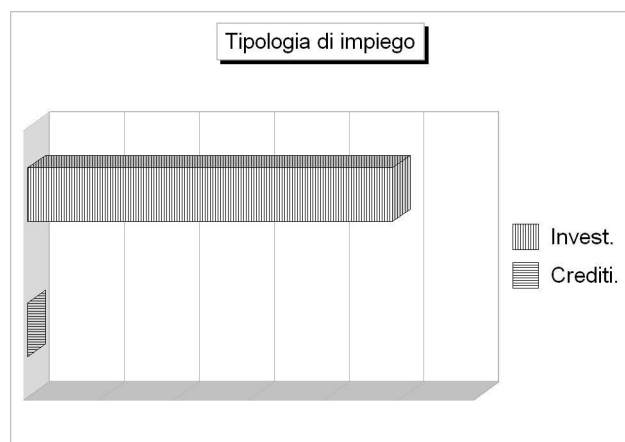
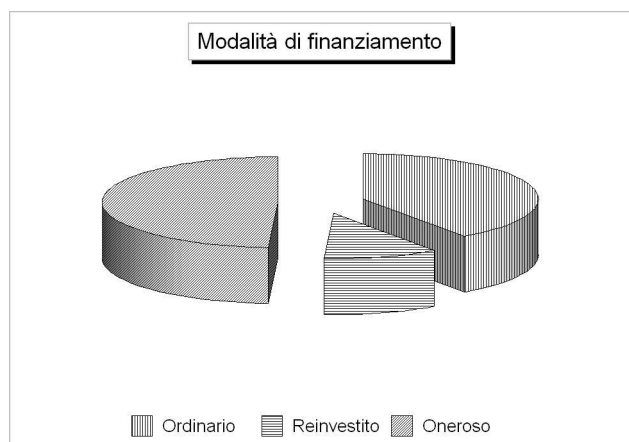
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2008		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	83.150.943,22		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	1.196.895,22		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		81.954.048,00	81.954.048,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	7.773.878,91		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	13.896.692,48		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		21.670.571,39	21.670.571,39	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	100.099.941,26		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		100.099.941,26	100.099.941,26	
Totale			203.724.560,65	203.724.560,65
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	202.953.706,70		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		202.953.706,70	202.953.706,70	
Totale			202.953.706,70	202.953.706,70
Risultato				
Totale entrate	(+)		203.724.560,65	
Totale uscite	(-)		202.953.706,70	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				770.853,95



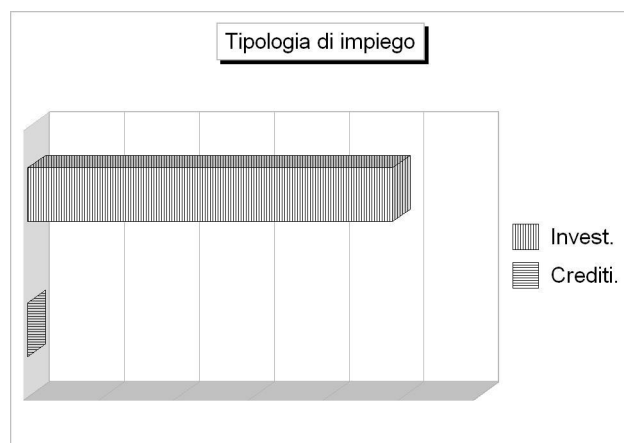
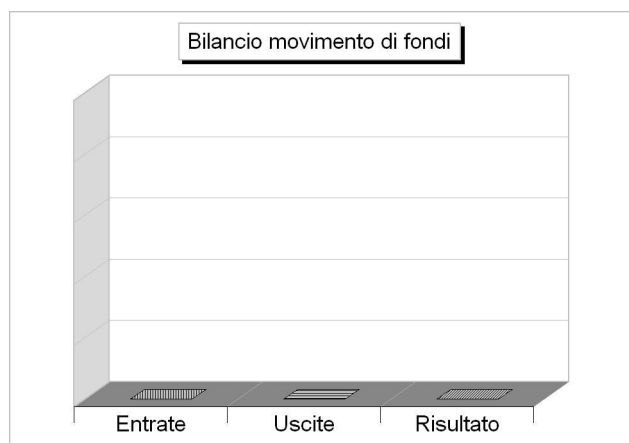
Gestione della competenza Movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2008		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

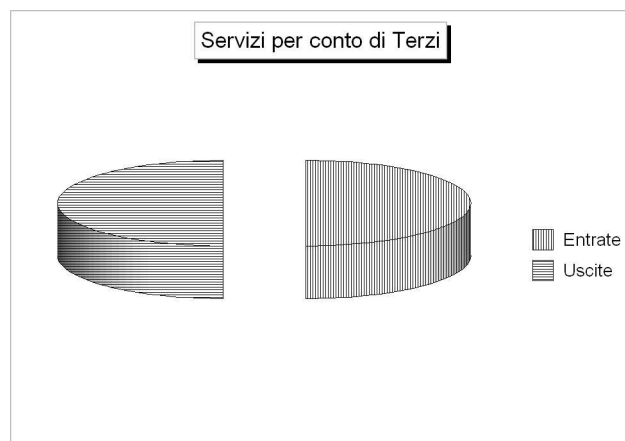
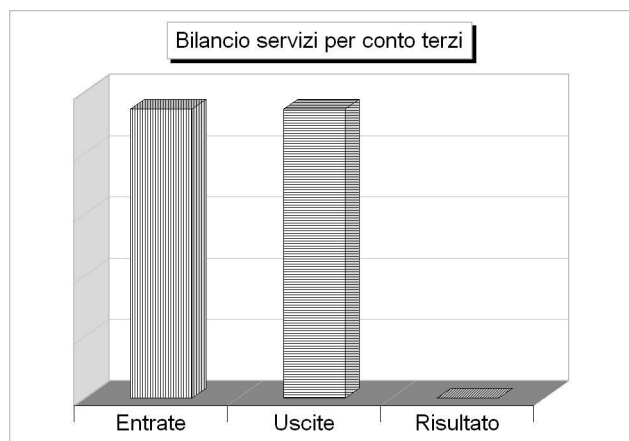


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2008		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		113.314.446,86	
Totale			113.314.446,86	113.314.446,86
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		113.314.446,86	
Totale			113.314.446,86	113.314.446,86
Risultato				
Totale entrate	(+)		113.314.446,86	
Totale uscite	(-)		113.314.446,86	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale (9)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per costo del personale (10)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per indebitamento (11)} &= \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}
 \end{aligned}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale pro capite (13)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Costo del personale pro capite (14)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Indebitamento pro capite (15)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\begin{aligned}
 \text{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}} \\
 \text{Costo medio del personale (17)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}
 \end{aligned}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned}
 \text{Propensione all'investimento (18)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}} \\
 \text{Investimenti pro capite (19)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2008)	Contenuto			Risultato 2008
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{311.940.598,38}{884.589.561,52}$	x 100	= 35,26%
2. Autonomia tributaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{241.044.356,12}{884.589.561,52}$	x 100	= 27,25%
3. Dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{393.626.943,69}{884.589.561,52}$	x 100	= 44,50%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{241.044.356,12}{311.940.598,38}$	x 100	= 77,27%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	= $\frac{70.896.242,26}{311.940.598,38}$	x 100	= 22,73%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{311.940.598,38}{659.433}$		= 473,04
7. Pressione tributaria pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{241.044.356,12}{659.433}$		= 365,53
8. Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{393.626.943,69}{659.433}$		= 596,92
9. Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{361.439.131,12}{884.589.561,52}$	x 100	= 40,86%
10. Rigidità per costo del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{317.450.721,56}{884.589.561,52}$	x 100	= 35,89%
11. Rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{43.988.409,56}{884.589.561,52}$	x 100	= 4,97%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{415.899.906,85}{884.589.561,52}$	x 100	= 47,02%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2008)	Contenuto			Risultato 2008
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{361.439.131,12}{659.433}$	=	548,11
14. Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{317.450.721,56}{659.433}$	=	481,40
15. Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{415.899.906,85}{659.433}$	=	630,69
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{317.450.721,56}{779.241.293,62}$	x 100	40,74%
17. Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{317.450.721,56}{6.913}$	=	45.920,83
18. Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	= $\frac{202.953.706,70}{1.011.566.075,35}$	x 100	20,06%
19. Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{202.953.706,70}{659.433}$	=	307,77
20. Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{659.433}{6.913}$	=	95,39
21. Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{447.173.237,53}{6.913}$	=	64.685,84
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{572.648.963,14}{779.241.293,62}$	x 100	73,49%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	= $\frac{79.616.046,87}{202.953.706,70}$	x 100	39,23%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{572.648.963,14}{659.433}$	=	868,40
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{79.616.046,87}{659.433}$	=	120,73

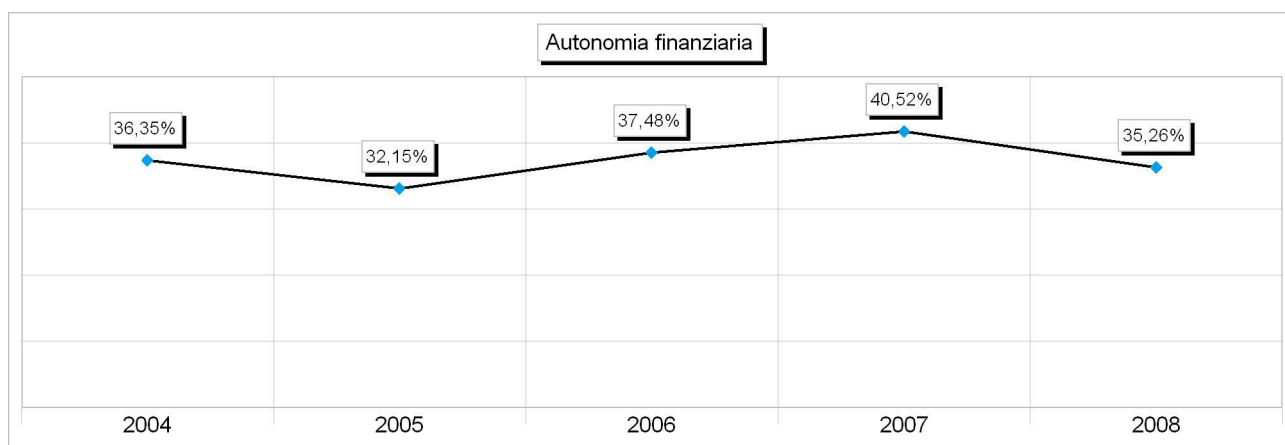
Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2004-08)	2004	2005	2006	2007	2008
1. Autonomia finanziaria	36,35%	32,15%	37,48%	40,52%	35,26%
2. Autonomia tributaria	29,60%	24,43%	29,16%	32,50%	27,25%
3. Dipendenza erariale	50,56%	51,86%	47,25%	44,23%	44,50%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	81,43%	75,99%	77,81%	80,20%	77,27%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	18,57%	24,01%	22,19%	19,80%	22,73%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	418,06	350,81	461,71	503,56	473,04
7. Pressione tributaria pro capite	340,44	266,59	359,25	403,85	365,53
8. Trasferimenti erariali pro capite	581,49	565,89	582,04	549,65	596,92
9. Rigidità strutturale	42,15%	45,11%	59,56%	42,16%	40,86%
10. Rigidità per costo del personale	37,09%	38,35%	35,96%	36,83%	35,89%
11. Rigidità per indebitamento	5,06%	6,76%	23,60%	5,33%	4,97%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	26,96%	63,05%	57,45%	54,03%	47,02%
13. Rigidità strutturale pro capite	484,87	492,23	733,68	524,00	548,11
14. Costo del personale pro capite	426,64	418,51	442,94	457,75	481,40
15. Indebitamento pro capite	310,08	687,96	707,68	671,43	630,69
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	39,48%	37,74%	39,04%	40,04%	40,74%
17. Costo medio del personale	40.714,79	38.041,50	40.723,29	40.416,36	45.920,83
18. Propensione all'investimento	19,48%	39,65%	7,12%	11,13%	20,06%
19. Investimenti pro capite	271,37	764,09	107,66	148,24	307,77
20. Abitanti per dipendente	95,43	90,90	91,94	88,29	95,39
21. Risorse gestite per dipendente	60.805,78	60.969,71	61.744,81	58.195,73	64.685,84
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	67,75%	66,75%	67,89%	64,66%	73,49%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	35,49%	43,01%	12,32%	73,66%	39,23%
24. Trasferimenti correnti pro capite	732,15	740,36	770,17	739,23	868,40
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	96,32	328,64	13,26	109,19	120,73

Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

1) AUTONOMIA FINANZIARIA
(in euro)

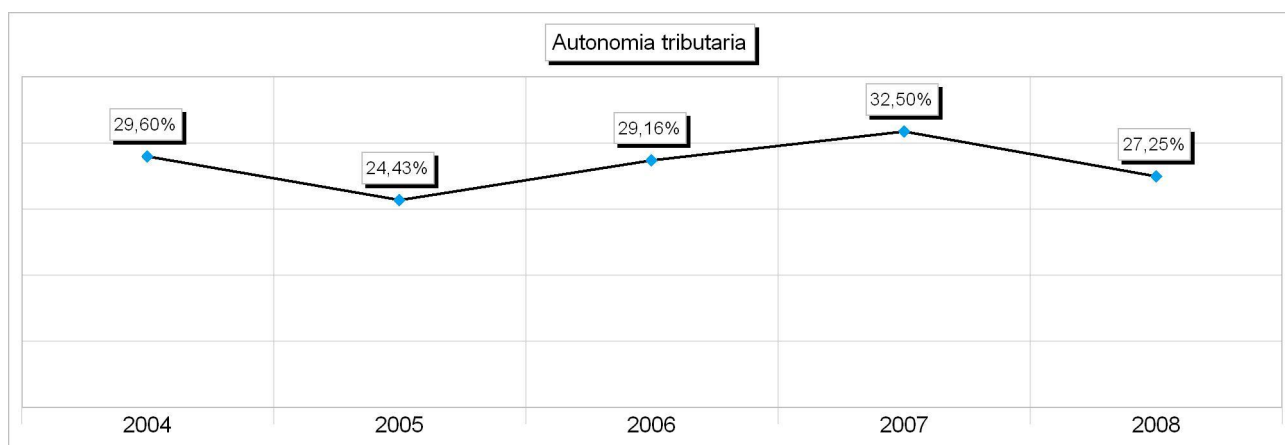
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
	2004	282.303.665,75	x 100	36,35%
		776.710.844,57		
	2005	235.331.728,65	x 100	32,15%
		731.978.161,81		
Entrate tributarie + extratributarie	2006	307.752.331,87	x 100	37,48%
		821.111.167,67		
Entrate correnti	2007	333.950.666,27	x 100	40,52%
		824.189.281,93		
	2008	311.940.598,38	x 100	35,26%
		884.589.561,52		



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

2) AUTONOMIA TRIBUTARIA
(in euro)

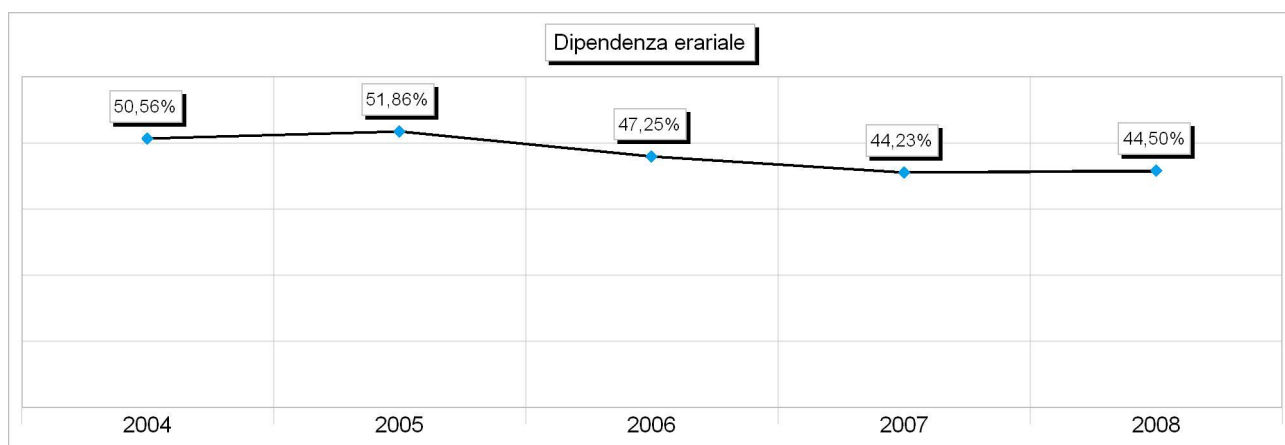
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{229.892.923,05}{776.710.844,57} \times 100$	29,60%
	2005	$\frac{178.833.261,84}{731.978.161,81} \times 100$	24,43%
Entrate tributarie Entrate correnti	2006	$\frac{239.456.468,19}{821.111.167,67} \times 100$	29,16%
	2007	$\frac{267.823.657,59}{824.189.281,93} \times 100$	32,50%
	2008	$\frac{241.044.356,12}{884.589.561,52} \times 100$	27,25%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

3) DIPENDENZA ERARIALE
(in euro)

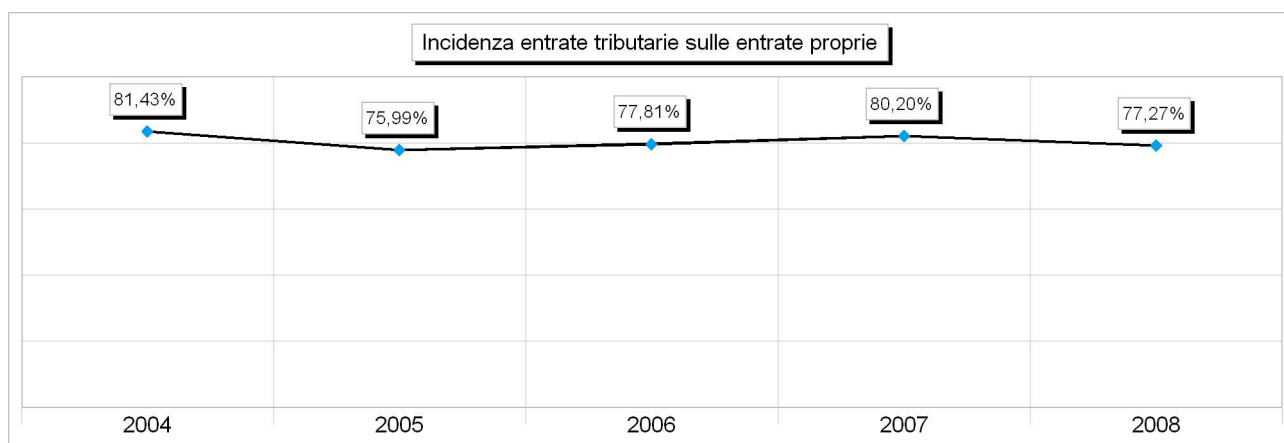
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{392.667.490,31}{776.710.844,57} \times 100$	50,56%
	2005	$\frac{379.609.982,26}{731.978.161,81} \times 100$	51,86%
Trasferimenti correnti dallo Stato Entrate correnti	2006	$\frac{387.957.604,85}{821.111.167,67} \times 100$	47,25%
	2007	$\frac{364.515.474,84}{824.189.281,93} \times 100$	44,23%
	2008	$\frac{393.626.943,69}{884.589.561,52} \times 100$	44,50%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

4) INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE
(in euro)

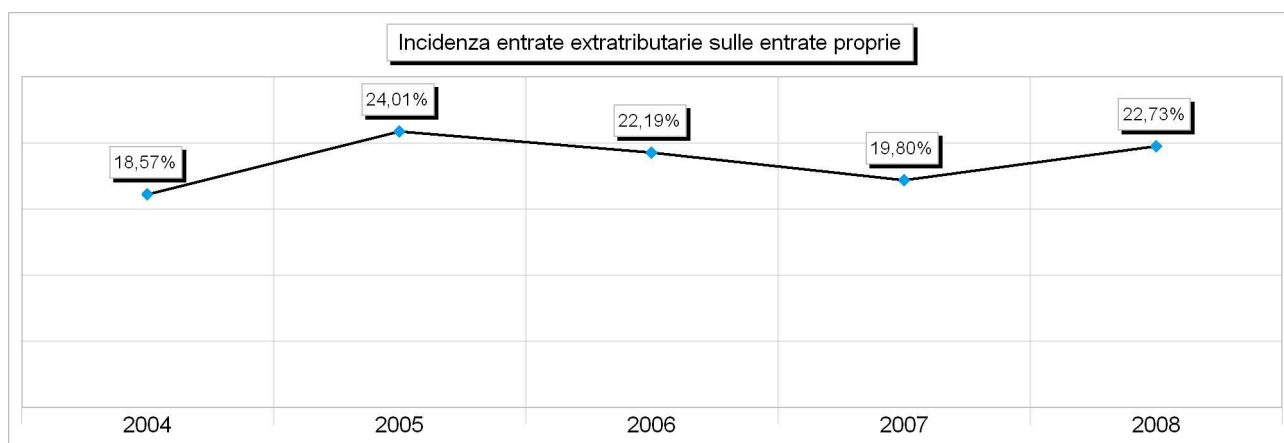
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	229.892.923,05 ----- 282.303.665,75 x 100	81,43%
	2005	178.833.261,84 ----- 235.331.728,65 x 100	75,99%
Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2006	239.456.468,19 ----- 307.752.331,87 x 100	77,81%
	2007	267.823.657,59 ----- 333.950.666,27 x 100	80,20%
	2008	241.044.356,12 ----- 311.940.598,38 x 100	77,27%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

5) INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE
(in euro)

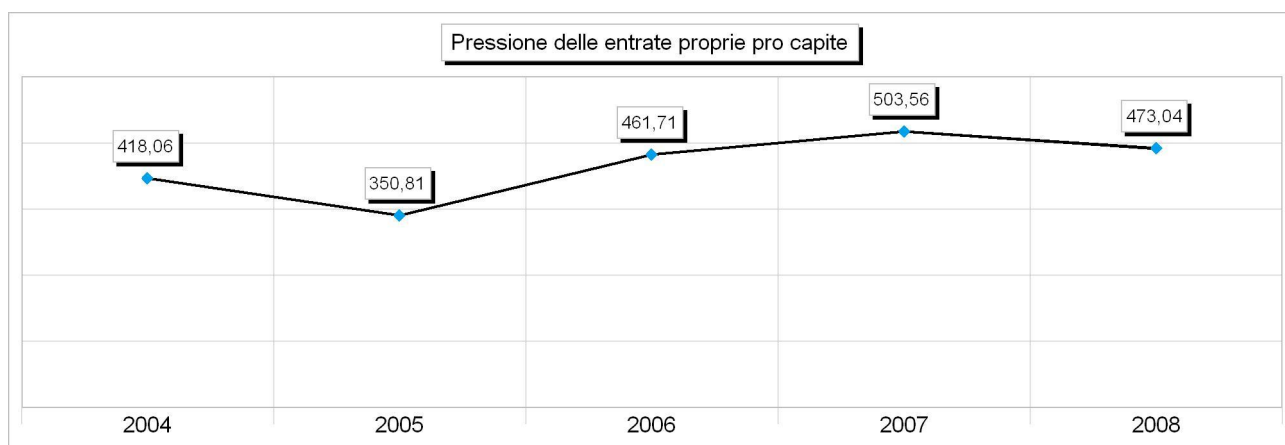
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	52.410.742,70 ----- 282.303.665,75	x 100 18,57%
	2005	56.498.466,81 ----- 235.331.728,65	x 100 24,01%
Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2006	68.295.863,68 ----- 307.752.331,87	x 100 22,19%
	2007	66.127.008,68 ----- 333.950.666,27	x 100 19,80%
	2008	70.896.242,26 ----- 311.940.598,38	x 100 22,73%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

6) PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE
(in euro)

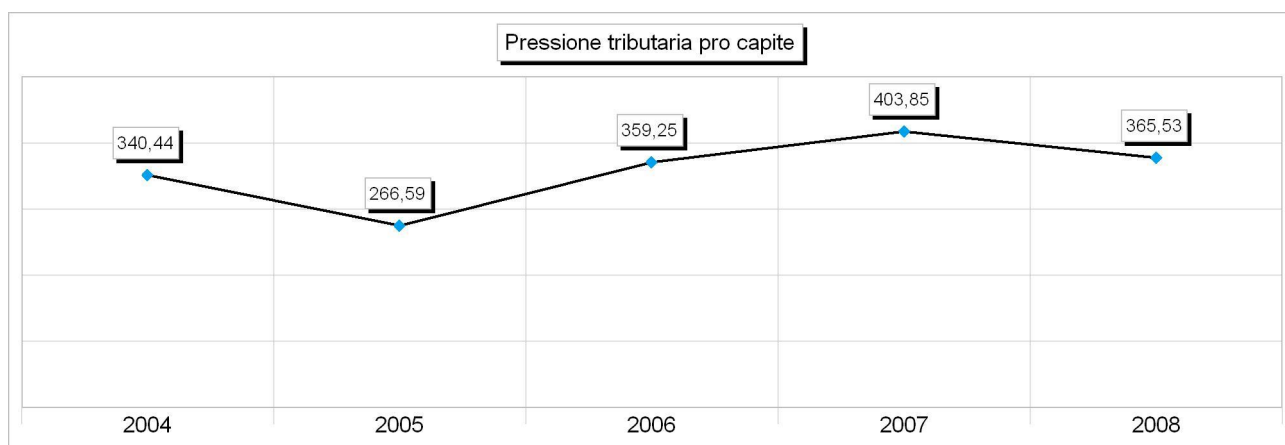
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	282.303.665,75 675.277	418,06
	2005	235.331.728,65 670.820	350,81
Entrate tributarie + extratributarie Popolazione	2006	307.752.331,87 666.552	461,71
	2007	333.950.666,27 663.173	503,56
	2008	311.940.598,38 659.433	473,04



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

7) PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE
(in euro)

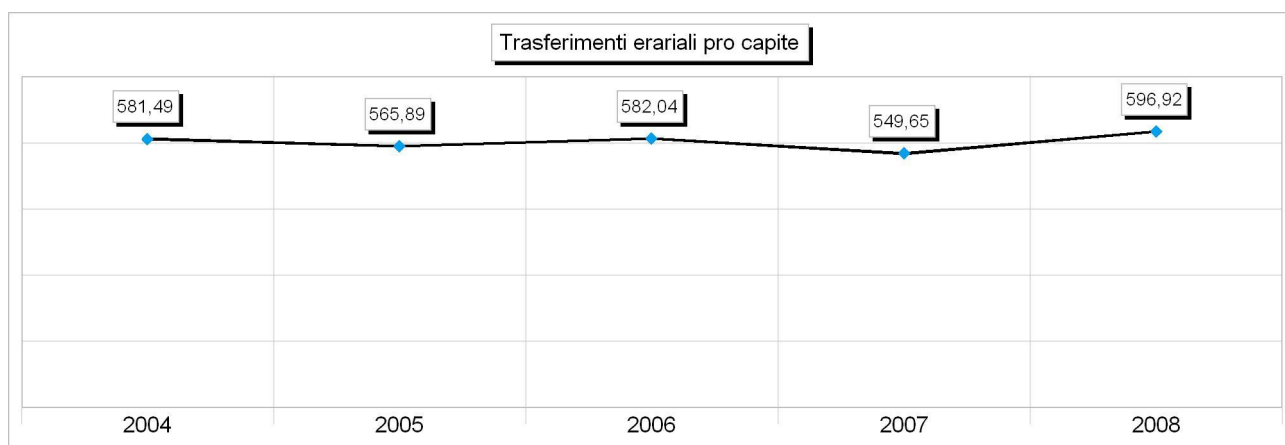
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{229.892.923,05}{675.277}$	340,44
	2005	$\frac{178.833.261,84}{670.820}$	266,59
Entrate tributarie Popolazione	2006	$\frac{239.456.468,19}{666.552}$	359,25
	2007	$\frac{267.823.657,59}{663.173}$	403,85
	2008	$\frac{241.044.356,12}{659.433}$	365,53



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

8) TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE
(in euro)

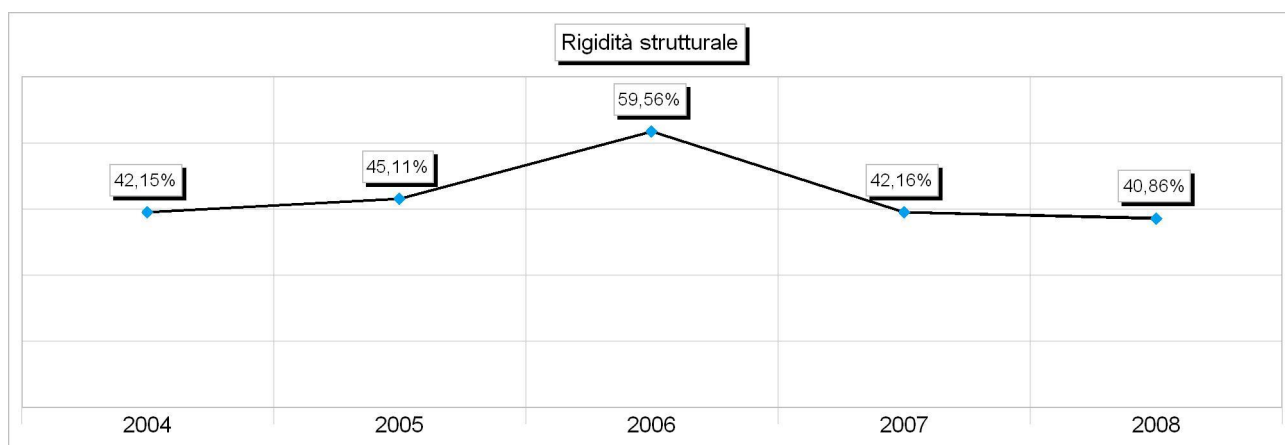
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	392.667.490,31 675.277	581,49
	2005	379.609.982,26 670.820	565,89
Trasferimenti correnti dallo Stato Popolazione	2006	387.957.604,85 666.552	582,04
	2007	364.515.474,84 663.173	549,65
	2008	393.626.943,69 659.433	596,92



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

9) RIGIDITÀ STRUTTURALE
(in euro)

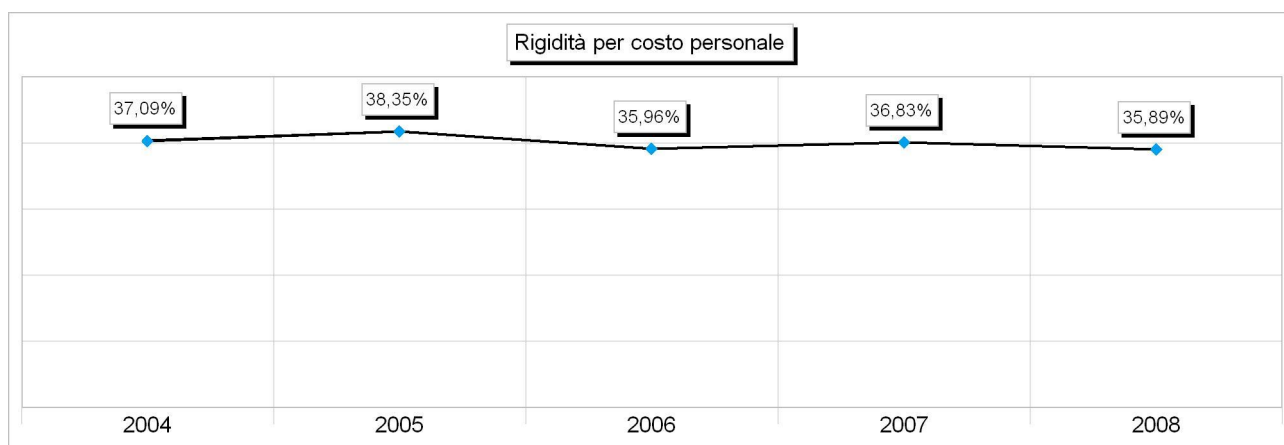
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{327.420.659,03}{776.710.844,57} \times 100$	42,15%
	2005	$\frac{330.200.309,22}{731.978.161,81} \times 100$	45,11%
Spese personale + rimborso prestiti Entrate correnti	2006	$\frac{489.037.709,19}{821.111.167,67} \times 100$	59,56%
	2007	$\frac{347.504.934,24}{824.189.281,93} \times 100$	42,16%
	2008	$\frac{361.439.131,12}{884.589.561,52} \times 100$	40,86%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

10) RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE
(in euro)

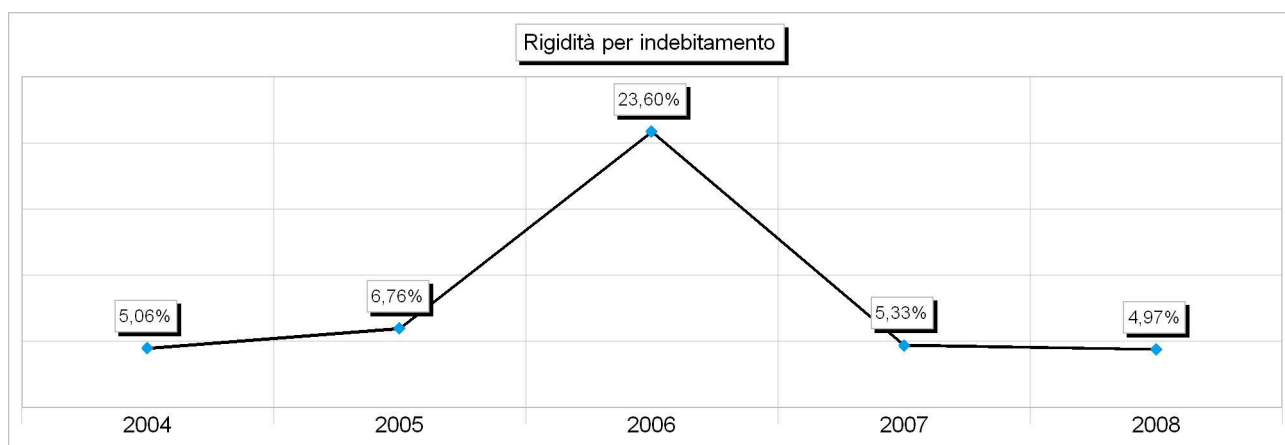
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	288.097.845,80 ----- 776.710.844,57 x 100	37,09%
	2005	280.746.268,69 ----- 731.978.161,81 x 100	38,35%
Spese personale ----- Entrate correnti	2006	295.243.827,95 ----- 821.111.167,67 x 100	35,96%
	2007	303.567.290,72 ----- 824.189.281,93 x 100	36,83%
	2008	317.450.721,56 ----- 884.589.561,52 x 100	35,89%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

11) RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO
(in euro)

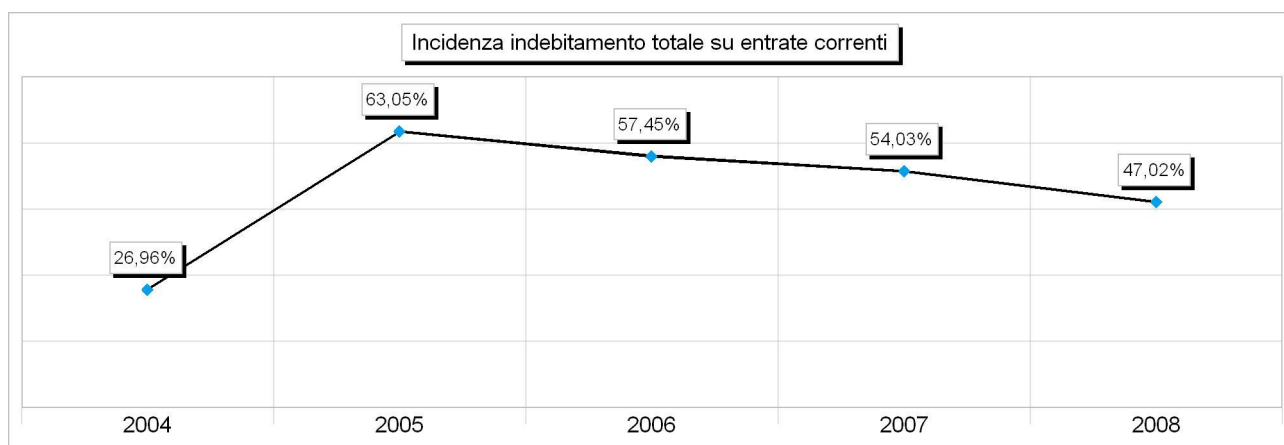
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{39.322.813,23}{776.710.844,57} \times 100$	5,06%
	2005	$\frac{49.454.040,53}{731.978.161,81} \times 100$	6,76%
Spesa per il rimborso di prestiti Entrate correnti	2006	$\frac{193.793.881,24}{821.111.167,67} \times 100$	23,60%
	2007	$\frac{43.937.643,52}{824.189.281,93} \times 100$	5,33%
	2008	$\frac{43.988.409,56}{884.589.561,52} \times 100$	4,97%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

12) INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI
(in euro)

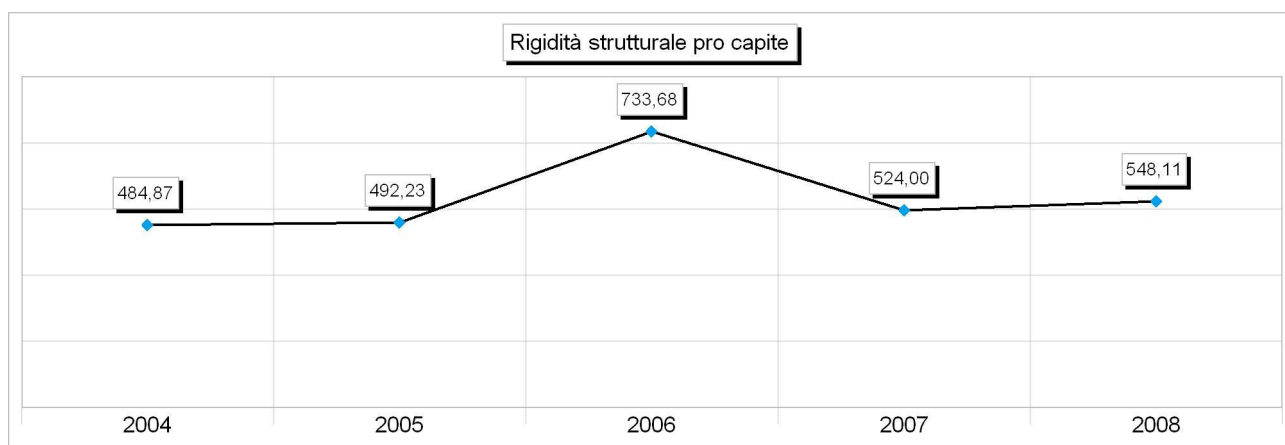
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	209.389.050,57 ----- 776.710.844,57 x 100	26,96%
	2005	461.496.867,27 ----- 731.978.161,81 x 100	63,05%
Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	2006	471.707.607,48 ----- 821.111.167,67 x 100	57,45%
	2007	445.270.981,88 ----- 824.189.281,93 x 100	54,03%
	2008	415.899.906,85 ----- 884.589.561,52 x 100	47,02%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

13) RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE
(in euro)

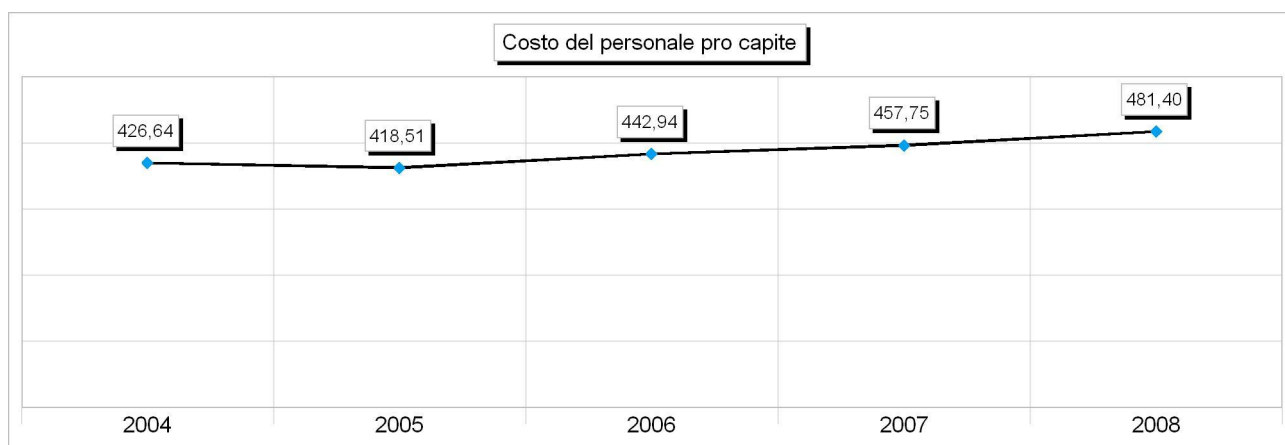
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	$\frac{327.420.659,03}{675.277}$	484,87
	2005	$\frac{330.200.309,22}{670.820}$	492,23
Spese personale + rimborso prestiti Popolazione	2006	$\frac{489.037.709,19}{666.552}$	733,68
	2007	$\frac{347.504.934,24}{663.173}$	524,00
	2008	$\frac{361.439.131,12}{659.433}$	548,11



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

14) COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE
(in euro)

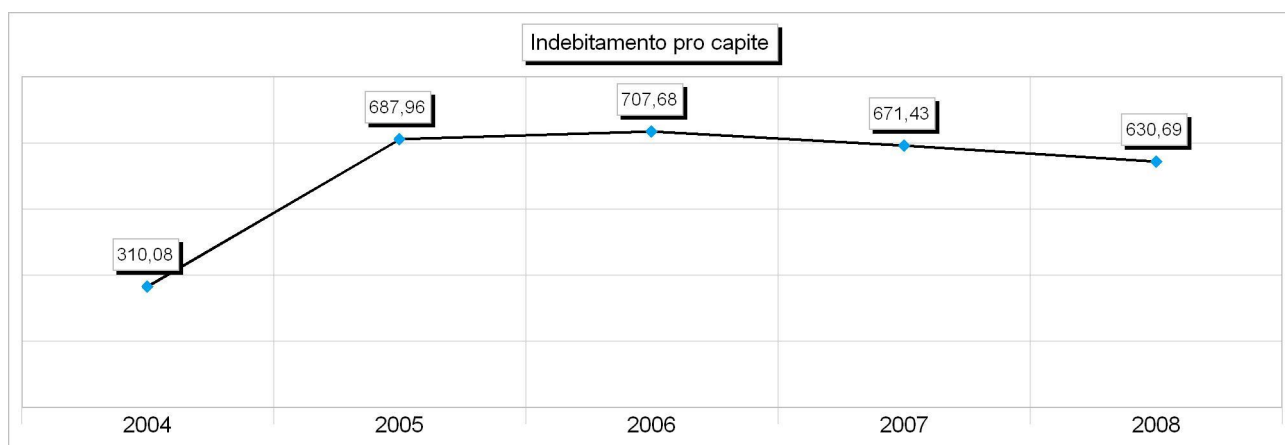
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	288.097.845,80 675.277	426,64
	2005	280.746.268,69 670.820	418,51
Spese personale ----- Popolazione	2006	295.243.827,95 666.552	442,94
	2007	303.567.290,72 663.173	457,75
	2008	317.450.721,56 659.433	481,40



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

15) INDEBITAMENTO PRO CAPITALE
(in euro)

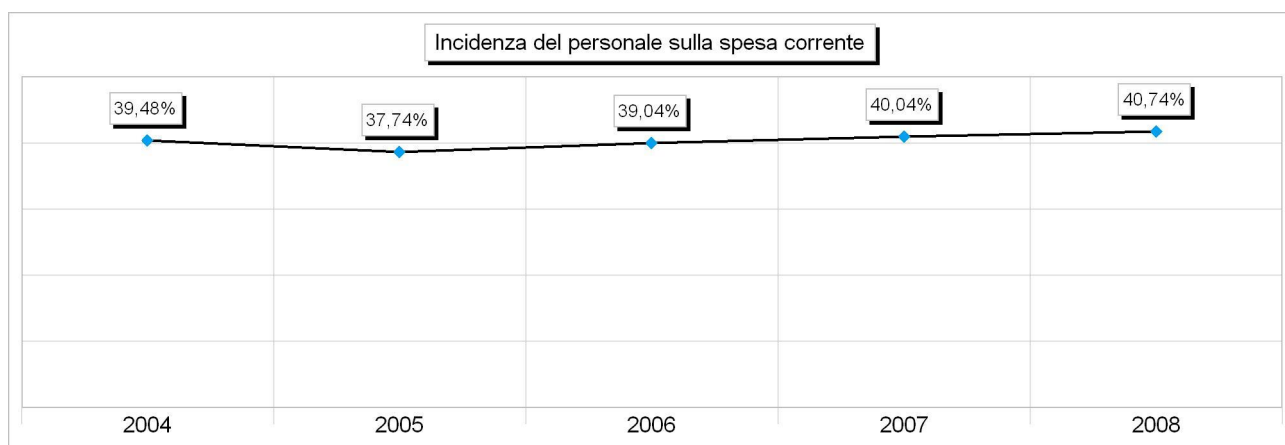
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	209.389.050,57 675.277	310,08
	2005	461.496.867,27 670.820	687,96
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2006	471.707.607,48 666.552	707,68
	2007	445.270.981,88 663.173	671,43
	2008	415.899.906,85 659.433	630,69



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

16) INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE
(in euro)

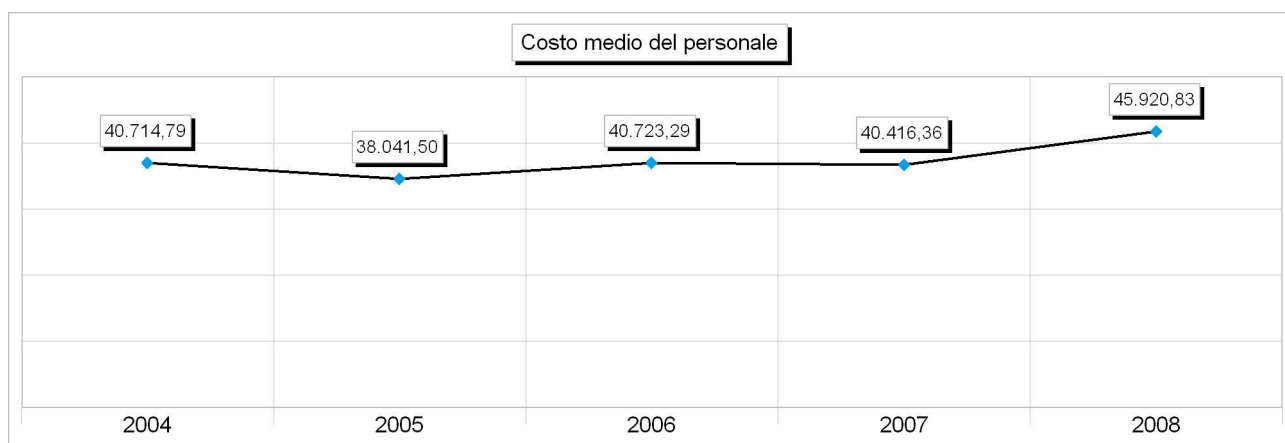
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	288.097.845,80 ----- 729.769.764,96 x 100	39,48%
	2005	280.746.268,69 ----- 743.994.317,21 x 100	37,74%
Spese personale ----- Spese correnti	2006	295.243.827,95 ----- 756.215.485,28 x 100	39,04%
	2007	303.567.290,72 ----- 758.176.420,96 x 100	40,04%
	2008	317.450.721,56 ----- 779.241.293,62 x 100	40,74%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

17) COSTO MEDIO DEL PERSONALE
(in euro)

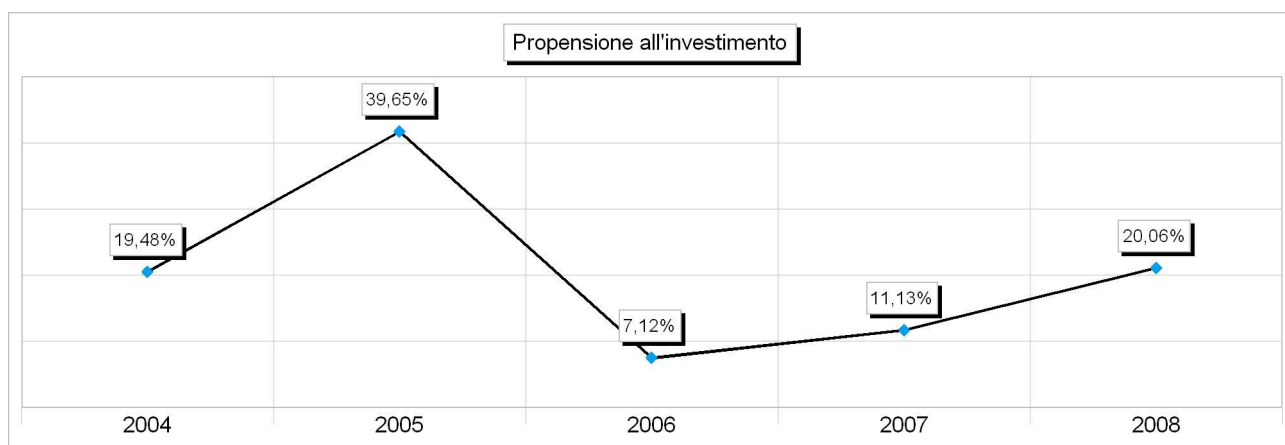
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	288.097.845,80 ----- 7.076	40.714,79
	2005	280.746.268,69 ----- 7.380	38.041,50
Spese personale ----- Dipendenti	2006	295.243.827,95 ----- 7.250	40.723,29
	2007	303.567.290,72 ----- 7.511	40.416,36
	2008	317.450.721,56 ----- 6.913	45.920,83



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

18) PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO
(in euro)

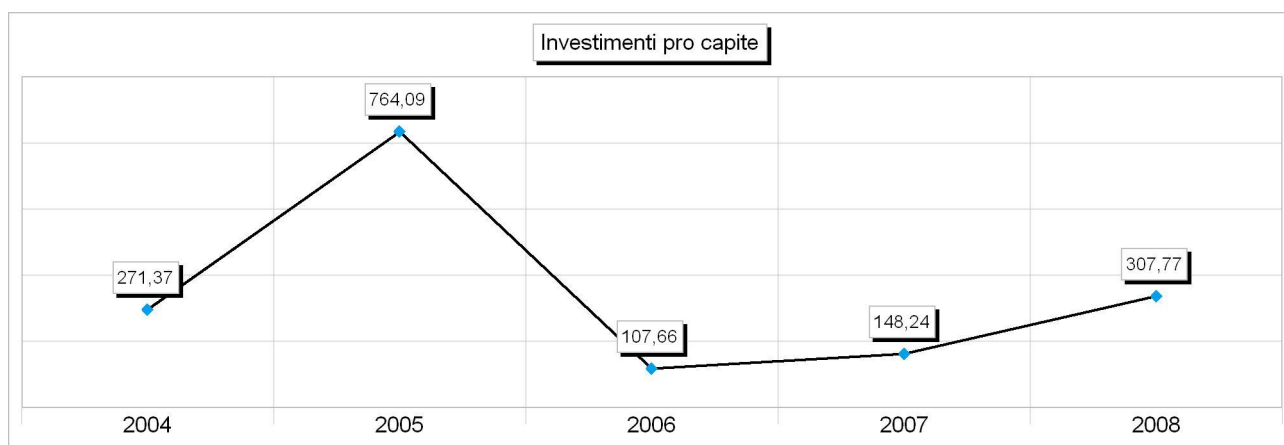
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Investimenti Sp. correnti + investimenti + rimborso fin. medio/lungo	2004	183.247.287,36 940.929.632,11	x 100 19,48%
	2005	512.566.528,14 1.292.723.313,30	x 100 39,65%
	2006	71.760.559,88 1.008.448.170,00	x 100 7,12%
	2007	98.307.042,46 882.920.089,02	x 100 11,13%
	2008	202.953.706,70 1.011.566.075,35	x 100 20,06%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

19) INVESTIMENTI PRO CAPITALE
(in euro)

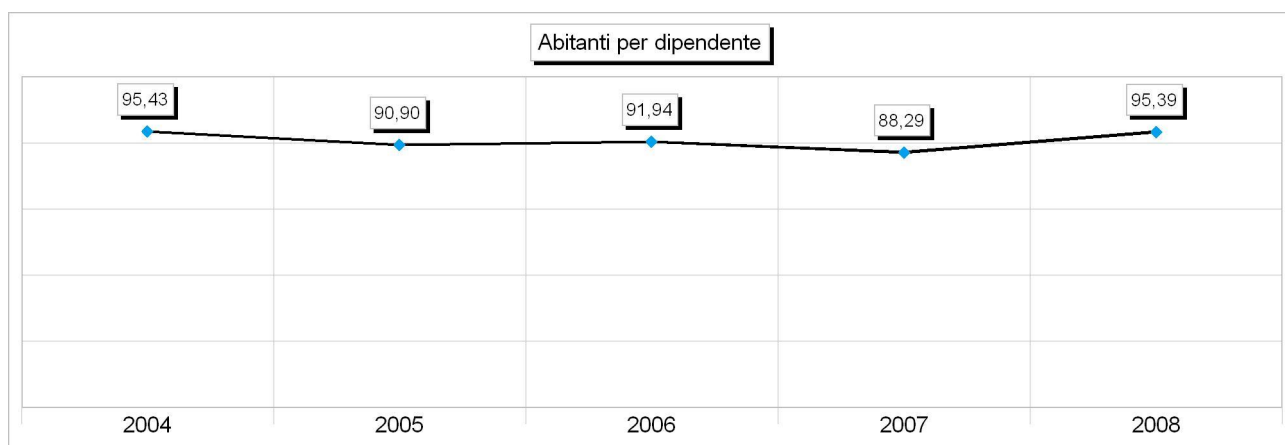
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	183.247.287,36 675.277	271,37
	2005	512.566.528,14 670.820	764,09
Investimenti (al netto concessione di crediti) Popolazione	2006	71.760.559,88 666.552	107,66
	2007	98.307.042,46 663.173	148,24
	2008	202.953.706,70 659.433	307,77



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

20) ABITANTI PER DIPENDENTE

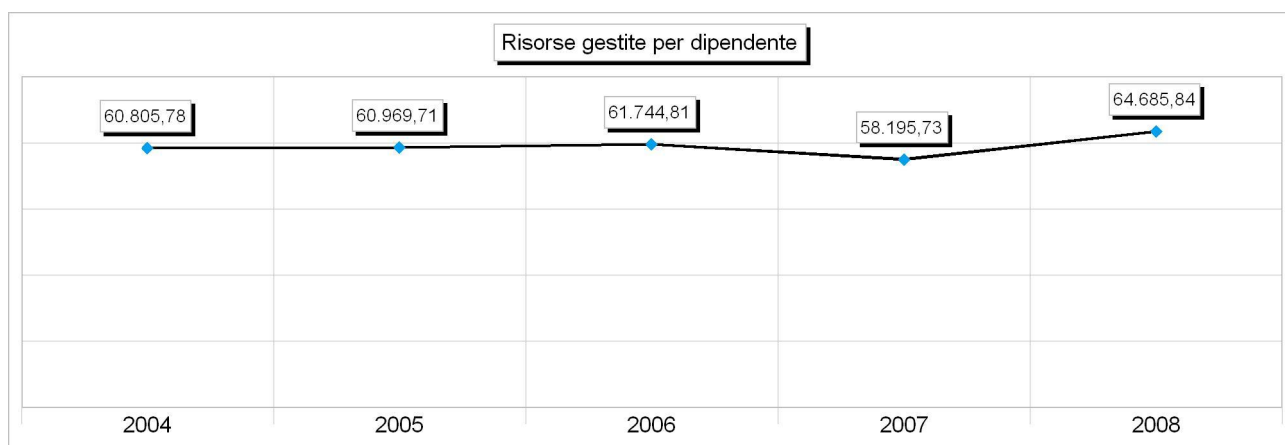
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione ----- Dipendenti	2004	675.277 ----- 7.076	95,43
	2005	670.820 ----- 7.380	90,90
	2006	666.552 ----- 7.250	91,94
	2007	663.173 ----- 7.511	88,29
	2008	659.433 ----- 6.913	95,39



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

21) RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE
(in euro)

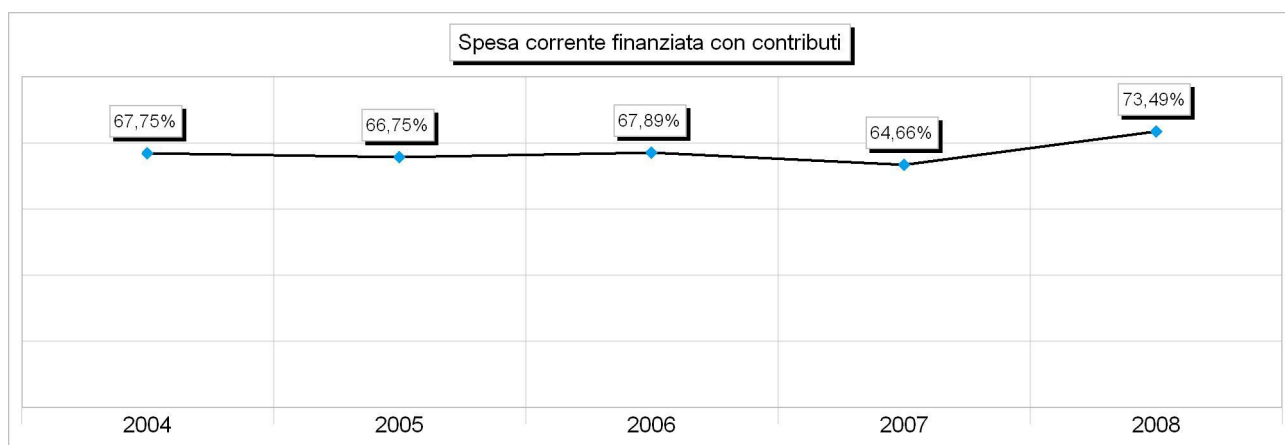
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	430.261.685,72 ----- 7.076	60.805,78
	2005	449.956.475,94 ----- 7.380	60.969,71
Spese correnti al netto personale e interessi passivi ----- Dipendenti	2006	447.649.900,93 ----- 7.250	61.744,81
	2007	437.108.112,32 ----- 7.511	58.195,73
	2008	447.173.237,53 ----- 6.913	64.685,84



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

22) SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI
(in euro)

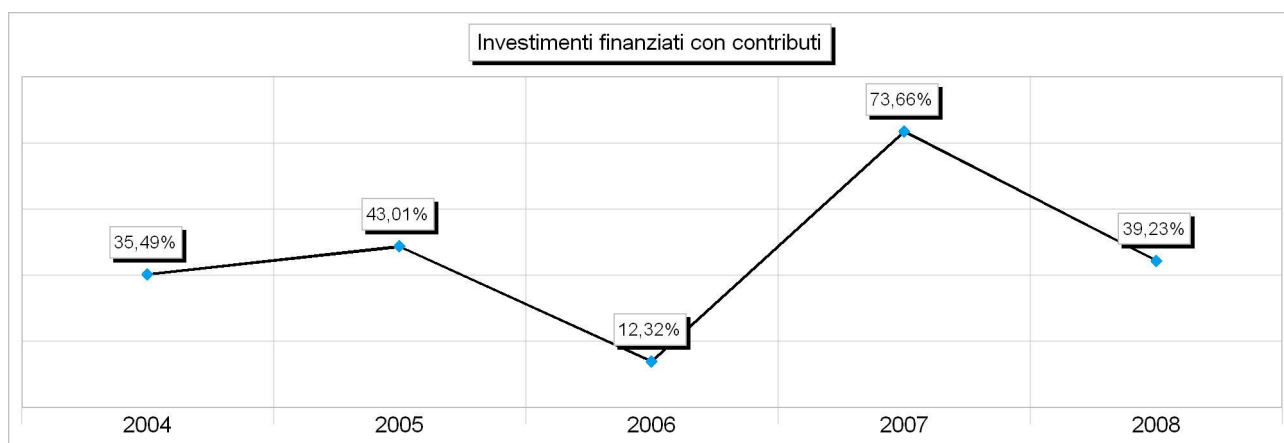
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	494.407.178,82 729.769.764,96 x 100	67,75%
	2005	496.646.433,16 743.994.317,21 x 100	66,75%
Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	2006	513.358.835,80 756.215.485,28 x 100	67,89%
	2007	490.238.615,66 758.176.420,96 x 100	64,66%
	2008	572.648.963,14 779.241.293,62 x 100	73,49%



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

23) INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI
(in euro)

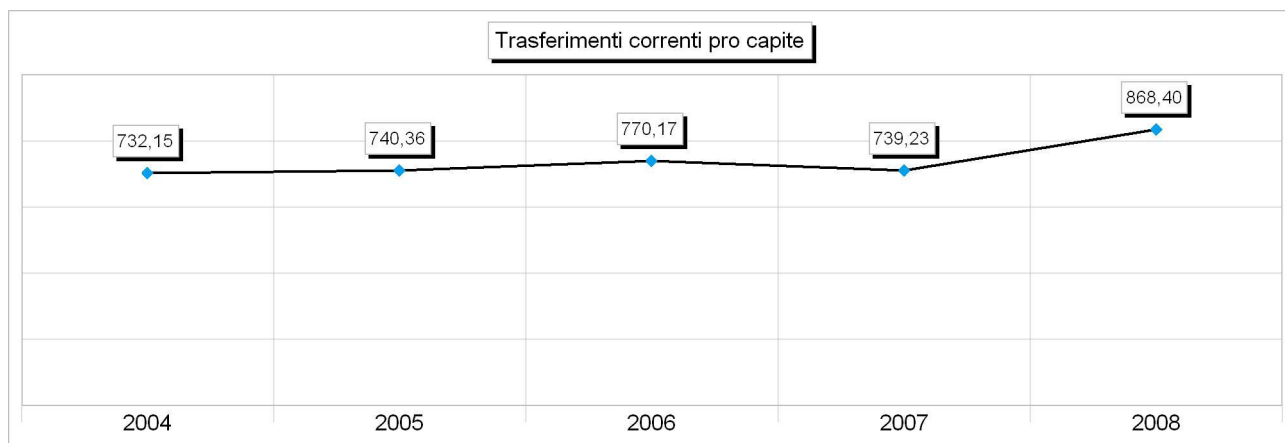
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2004	65.041.797,20	x 100	35,49%
		183.247.287,36		
	2005	220.457.066,59	x 100	43,01%
		512.566.528,14		
	2006	8.838.288,18	x 100	12,32%
		71.760.559,88		
	2007	72.412.910,88	x 100	73,66%
		98.307.042,46		
	2008	79.616.046,87	x 100	39,23%
		202.953.706,70		



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

24) TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE
(in euro)

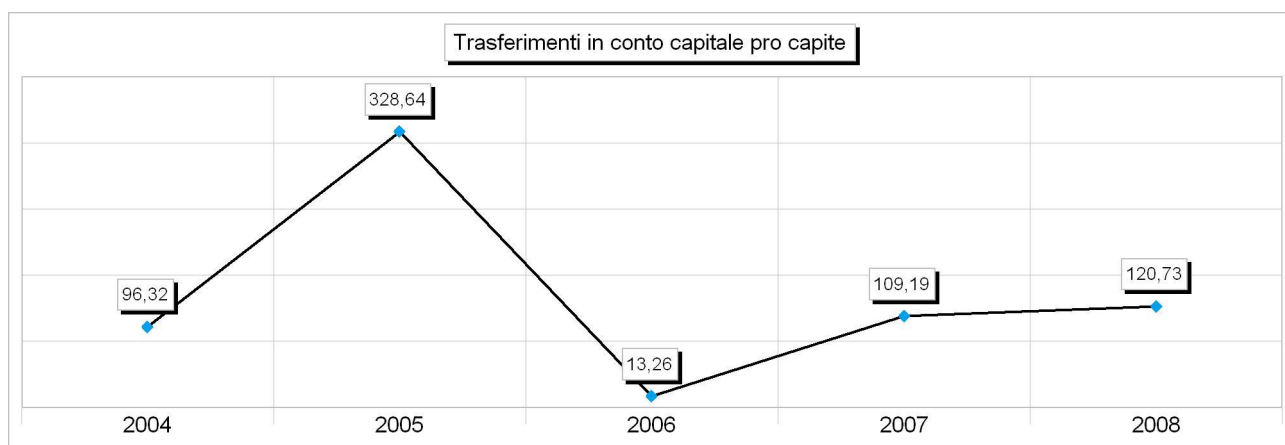
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	494.407.178,82 675.277	732,15
	2005	496.646.433,16 670.820	740,36
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2006	513.358.835,80 666.552	770,17
	2007	490.238.615,66 663.173	739,23
	2008	572.648.963,14 659.433	868,40



Sistema degli indicatori 2008
Andamento indicatori finanziari: analisi

25) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE
(in euro)

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2004	65.041.797,20 ----- 675.277	96,32
	2005	220.457.066,59 ----- 670.820	328,64
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2006	8.838.288,18 ----- 666.552	13,26
	2007	72.412.910,88 ----- 663.173	109,19
	2008	79.616.046,87 ----- 659.433	120,73



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

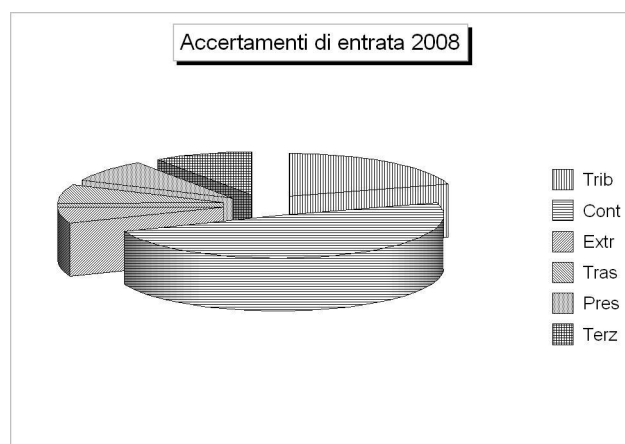
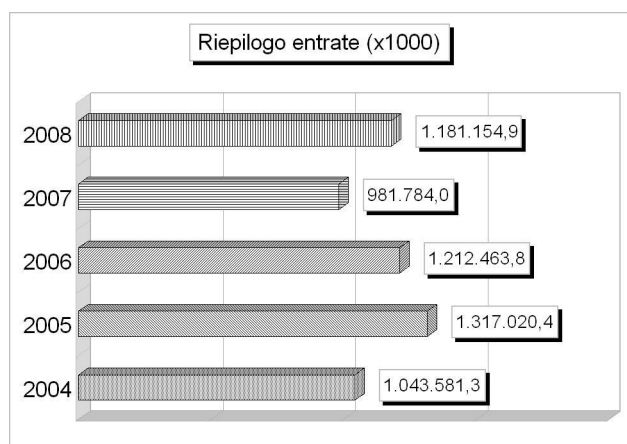
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2008	Percentuale
1 Tributarie	241.044.356,12	20,41
2 Contributi e trasferimenti correnti	572.648.963,14	48,49
3 Extratributarie	70.896.242,26	6,00
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	83.150.943,22	7,04
5 Accensione di prestiti	100.099.941,26	8,47
6 Servizi per conto di terzi	113.314.446,86	9,59
Totale	1.181.154.892,86	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Tributarie	229.892.923,05	178.833.261,84	239.456.468,19	267.823.657,59	241.044.356,12
2 Contributi e trasferimenti correnti	494.407.178,82	496.646.433,16	513.358.835,80	490.238.615,66	572.648.963,14
3 Extratributarie	52.410.742,70	56.498.466,81	68.295.863,68	66.127.008,68	70.896.242,26
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	66.198.850,99	224.199.827,30	118.199.238,01	77.863.653,09	83.150.943,22
5 Accensione di prestiti	119.523.301,61	288.270.284,65	182.163.670,71	0,00	100.099.941,26
6 Servizi per conto di terzi	81.148.277,45	72.572.088,92	90.989.769,21	79.731.077,69	113.314.446,86
Totale	1.043.581.274,62	1.317.020.362,68	1.212.463.845,60	981.784.012,71	1.181.154.892,86



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione del comune al gettito dell'IRPEF e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposto di scopo.

Venendo al contenuto delle principali imposte, la norma sull'IRPEF stabilisce che *"è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...)"* (D.Lgs.360/98, art.1/1). Per quanto riguarda invece il secondo tributo, la vita giuridica dell'imposta sugli immobili (ICI) ha subito nel tempo consistenti modifiche. La norma iniziale stabilisce che *"a decorrere dall'anno 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa"* (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione di questo tributo sul patrimonio immobiliare è stata però in seguito limitata alla sola abitazione secondaria, dato che *"a decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo"* (L.126/08, art.1). Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alla casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che *"a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille"* (L.296/06, comma 145/146).

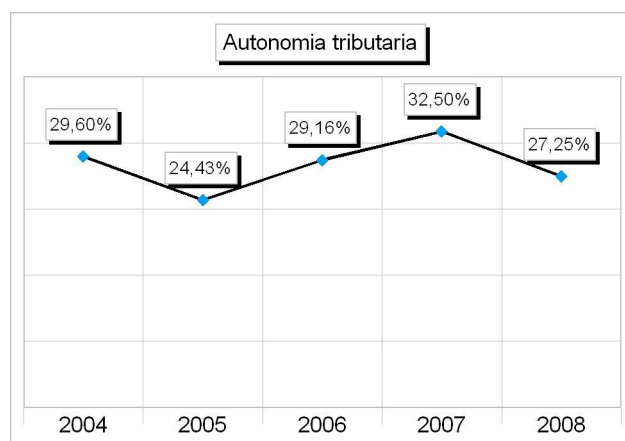
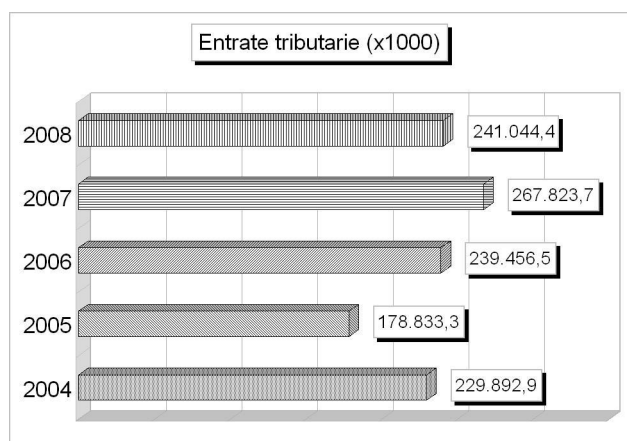
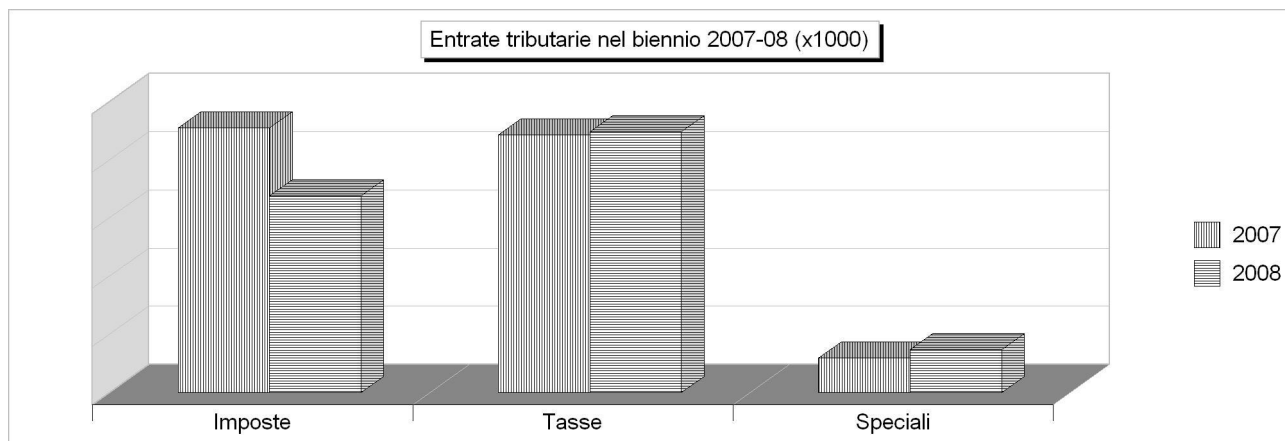
Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocatione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che *"la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa"* (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di compartecipazione del comune all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente agli esercizi in cui era presente nel bilancio dell'ente (trend storico) il corrispondente gettito. Prescriveva infatti la norma che, *"a decorrere dall'anno di entrata in vigore del presente decreto le regioni devolvono ad ogni comune e ad ogni provincia del proprio territorio una quota del gettito della imposta regionale sulle attività produttive (...). A decorrere dall'anno 1999, i predetti importi sono incrementati annualmente in misura pari al tasso programmato di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica"* (D.Lgs.446/97, art.27/1-2).

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I accertate a rendiconto (solo competenza), suddivise nelle singole categorie. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2008	Percentuale
1 Imposte		94.737.519,77	39,30
2 Tasse		125.584.045,31	52,10
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie		20.722.791,04	8,60
Totale		241.044.356,12	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Imposte	114.300.302,81	93.465.353,83	102.455.766,27	127.470.887,20	94.737.519,77
2 Tasse	115.407.745,74	85.189.060,10	124.075.178,54	123.850.910,35	125.584.045,31
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	184.874,50	178.847,91	12.925.523,38	16.501.860,04	20.722.791,04
Totale	229.892.923,05	178.833.261,84	239.456.468,19	267.823.657,59	241.044.356,12



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di *ridistribuire localmente* le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del *federalismo fiscale* e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/00) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di *ammontare definito*, destinate a finanziare *specifiche funzioni* svolte dagli enti locali, ripartito secondo *criteri trasparenti*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè l'*ammontare* definito di risorse, *"ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto, e quindi le *modalità* con cui sono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale, la legge precisa che *"(...) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali"* (D.Lgs.267/00, art.149/5-6).

Il comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, *"la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico"* (D.Lgs.267/00, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socio-economiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, *"la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale"* (D.Lgs.267/00, art.149/10).

Il legislatore, per cercare di stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite annualmente dalla legge finanziaria (bilancio statale), favorendo così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che *"(...) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/11).

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comparto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- il "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- il "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- il "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- il "Fondo per la compartecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF", nel quale confluiscono le somme spettanti a tale titolo ai comuni. Questa compartecipazione non costituisce, tuttavia, un'entrata aggiuntiva per il bilancio, dato che l'attribuzione agli enti delle somme spettanti a tale titolo è neutralizzata da una riduzione dei trasferimenti erariali di ciascun ente in misura corrispondente al gettito derivante dalla compartecipazione stessa;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.

A decorrere dal 2000, inoltre, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è stato istituito il Fondo alimentato dalla riassegnazione delle entrate provenienti dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi non commerciali

affidate dagli enti locali a soggetti esterni alle amministrazioni, e questo al fine di poter neutralizzare l'incidenza dell'applicazione dell'IVA sui costi sostenuti dagli utenti.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni.

Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:

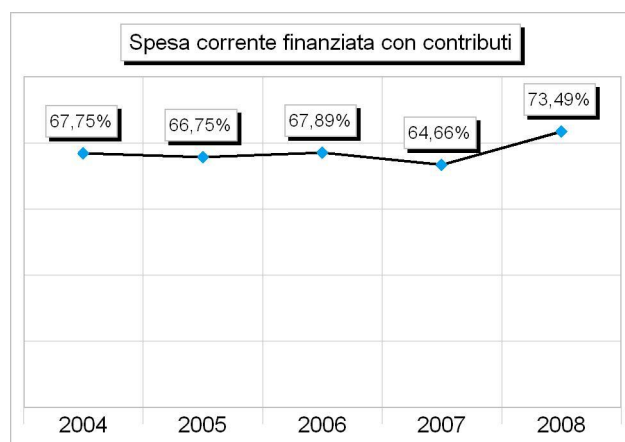
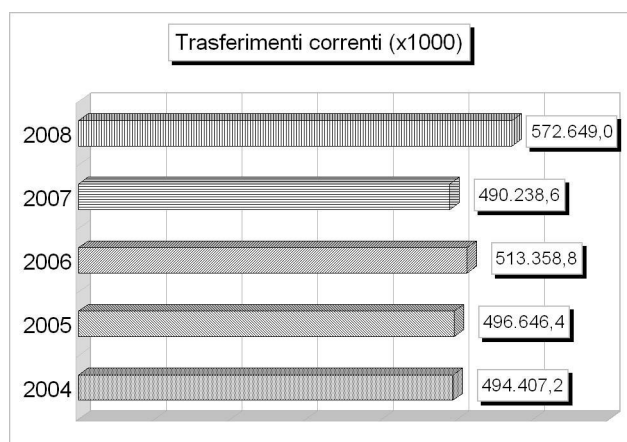
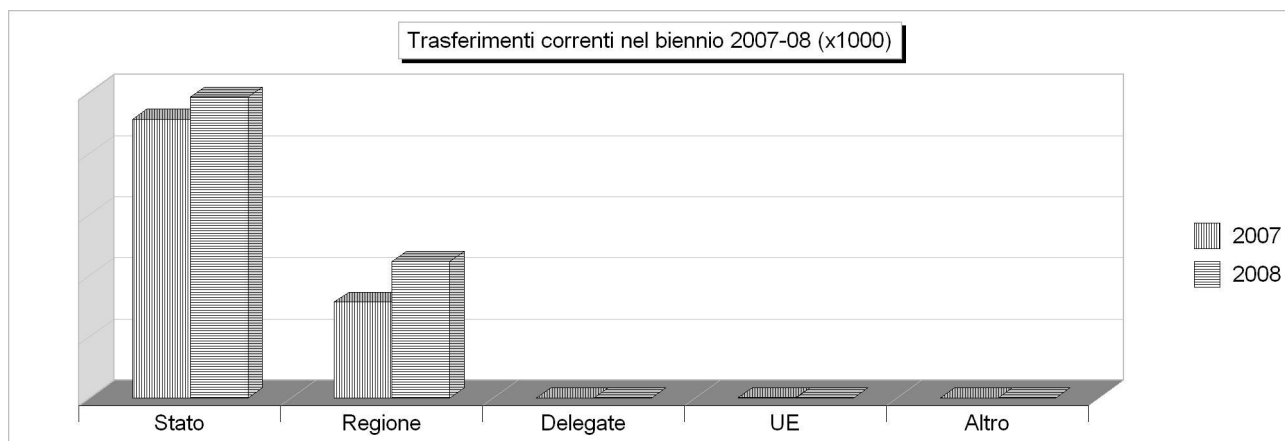
- il "Fondo nazionale ordinario per gli investimenti", destinato specificamente al finanziamento di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, il cui stanziamento è riservato per l'80 per cento ai comuni con meno di 5.000 abitanti;
- il "Fondo nazionale speciale per gli investimenti", finanziato con i proventi di competenza dello Stato derivanti dalla casa da gioco di Campione d'Italia e destinato, in via prioritaria, alla realizzazione di opere pubbliche degli enti in condizioni di degrado o degli enti i cui organi siano stati sciolti per reati di tipo mafioso. A tale scopo, sono stati fissati i parametri obiettivi volti ad individuare gli enti in gravissime condizioni di degrado, destinando inoltre una quota pari al 30 per cento del fondo agli enti locali con meno di 3.000 abitanti, per la realizzazione di opere pubbliche i cui oneri non possano essere fronteggiati in modo diverso;
- il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98.

Chiude l'elenco delle risorse statali destinate agli investimenti il "Fondo a favore dei titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto", istituito dal 2000 (Legge 472/99) con lo scopo di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza. Tutti gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale generale del titolo.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)		Anno 2008	Percentuale
1	Trasferimenti correnti Stato	393.626.943,69	68,74
2	Trasferimenti correnti Regione	178.687.961,98	31,20
3	Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4	Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5	Trasferimenti altri enti settore pubblico	334.057,47	0,06
Totale		572.648.963,14	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Trasferimenti correnti Stato	392.667.490,31	379.609.982,26	387.957.604,85	364.515.474,84	393.626.943,69
2 Trasferimenti correnti Regione	98.829.298,44	116.752.805,91	124.475.241,26	125.307.493,47	178.687.961,98
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	2.564.761,20	13.000,00	618.806,00	366.368,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	345.628,87	270.644,99	307.183,69	49.279,35	334.057,47
Totale	494.407.178,82	496.646.433,16	513.358.835,80	490.238.615,66	572.648.963,14



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

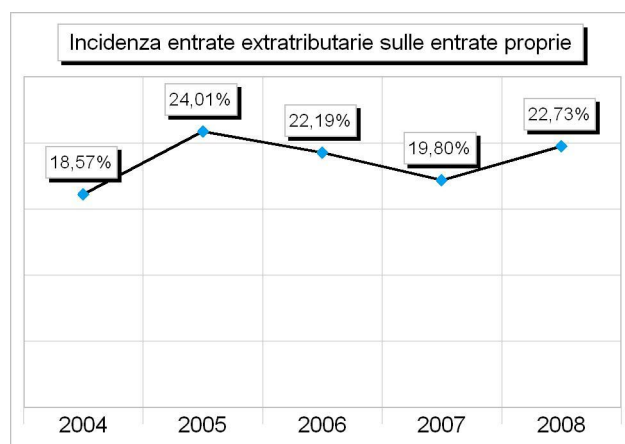
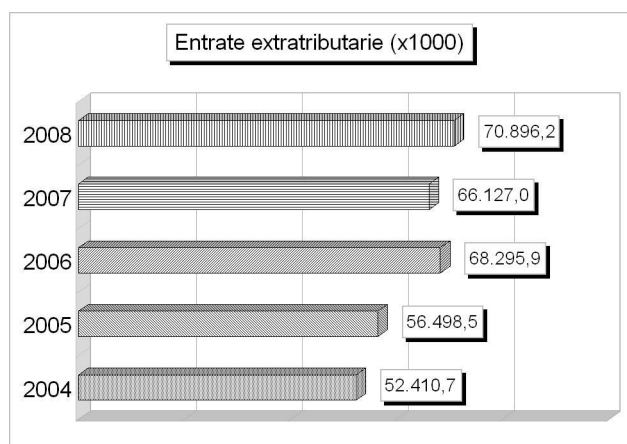
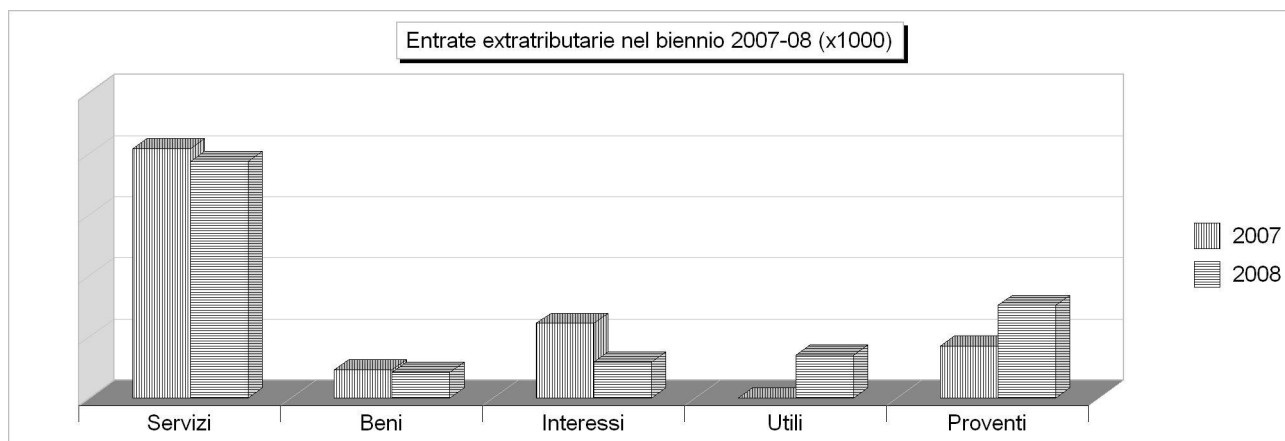
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2008	Percentuale
1	Proventi dei servizi pubblici	38.642.339,13	54,51
2	Proventi dei beni dell'ente	4.234.677,31	5,97
3	Interessi su anticipazioni e crediti	5.832.387,38	8,23
4	Utili netti e dividendi	7.033.255,00	9,92
5	Proventi diversi	15.153.583,44	21,37
Totale		70.896.242,26	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Proventi dei servizi pubblici	39.064.249,31	35.263.668,74	39.773.948,45	40.815.248,53	38.642.339,13
2 Proventi dei beni dell'ente	2.532.863,32	6.025.253,02	3.751.594,76	4.591.266,77	4.234.677,31
3 Interessi su anticipazioni e crediti	5.591.864,37	8.053.918,16	6.404.049,05	12.208.234,52	5.832.387,38
4 Utili netti e dividendi	0,00	1.530.000,00	0,00	0,00	7.033.255,00
5 Proventi diversi	5.221.765,70	5.625.626,89	18.366.271,42	8.512.258,86	15.153.583,44
Totale	52.410.742,70	56.498.466,81	68.295.863,68	66.127.008,68	70.896.242,26



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

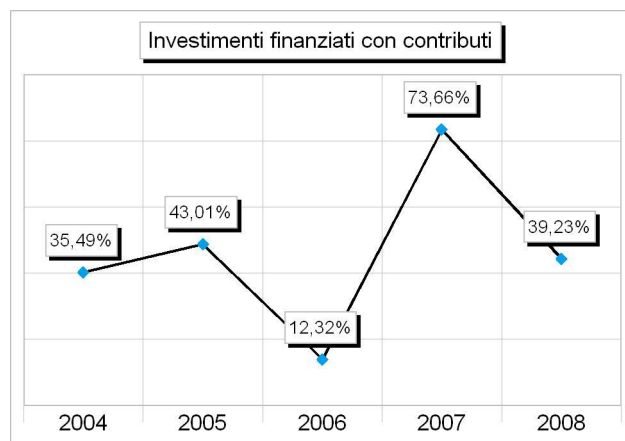
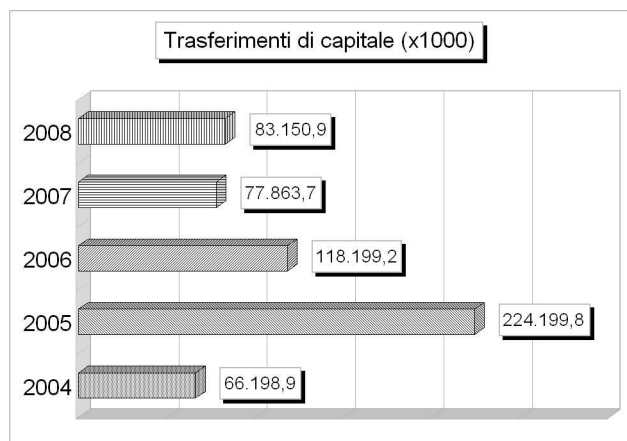
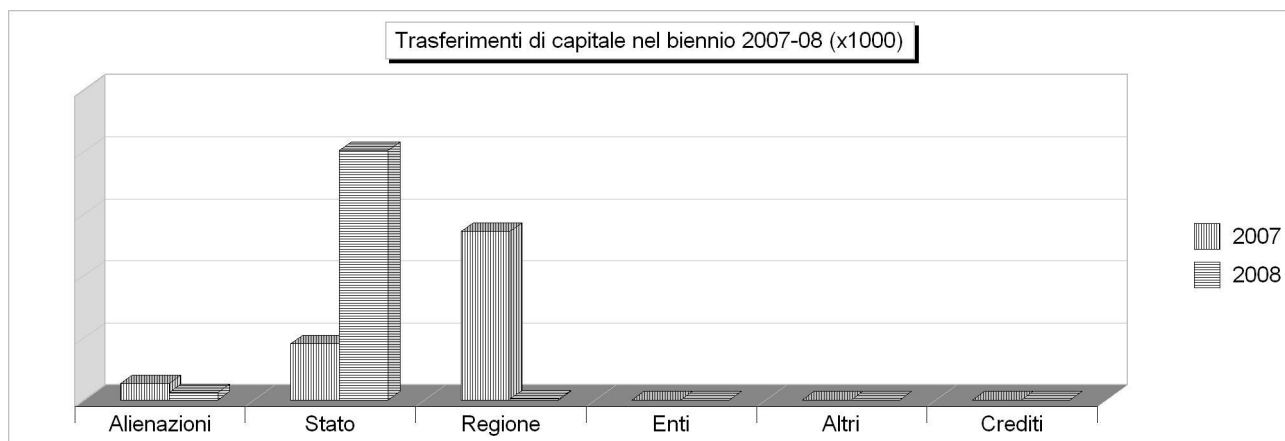
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)		Anno 2008	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali		2.338.001,13	2,81
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		80.469.194,00	96,78
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		301.489,05	0,36
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		14.989,74	0,02
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		27.269,30	0,03
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00
Totale		83.150.943,22	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Alienazione di beni patrimoniali	927.620,79	2.009.655,08	1.949.863,04	5.365.809,36	2.338.001,13
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	29.219.257,87	143.290.846,08	6.441.153,97	18.086.550,00	80.469.194,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	9.502.669,11	2.501.258,41	7.219.298,75	54.404.743,73	301.489,05
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	4.851.070,00	59.602.955,54	0,00	0,00	14.989,74
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	21.693.233,22	16.795.112,19	2.094,37	6.550,00	27.269,30
6 Riscossione di crediti	5.000,00	0,00	102.586.827,88	0,00	0,00
Totale	66.198.850,99	224.199.827,30	118.199.238,01	77.863.653,09	83.150.943,22



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

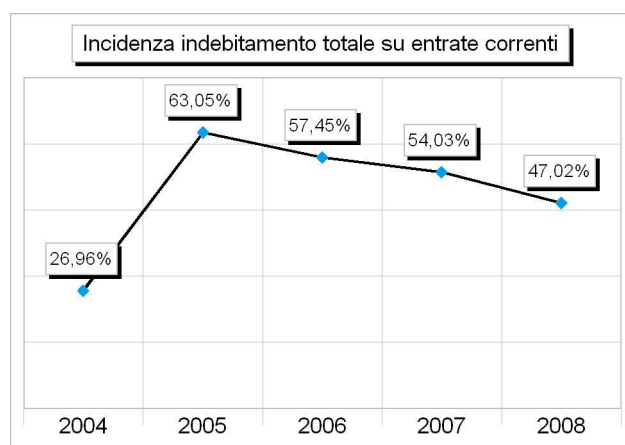
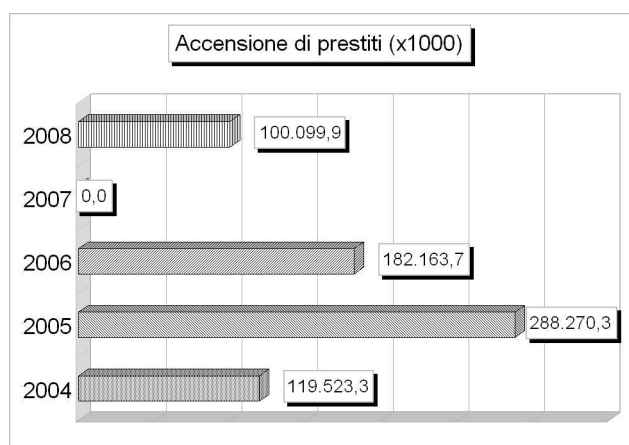
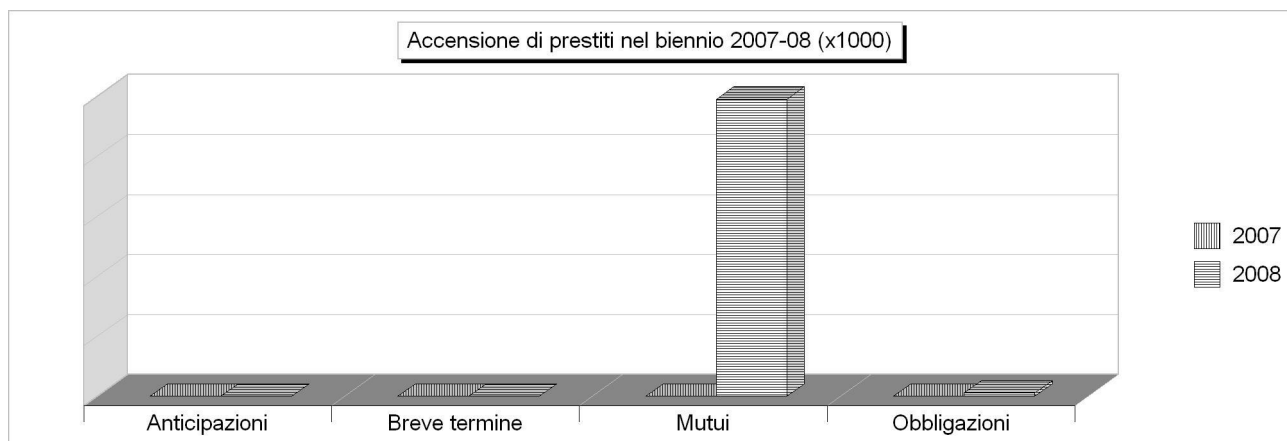
Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)		Anno 2008	Percentuale
1	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3	Assunzione di mutui e prestiti (*)	99.036.649,62	98,94
4	Emissione prestiti obbligazionari (**)	1.063.291,64	1,06
Totale		100.099.941,26	100,00

(*) Nel corso del 2008 si è provveduto ad estinguere il mutuo contratto nel 2005 con la Bei per un importo di € 87.797.670 e ad accenderne uno con la cassa dd.pp. Di pari importo e per le stesse finalità "lavori di realizzazione del sistema tranviario nella città di Palermo"

(**) Economia da Boc

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	119.523.301,61	288.270.284,65	31.685.670,71	0,00	99.036.649,62
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	150.478.000,00	0,00	1.063.291,64
Totale	119.523.301,61	288.270.284,65	182.163.670,71	0,00	100.099.941,26



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

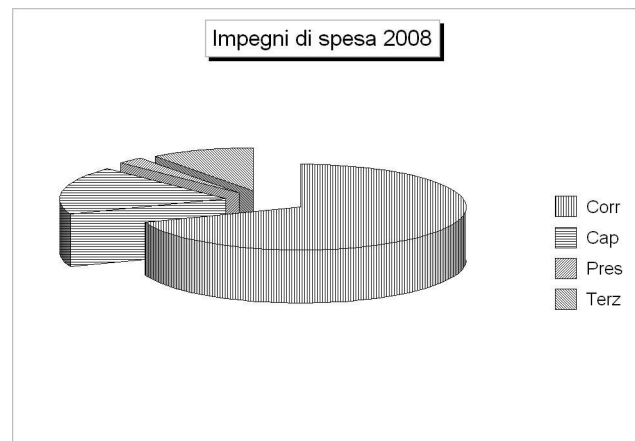
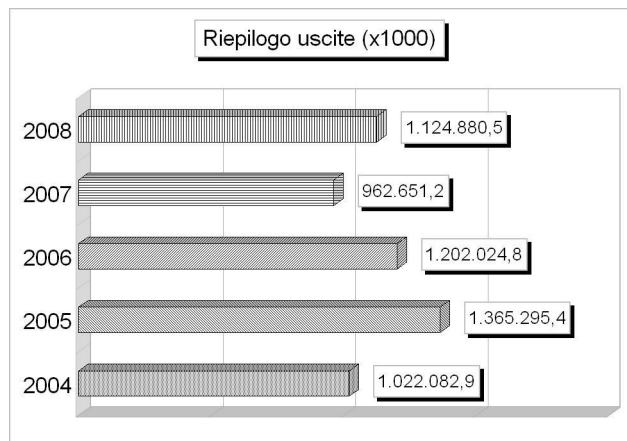
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)		Anno 2008	Percentuale
1 Correnti		779.241.293,62	69,28
2 In conto capitale		202.953.706,70	18,04
3 Rimborso di prestiti		29.371.075,03	2,61
4 Servizi per conto di terzi		113.314.446,86	10,07
Totale		1.124.880.522,21	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Correnti	729.769.764,96	743.994.317,21	756.215.485,28	758.176.420,96	779.241.293,62
2 In conto capitale	183.252.287,36	512.566.528,14	174.347.387,76	98.307.042,46	202.953.706,70
3 Rimborso di prestiti	27.912.579,79	36.162.467,95	180.472.124,84	26.436.625,60	29.371.075,03
4 Servizi per conto di terzi	81.148.277,45	72.572.088,92	90.989.769,21	79.731.077,69	113.314.446,86
Totale	1.022.082.909,56	1.365.295.402,22	1.202.024.767,09	962.651.166,71	1.124.880.522,21



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

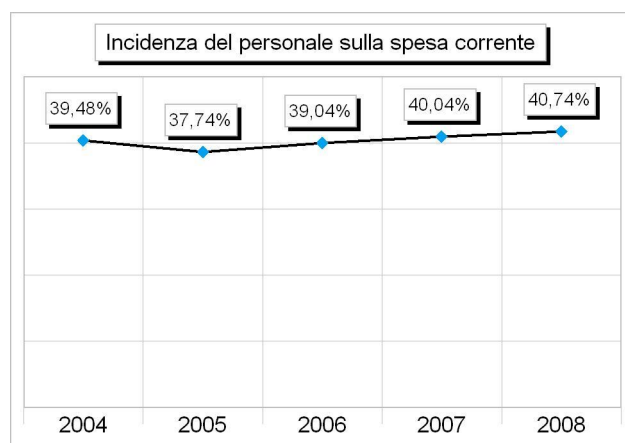
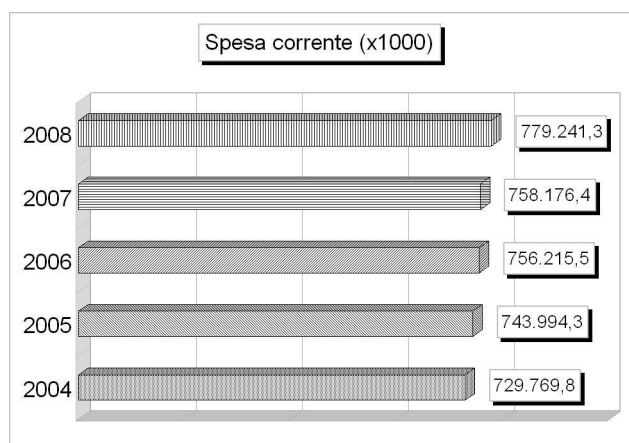
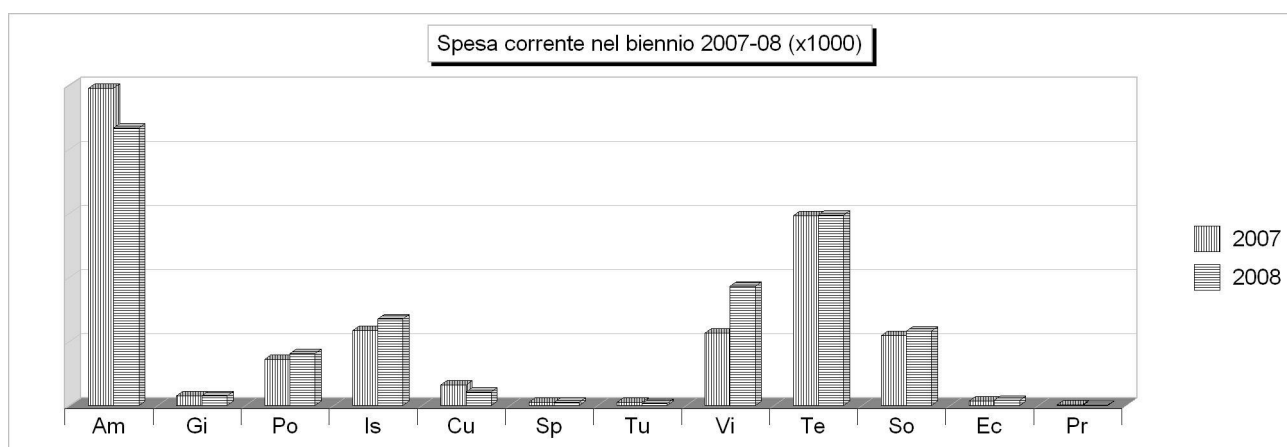
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2008	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	259.941.846,55	33,36
2 Giustizia	8.919.672,35	1,14
3 Polizia	48.469.184,27	6,22
4 Istruzione pubblica	81.148.742,32	10,41
5 Cultura e beni culturali	12.156.410,57	1,56
6 Sport e ricreazione	2.703.026,92	0,35
7 Turismo	1.847.536,79	0,24
8 Viabilità e trasporti	111.370.441,30	14,29
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	178.503.306,10	22,91
10 Settore sociale	69.623.866,23	8,93
11 Sviluppo economico	4.437.359,49	0,57
12 Servizi produttivi	119.900,73	0,02
Totale	779.241.293,62	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Amministrazione, gestione e controllo	248.560.236,76	253.067.415,70	253.745.349,33	297.428.669,35	259.941.846,55
2 Giustizia	13.002.231,56	13.835.604,08	8.798.294,99	8.669.864,64	8.919.672,35
3 Polizia	42.594.570,96	36.784.742,82	42.328.304,60	42.923.042,27	48.469.184,27
4 Istruzione pubblica	58.179.338,04	74.131.941,48	64.109.519,07	69.999.908,50	81.148.742,32
5 Cultura e beni culturali	28.649.008,21	25.623.861,74	21.738.530,67	18.999.696,74	12.156.410,57
6 Sport e ricreazione	8.451.274,79	7.201.955,01	6.385.408,73	2.917.883,67	2.703.026,92
7 Turismo	6.857.360,25	5.784.174,85	5.864.125,01	2.678.643,04	1.847.536,79
8 Viabilità e trasporti	74.965.260,48	80.741.356,43	64.304.040,02	67.740.606,98	111.370.441,30
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	160.456.139,27	156.410.616,70	185.286.379,44	177.706.412,69	178.503.306,10
10 Settore sociale	81.065.608,09	85.710.991,17	99.416.629,81	65.170.884,65	69.623.866,23
11 Sviluppo economico	6.533.631,30	4.362.886,73	3.998.378,70	3.758.521,60	4.437.359,49
12 Servizi produttivi	455.105,25	338.770,50	240.524,91	182.286,83	119.900,73
Totale	729.769.764,96	743.994.317,21	756.215.485,28	758.176.420,96	779.241.293,62



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

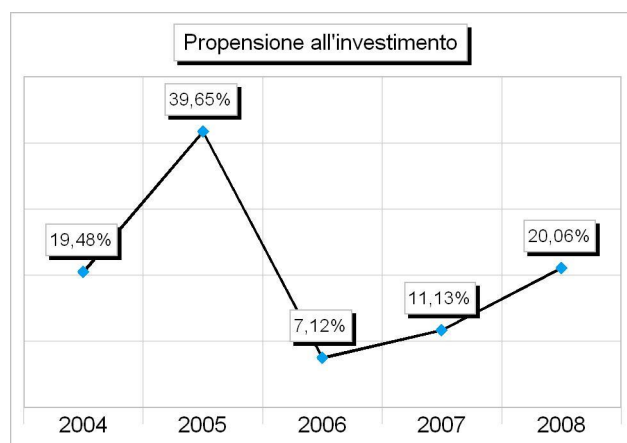
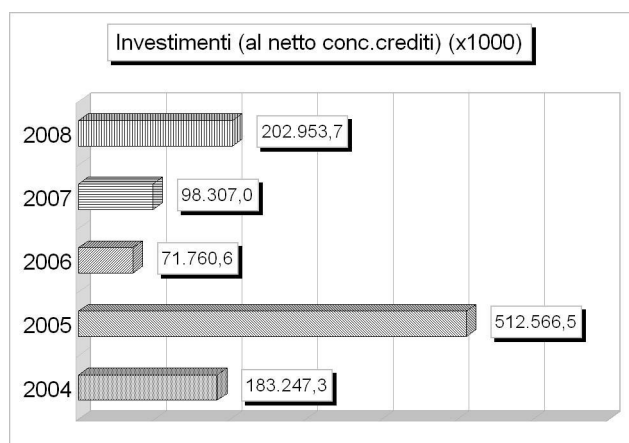
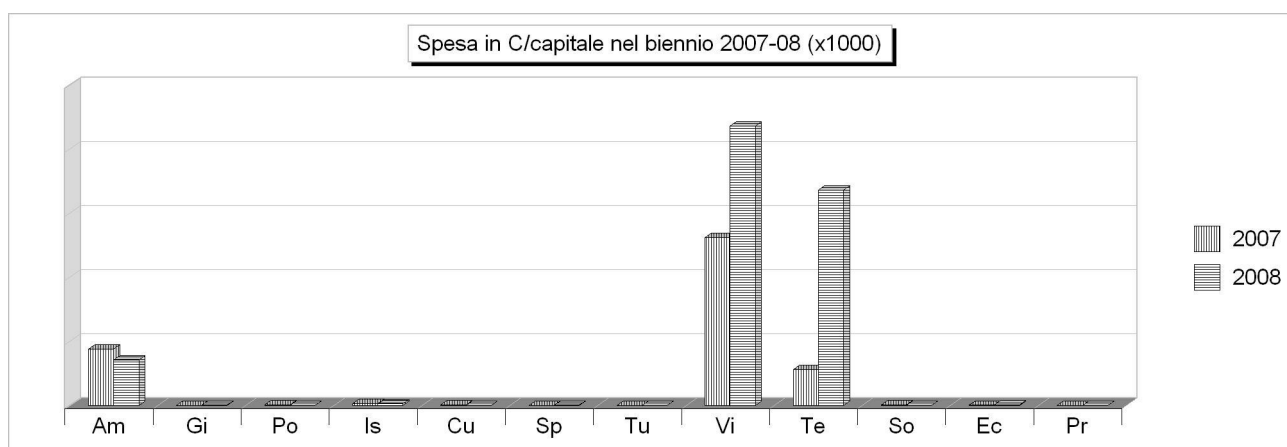
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)		Anno 2008	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo		16.885.542,58	8,32
2 Giustizia		48.000,00	0,02
3 Polizia		0,00	0,00
4 Istruzione pubblica		515.039,46	0,25
5 Cultura e beni culturali		11.397,15	0,01
6 Sport e ricreazione		41.463,63	0,02
7 Turismo		0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti		104.640.670,00	51,56
9 Gestione del territorio e dell'ambiente		80.755.743,99	39,79
10 Settore sociale		1.137,00	0,00
11 Sviluppo economico		54.712,89	0,03
12 Servizi produttivi		0,00	0,00
Totale		202.953.706,70	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2004	2005	2006	2007	2008
1 Amministrazione, gestione e controllo	33.783.298,30	69.323.907,85	129.753.614,09	21.147.051,31	16.885.542,58
2 Giustizia	58.281,44	18.359,04	20.077,80	8.400,00	48.000,00
3 Polizia	6.137.868,79	114.811,50	734.408,00	80.442,00	0,00
4 Istruzione pubblica	7.175.252,55	3.227.438,00	3.122.506,78	715.167,37	515.039,46
5 Cultura e beni culturali	402.978,66	1.348.822,64	56.169,00	57.163,78	11.397,15
6 Sport e ricreazione	42.721,70	1.563.110,39	1.533.572,99	6.142,08	41.463,63
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	24.333.721,80	393.430.777,07	25.495.818,17	62.911.869,53	104.640.670,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	98.350.898,33	40.043.159,43	13.309.273,45	13.300.537,47	80.755.743,99
10 Settore sociale	1.789.825,60	3.428.802,53	7.630,00	55.268,92	1.137,00
11 Sviluppo economico	19.327,40	67.339,69	314.317,48	25.000,00	54.712,89
12 Servizi produttivi	11.158.112,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	183.252.287,36	512.566.528,14	174.347.387,76	98.307.042,46	202.953.706,70



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

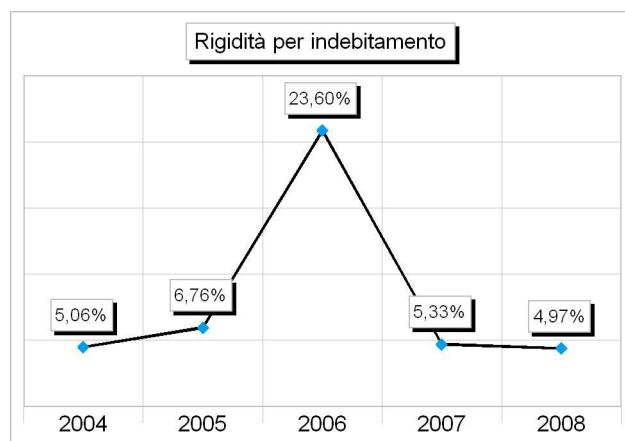
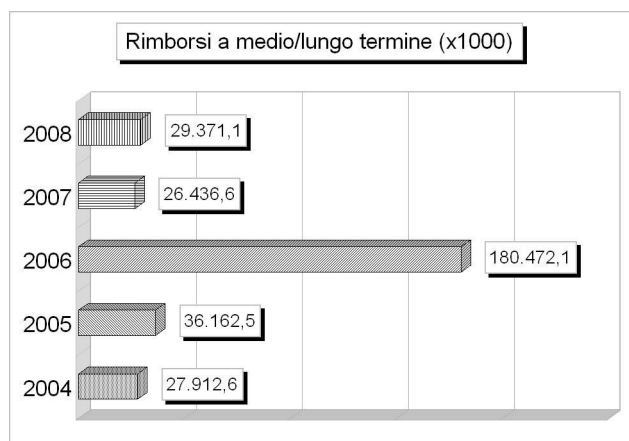
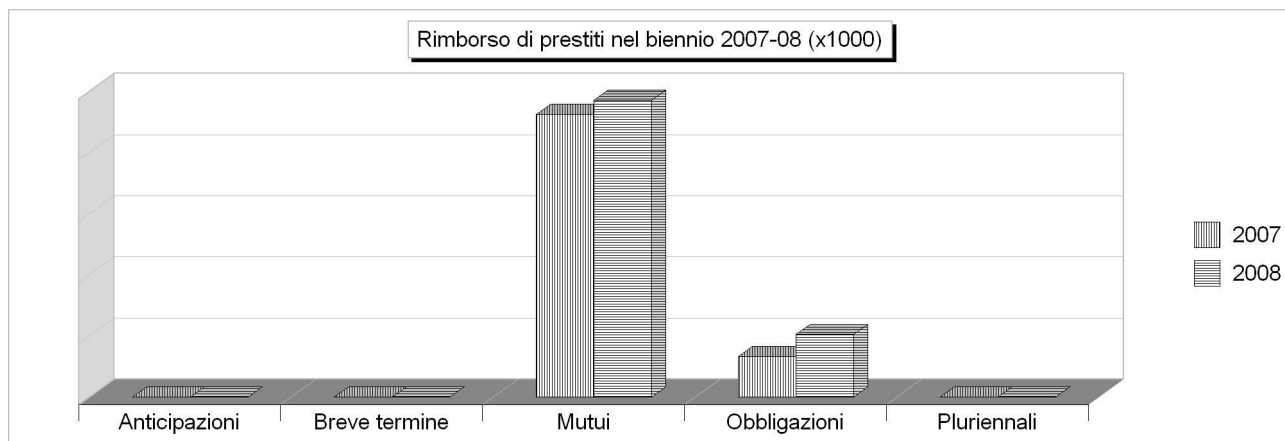
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2008	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	24.257.832,59	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	5.113.242,44	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		29.371.075,03	100,00
Totale		29.371.075,03	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2004	2005	2006	2007	2008
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	27.912.579,79	36.162.467,95	31.438.151,63	23.127.614,38	24.257.832,59
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	3.309.011,22	5.113.242,44
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	149.033.973,21	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		27.912.579,79	36.162.467,95	180.472.124,84	26.436.625,60	29.371.075,03
Totale		27.912.579,79	36.162.467,95	180.472.124,84	26.436.625,60	29.371.075,03



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle spese correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 41 ad un massimo del 48 per cento (48% fino a 2.999 abitanti; 46% fino a 59.999 abitanti; 41% fino a 250.000 abitanti; 44% oltre i 250.000 abitanti).

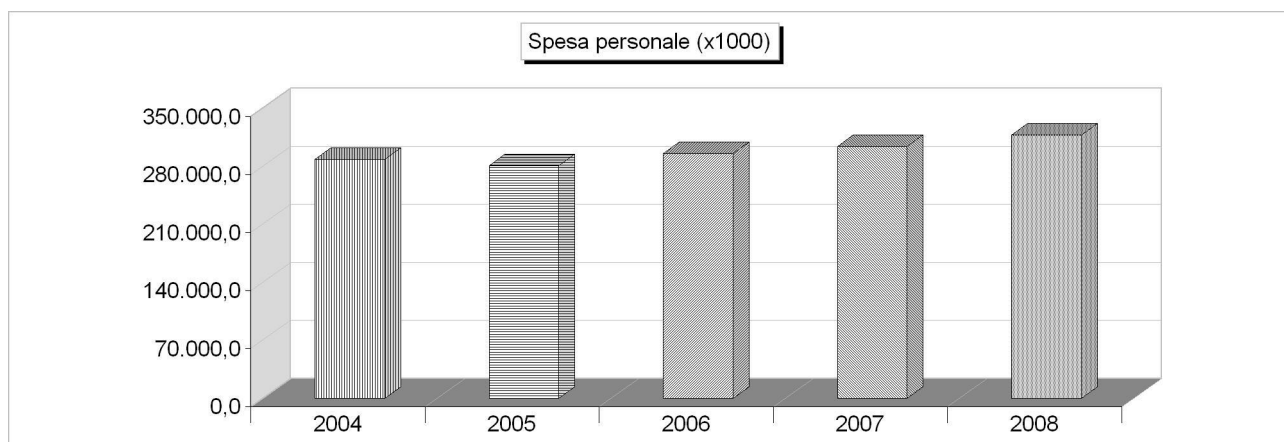
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2008
Personale previsto in pianta organica		9.594
Dipendenti in servizio: di ruolo		5.683
non di ruolo		1.230
Totale		6.913

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2008
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		317.450.721,56

FORZA LAVORO (numero)	2004	2005	2006	2007	2008
Personale previsto in pianta organica	8.897	6.651	6.676	6.656	9.594
Dipendenti in servizio: di ruolo	5.665	5.969	5.938	6.242	5.683
non di ruolo	1.411	1.411	1.312	1.269	1.230
Totale	7.076	7.380	7.250	7.511	6.913

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	288.097.845,80	280.746.268,69	295.243.827,95	303.567.290,72	317.450.721,56



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

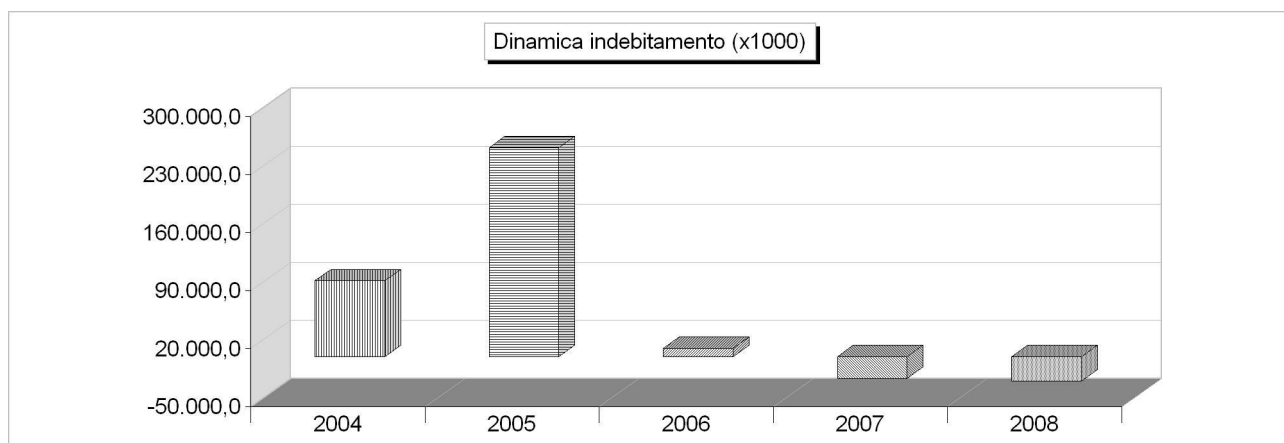
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

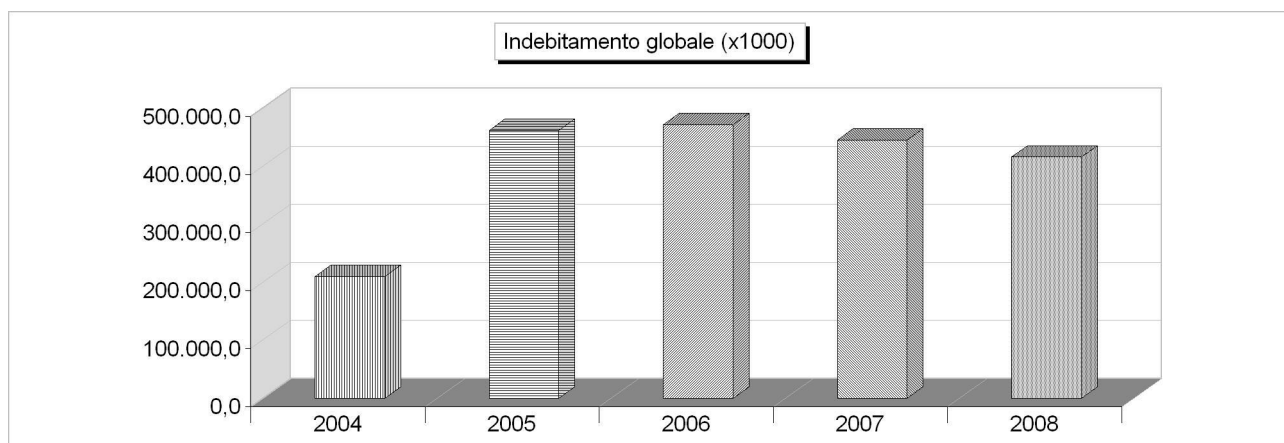
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2008 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	87.797.670,00	23.619.864,89	0,00	64.177.805,11
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	634.677,35	0,00	-634.677,35
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	3.290,35	0,00	-3.290,35
Prestiti esteri	0,00	0,00	-87.797.670,00	-87.797.670,00
Prestiti obbligazionari	0,00	5.113.242,44	0,00	-5.113.242,44
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	87.797.670,00	29.371.075,03	-87.797.670,00	-29.371.075,03

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2007	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2008
Cassa DD.PP.	208.976.992,82	87.797.670,00	23.619.864,89	0,00	273.154.797,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	1.320.128,05	0,00	634.677,35	0,00	685.450,70
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	7.202,23	0,00	3.290,35	0,00	3.911,88
Prestiti esteri	87.797.670,00	0,00	0,00	-87.797.670,00	0,00
Prestiti obbligazionari	147.168.988,78	0,00	5.113.242,44	0,00	142.055.746,34
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	445.270.981,88	87.797.670,00	29.371.075,03	-87.797.670,00	415.899.906,85

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2004	2005	2006	2007	2008
Cassa DD.PP.	99.611.379,36	253.930.795,76	-138.206.190,25	-22.536.150,37	64.177.805,11
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-6.424.009,78	0,00	-2.057.269,87	-587.664,20	-634.677,35
Istituti speciali di credito	-1.572.748,98	-1.572.748,97	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	-3.898,78	-3.799,67	-3.799,67	-3.799,81	-3.290,35
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	-87.797.670,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	150.478.000,00	-3.309.011,22	-5.113.242,44
Altri finanziatori	0,00	-246.430,42	0,00	0,00	0,00
Totale	91.610.721,82	252.107.816,70	10.210.740,21	-26.436.625,60	-29.371.075,03



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2004	2005	2006	2007	2008
Cassa DD.PP.	115.788.537,68	369.719.333,44	231.513.143,19	208.976.992,82	273.154.797,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	3.965.062,12	3.965.062,12	1.907.792,25	1.320.128,05	685.450,70
Istituti speciali di credito	1.572.748,97	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	18.601,38	14.801,71	11.002,04	7.202,23	3.911,88
Prestiti esteri	87.797.670,00	87.797.670,00	87.797.670,00	87.797.670,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	150.478.000,00	147.168.988,78	142.055.746,34
Altri finanziatori	246.430,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	209.389.050,57	461.496.867,27	471.707.607,48	445.270.981,88	415.899.906,85



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

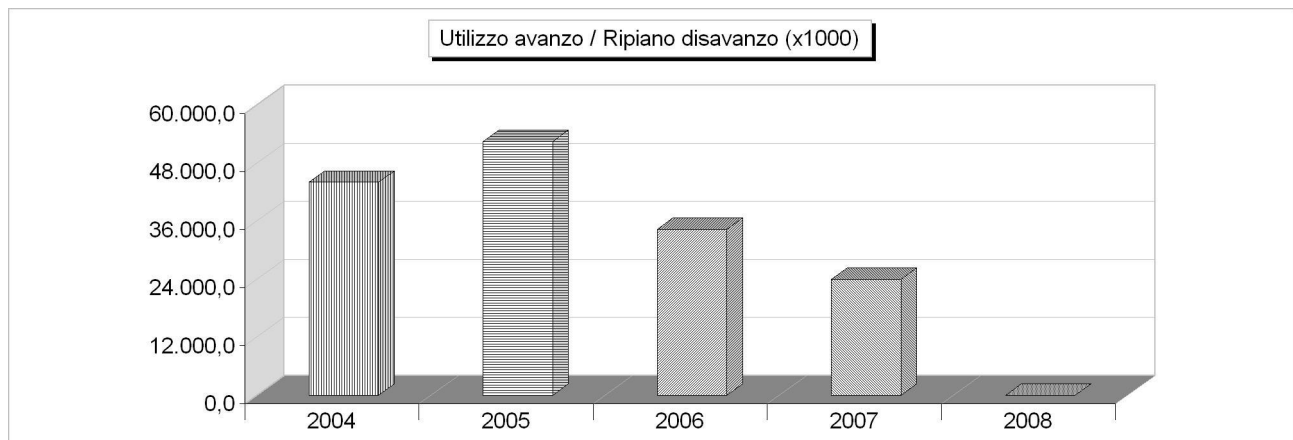
L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2004	2005	2006	2007	2008
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	40.796.131,41	46.254.113,21	33.940.387,82	18.275.101,80	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	3.271.526,31	6.233.039,74	382.407,77	5.683.828,42	0,00
Totale	44.067.657,72	52.487.152,95	34.322.795,59	23.958.930,22	0,00

DISAVANZO APPLICATO	2004	2005	2006	2007	2008
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati

Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a carattere produttivo tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

I servizi erogati Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a carattere istituzionale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

SERVIZI ISTITUZIONALI - BILANCIO 2008 (in euro)				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi istituzionali	-	17.758.042,65	-17.758.042,65	-
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	-	217.634.765,37	-217.634.765,37	-
3 Ufficio tecnico	-	12.488.224,96	-12.488.224,96	-
4 Anagrafe e stato civile	-	12.953.673,51	-12.953.673,51	-
5 Servizio statistico	-	0,00	0,00	-
6 Giustizia	-	8.967.672,35	-8.967.672,35	-
7 Polizia locale	-	48.202.488,56	-48.202.488,56	-
8 Leva militare	-	0,00	0,00	-
9 Protezione civile	-	1.347.856,06	-1.347.856,06	-
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	-	81.373.945,78	-81.373.945,78	-
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	140.775,02	2.566.606,69	-2.425.831,67	5,48
12 Fognatura e depurazione	0,00	5.036.575,48	-5.036.575,48	0,00
13 Nettezza urbana	104.335.487,92	109.612.018,55	-5.276.530,63	95,19
14 Viabilità e illuminazione	-	19.985.260,90	-19.985.260,90	-
Totale	104.476.262,94	537.927.130,86	-433.450.867,92	

Servizi erogati Servizi a domanda individuale

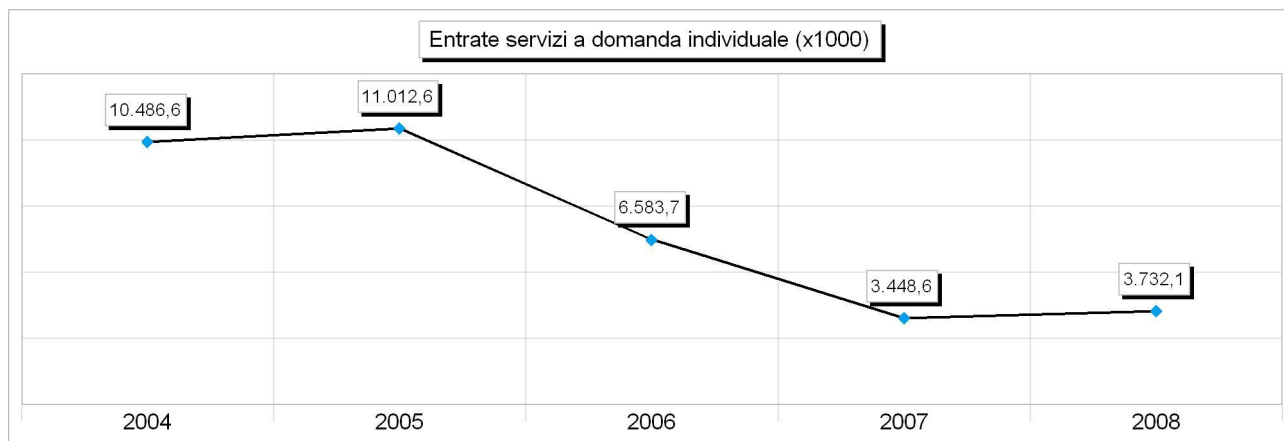
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

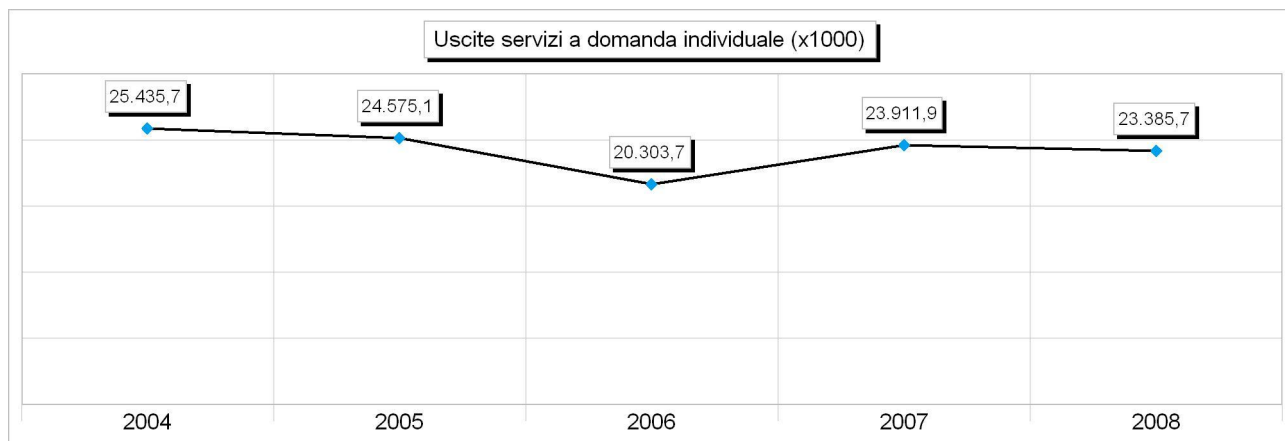
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO 2008 (in euro)				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	492.632,60	5.406.070,65	-4.913.438,05	9,11
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	27.908,22	251.425,30	-223.517,08	11,10
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	509.113,15	5.792.934,79	-5.283.821,64	8,79
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	394.877,52	3.613.436,00	-3.218.558,48	10,93
12 Mercati e fiere attrezzate	397.551,10	1.464.869,81	-1.067.318,71	27,14
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	77.653,26	2.815.278,17	-2.737.624,91	2,76
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	1.832.406,28	4.041.687,94	-2.209.281,66	45,34
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.732.142,13	23.385.702,66	-19.653.560,53	15,96

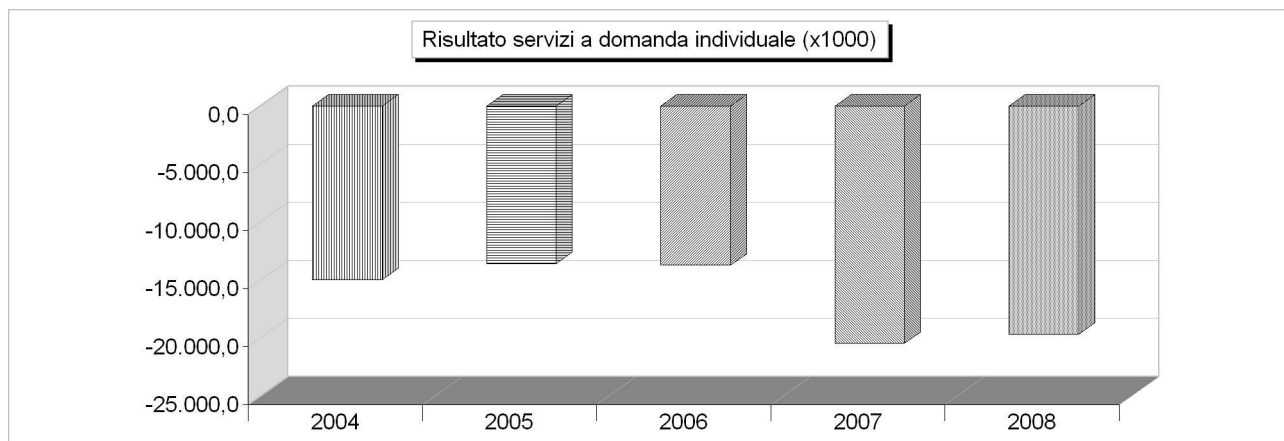
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO ENTRATE 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	Acc.2004	Acc.2005	Acc.2006	Acc.2007	Acc.2008
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	1.409.929,66	1.739.465,73	1.725.178,77	543.706,90	492.632,60
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	26.872,72	596.051,78	50.976,47	25.295,81	27.908,22
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	3.484.238,76	3.269.107,96	1.119.097,82	555.851,14	509.113,15
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	1.184.316,96	1.265.851,27	1.370.607,11	388.811,68	394.877,52
12 Mercati e fiere attrezzate	698.024,36	680.103,78	680.369,22	448.444,09	397.551,10
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	564.212,12	1.659.795,66	180.498,37	78.819,00	77.653,26
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	3.118.957,08	1.802.257,47	1.456.957,14	1.407.655,24	1.832.406,28
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.486.551,66	11.012.633,65	6.583.684,90	3.448.583,86	3.732.142,13



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO USCITE 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	Imp.2004	Imp.2005	Imp.2006	Imp.2007	Imp.2008
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	6.733.091,31	6.961.789,96	7.094.571,12	5.910.216,03	5.406.070,65
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	228.697,82	686.160,03	175.588,80	245.265,78	251.425,30
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	5.780.796,59	5.563.069,64	3.283.972,02	5.690.826,65	5.792.934,79
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	3.644.291,32	3.932.830,12	3.831.379,74	3.592.976,28	3.613.436,00
12 Mercati e fiere attrezzate	1.488.700,22	1.458.866,32	1.345.612,68	1.430.537,76	1.464.869,81
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	2.513.567,92	3.241.027,51	1.797.896,68	2.975.296,39	2.815.278,17
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	5.046.521,15	2.731.363,38	2.774.688,35	4.066.769,28	4.041.687,94
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.435.666,33	24.575.106,96	20.303.709,39	23.911.888,17	23.385.702,66



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANDAMENTO RISULTATO 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	2004	2005	2006	2007	2008
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	-5.323.161,65	-5.222.324,23	-5.369.392,35	-5.366.509,13	-4.913.438,05
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	-201.825,10	-90.108,25	-124.612,33	-219.969,97	-223.517,08
7 Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	-2.296.557,83	-2.293.961,68	-2.164.874,20	-5.134.975,51	-5.283.821,64
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	-2.459.974,36	-2.666.978,85	-2.460.772,63	-3.204.164,60	-3.218.558,48
12 Mercati e fiere attrezzate	-790.675,86	-778.762,54	-665.243,46	-982.093,67	-1.067.318,71
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	-1.949.355,80	-1.581.231,85	-1.617.398,31	-2.896.477,39	-2.737.624,91
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	-1.927.564,07	-929.105,91	-1.317.731,21	-2.659.114,04	-2.209.281,66
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-14.949.114,67	-13.562.473,31	-13.720.024,49	-20.463.304,31	-19.653.560,53



Servizi erogati Servizi a rilevanza economica

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che *"gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"* (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, *"gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:*

- a) *La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*
- b) *L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;*
- c) *L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*
- d) *L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato"* (D.Lgs.267/00, art.117/1).

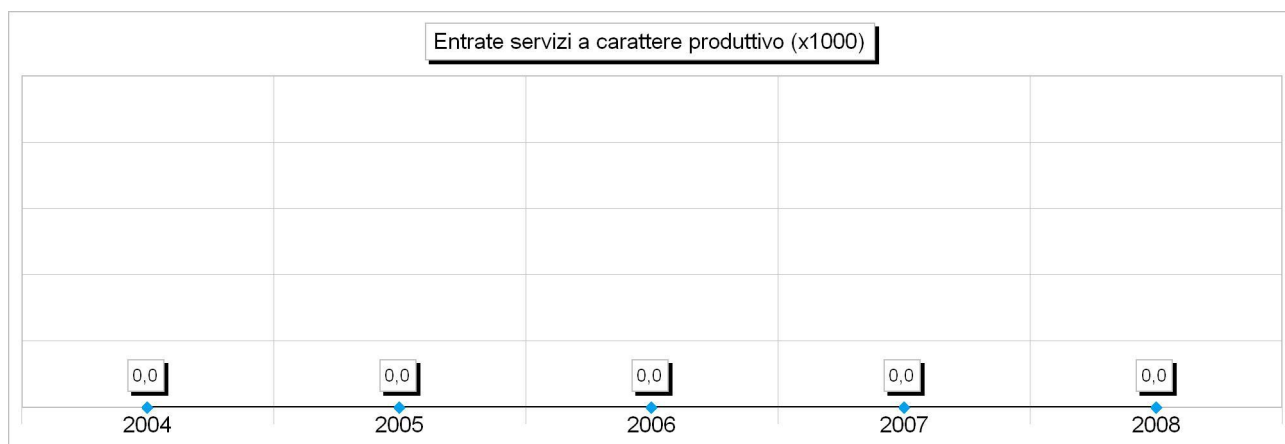
Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

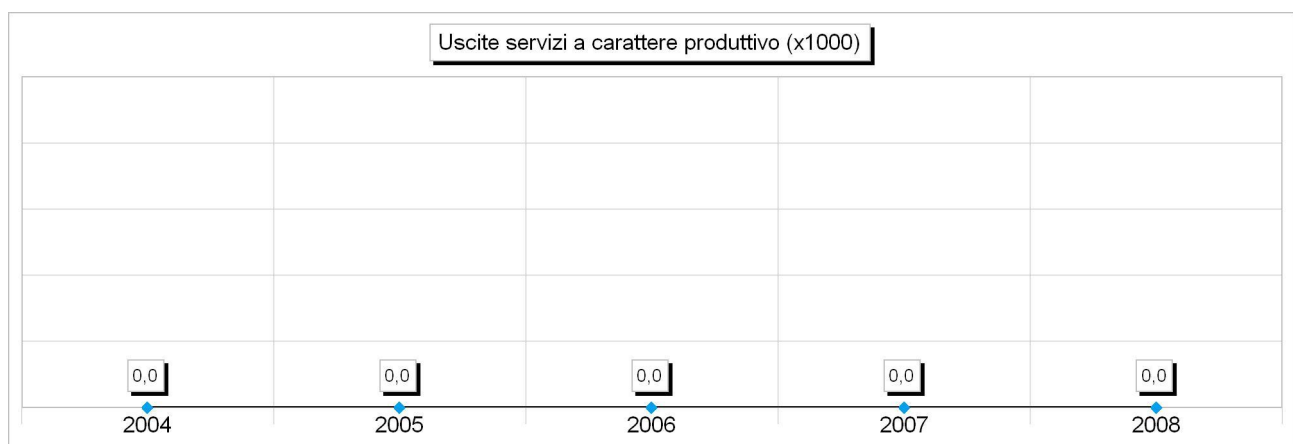
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a rilevanza economica. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - BILANCIO 2008 (in euro)				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - ANDAMENTO ENTRATE 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	Acc.2004	Acc.2005	Acc.2006	Acc.2007	Acc.2008
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - ANDAMENTO USCITE 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	Imp.2004	Imp.2005	Imp.2006	Imp.2007	Imp.2008
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - ANDAMENTO RISULTATO 2004-2008 (in euro)					
SERVIZI	2004	2005	2006	2007	2008
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

